

inarcCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

2/2021

anno 49

Speciale Adeguatezza 2

GLI STRUMENTI SU CUI FARE LEVA, DA SUBITO

Riscatto, Ricongiunzione
e Contribuzione figurativa

SCENARIO ECONOMICO

Miglioramento nel clima di
fiducia e ripartenza dei consumi

FOCUS

DICH on line 2020:
obbligo della PEC

FONDAZIONE

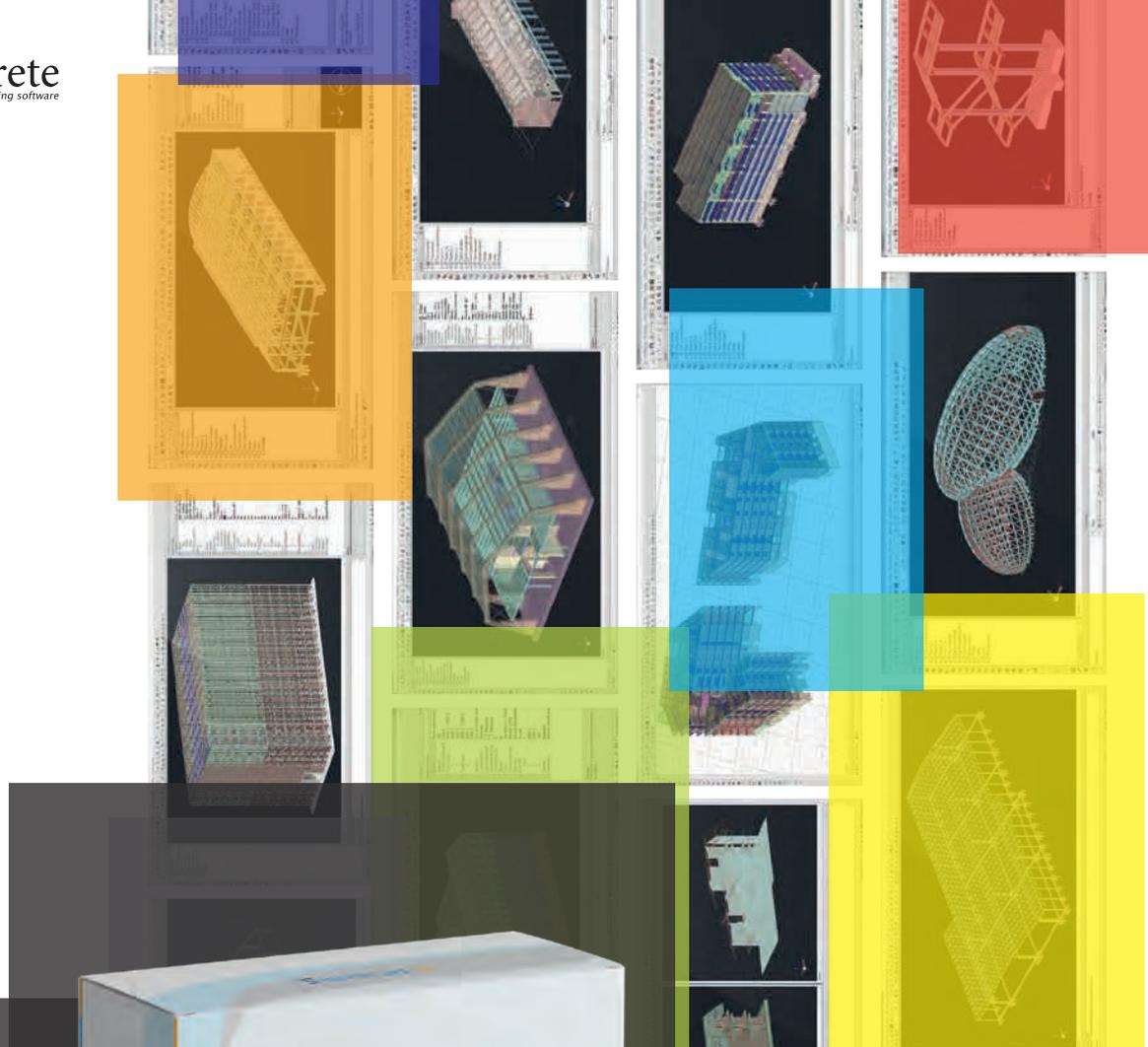
EXPO 2020: workshop su
RINASCIMENTO URBANO a Dubai

PROFESSIONE

Terra cruda tra passato e futuro
Il ponte di Tiberio a Rimini

TERZA PAGINA

Bologna, la dotta e
quella stella in Via degli Orefici



Tante funzionalità,
un unico software.

Sismicad. Da sempre a fianco dei moderni tecnici strutturali.

Scopri tutte le offerte su www.concrete.it

SUPERBONUS AL TOP

CON I SOFTWARE BLUMATICA!



il primo
ad importare
lavori da altri
software

Blumatica Energy

è il software che ti consente di aprire e usare lavori elaborati con altri software grazie alla procedura di importazione dei file XML utilizzati per l'invio telematico degli APE ai catasti regionali.

Non aver paura di cambiare!
Con Blumatica non perdi vecchi lavori o file su cui stai lavorando!

Contabilità Bonus Fiscali & General Contractors

per gestire qualsiasi intervento, nonché la contabilità generale per general contractors e subcontractors

Bundle Superbonus

APE, AQE, relazione tecnica (ex Legge 10), automazione interventi migliorativi e classe energetica, detrazioni fiscali, ponti termici FEM

€ 447,00 € 645,00

Bundle Superbonus & Corrispettivi

Bundle Superbonus + corrispettivi bonus fiscali

€ 477,00 € 705,00

Bundle Progetto & Contabilità

Contabilità Bonus Fiscali, General Contractors, Fascicolo dell'Opera, CSA Lavori Privati, Corrispettivi Bonus Fiscali

€ 470,00 € 810,00

Bundle Progetto & Contabilità + Cantiere FE

Bundle Progetto & Contabilità + Cantiere FE (fase di esecuzione)

€ 625,00 € 1.000,00

I prezzi si intendono a netto IVA 22%

www.blumatica.it/superbonusin



SCAN ME

TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 49

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Ing. Claudio Guanetti

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Coordinatore: Arch. Marina Martinotti

Arch. Carla Bisceglie, Arch. Stefano Del Pinto,
Arch. Pasquale Fanelli, Arch. Giancarlo Lochi,
Arch. Maurizio Mannanici, Arch. Carlo Muggeri,
Arch. Beniamino Visone, Ing. Claudio Bertani,
Ing. Fulvio Grignaffini, Ing. Mario Magnone,
Ing. Luca Tarantino

Social Network

Coordinatore: Arch. Annamaria Lucarelli

Ing. Riccardo Betti, Ing. Franco Carlotti,
Arch. Vittorio Cecchini, Arch. Maria Cicchitti,
Arch. Gianluigi D'Angelo, Arch. Francesco Delitala,
Ing. Alessandro Falsini, Arch. Massimiliano Sirotti,
Ing. Paolo Verdino

Responsabile CdA: Arch. Antonio Marco Alcaro

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra, Vladan Saveljic

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 - 8272 - fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 217.642 copie.

Chiuso in redazione a settembre 2021

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai seguenti recapiti:

- INARCASSA - Data Protection Officer - via Salaria 229 - 00199 Roma.

- PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

- 5 Le radici di un grande albero
Giuseppe Santoro

le foto del fil rouge

- 6 Riscopriamo la nobiltà
dei materiali naturali



in questo numero...

- 9 In questo numero...
Claudio Guanetti

scenario economico

- 10 La congiuntura economica
nell'era covid-19
Michele Corio e Ugo Inzerillo

previdenza

- 27 Bilancio Consuntivo 2020
Catia Pascucci

- 33 I principali strumenti su cui fare leva
per la mia pensione,
da subito

Speciale ADEGUATEZZA 2
Riscatto, Ricongiunzione
e Contribuzione figurativa
Giuseppe Santoro, Sergio Ricci,
Claudio Guanetti

spazio aperto

- 38 Le domande degli iscritti
a cura di M. P. Irene Fiorentino

43 **focus**
Dich. On line 2020

56 **governance**
SPOTLIGHT
su CdA, CND, Giunta Esecutiva
a cura di Antonio Marco Alcaro

63 **fondazione**
Dubai, know-how a confronto sul
Rinascimento urbano
Franco Fietta

68 **professione**
Terra cruda, un'antica
contemporaneità
Maria Cicchitti e Giancarlo Lochi

78 Perizia tecnica e qualità
architettonica, da 2000 anni
a sostegno della simbologia
Massimiliano Sirotti

86 **associazioni**
Il fantasma (l'incubo) della centrale
unica di progettazione
Bruno Gabbiani

88 **terza pagina**
Il Jazz da New Orleans
a Bologna
Vittorio Camerini

95 **scadenario 2021**

96 **la vignetta di Evasio**



In copertina:
Kasbah di Taourirt, Marocco.
Foto di Antonio Buzzelli

Indice degli autori

Alcaro Antonio Marco 56
Camerini Vittorio 88
Cicchitti Maria 68
Corio Michele 10
De Luca Evasio 96

Fietta Franco 63
Fiorentino Irene 38
Gabbiani Bruno 78
Guanetti Claudio 6, 9, 33
Inzerillo Ugo 10

Lochi Giancarlo 68
Pascucci Catia 27
Ricci Sergio 33
Santoro Giuseppe 5, 33
Sirotti Massimiliano 80



MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

22 | 25 NOVEMBRE 2021 - fieramilano

UNIVERSITÀ
CREDITSURF



#costruiamoilfuturo

BIM & TECNOLOGIE

CONSTRUZIONI & MATERIALI

PORTE, FINESTRE & CHIUSURE

INVOLUCRO & OUTDOOR

f t i n @ madeexpo.it

promossa da



con il patrocinio di



FIERA MILANO



Le radici di un grande albero

“ **G**li alberi che sono lenti a crescere portano i frutti migliori” scriveva Molière. Mai immagine è stata più vicina alla previdenza che, come la quercia, è solida nella crescita e potente nei germogli, pronti a divenire rami sicuri, gratificando chi, con laboriosa pazienza, se ne prende cura. Per scoprire se sia nata prima la sostenibilità e poi l’adeguatezza o viceversa, non serve lanciare la monetina in aria. Ogni ente di previdenza sa bene di dover guardare ad entrambe come radici che s’intrecciano indissolubilmente. Eppure, il mio pensiero va spesso alla sostenibilità, che guarda al futuro con una prospettiva lunghissima. È là che troviamo i nostri ragazzi.

Perché chi si iscrive oggi ad Inarcassa deve potersi fidare di noi, sapendo che saremo in grado di sostenere nel tempo la spesa per il loro rendimento pensionistico, adeguato alla capacità contributiva, ma anche arricchito nel tempo con valide offerte di welfare, sempre più rispondenti e pervasive. Le definisco offerte perché la Cassa si sostituisce da oltre sessant’anni, non solo al servizio sanitario nazionale, ma anche ad altre attività di assistenza che purtroppo lo Stato non riesce ad erogare ai liberi professionisti.

E oggi qualcuno deve saper rispondere alla folla di giovani architetti e ingegneri che si riversa nel mercato del lavoro; a questi recentissimi giovani iscritti che, in controtendenza rispetto a poco tempo fa, ripongono la loro fiducia in una solida gestione del futuro previdenziale.

Un circolo virtuoso, che credevamo impossibile, sembra infatti essersi innescato di recente. È ancora presto per sapere se e quanto durerà, ma quel che conta è che non saremo impreparati. I nostri iscritti sono in crescita e bastano pochi numeri per comprenderlo. Dopo anni di una platea sostanzialmente invariata di 169.000 associati, in pochi mesi abbiamo raggiunto quota 174.248. Ma il bello è che sono 4.470 le *new entries* con meno di 31 anni, 2.726 tra i 31 e 35 anni e solo 1.400 tra i 36 e i 40 anni.

Ecco, è a loro che abbiamo il dovere di offrire certezze, a partire da un patrimonio che garantisca proprio sostenibilità e adeguatezza. Un patrimonio in crescita costante, grazie a dinamiche di investimento sempre più attente all’innovazione e agli impatti ambientali, che Inarcassa ha privilegiato nel suo agire per consentire ai nostri figli di vivere in un mondo migliore.

Spesso mi sento dire ‘va bene, ma che importanza ha un gesto isolato?’. Non è così, un gesto unito ad un altro gesto fa la differenza. L’attenzione agli investimenti *green* si affianca al ruolo istituzionale che abbiamo nell’economia reale, per il rilancio del Paese. Ma fermarsi qui non può bastare. In quest’epoca pandemica continuiamo a registrare lo sviluppo di nuove professioni e quei confini, un tempo ben delineati fra l’una e l’altra, appaiono sempre più evanescenti. Cambiamenti che coinvolgono anche noi liberi professionisti. Tuttavia, è proprio questa l’opportunità a cui dobbiamo guardare per continuare a crescere. Serve abbattere muri per contaminarsi con chi oggi non possiede ancora un’identità professionale rispetto ai nostri canoni generazionali. Come le maglie delle nostre professioni si sono allargate, anche Inarcassa dovrà saper accogliere ed integrare i giovani portatori di creatività e competenza. Se, come penso, la nostra Cassa è una quercia il loro ingresso sarà come una ventata d’aria fresca tra i rami della previdenza. ■

Riscopriamo la nobiltà dei materiali naturali



L'esposizione di un tema per immagini, nell'esplicitarne soprattutto particolarità o elementi sconosciuti, ha il pregio di associare l'utilità dell'informazione alla versatilità della fotografia. A volte, tuttavia, il rischio che si affacci una sorta di deformazione professionale nella scelta dell'argomento può anche essere elevato. E, mettendo le mani avanti, la proposta scaturita durante la preparazione di questo numero, riguarda proprio una specifica tipologia costruttiva; ma, speriamo incontri comunque l'interesse dei lettori.

Senza avere la pretesa di indagare con un'analisi approfondita le proprietà di un *materiale da costruzione* in uso fin dall'antichità, sulla scia degli argomenti tecnici trattati nelle pagine della rubrica **professione**, proviamo a illustrare alcuni esempi di utilizzo della *terra cruda* in edilizia, un conglomerato di origine naturale a base di argilla e inerti, a volte additivato con fibre vegetali, che ha permesso di dare avvio ad una **modalità costruttiva di largo impiego**, che si è sviluppata nel tempo sia sotto forma di mattoni sia come impasto contenuto entro casseforme o interno a muri paralleli

in mattoni, per la realizzazione di edifici, considerata la facilità di reperire in natura il materiale costitutivo.

Diffusa in diverse parti del mondo e in Europa, per la costruzione di case d'abitazione, scuole ed anche edifici di culto, la *terra cruda* rappresenta un'antica tradizione anche in Italia; contribuisce a mantenere vive **tecniche costruttive di carattere locale**, che riflettono **l'identità dei luoghi**, di cui mostriamo qui alcune realizzazioni significative.

Le *opere edilizie* realizzate con l'uso della *terra cruda*, oltre all'indubbia valenza storica, costituiscono un modello di **manufatto ecosostenibile**, per le proprietà conferite da questo materiale, naturale ed economico al tempo stesso. Buone caratteristiche termo-isolanti, elevata inerzia termica e isolamento acustico, attribuiscono all'edificio uno **standard energetico di valenza apprezzabile**, anche ai giorni nostri. A fronte dei fattori positivi evidenziati, in effetti le porzioni esterne delle murature esposte alle precipitazioni offrono una scarsa resistenza all'azione di dilavamento, che richiede frequente manutenzione e utilizzo di prodotti integra-

Architettura malgascia, Madagascar.
Foto di Mariastefania Bianco



tivi di protezione dal degrado; anche per questo motivo, queste costruzioni sono maggiormente diffuse in aree climatiche idonee. Ci piace pensare a una nuova stagione di sviluppo per queste tipologie edilizie, in quanto classificabili nella gamma *a basso fabbisogno energetico*. Gli edifici in *terra cruda*, infatti,

rispondono alle esigenze di riduzione dell'impatto ambientale sia dal punto di vista degli elementi costruttivi, soprattutto per l'assenza di cemento, sia dal punto di vista dei ridotti consumi di energia; dunque, potrebbero costituire una componente tecnica da valorizzare, a favore della **transizione ecologica**.



REGNO D'ITALIA

COMUNE DI PARTANNA

CARTA D'IDENTITA'

N° 2577

NON È IL CASO DI AGGIORNARSI?

Inarcassa On line offre agli associati servizi interattivi sempre più numerosi e sofisticati e di recente ha messo in linea una nuova interfaccia con funzioni implementate e innovative.

Il sistema di accesso a **Inarcassa On line** verifica l'identità degli utenti attraverso la PEC, che - per garantire i principi di integrità, riservatezza ed esattezza codificati dalla nuova normativa europea sulla privacy nell'utilizzo del servizio - deve essere personale, così come il numero di cellulare e la mail di riferimento non possono essere condivisi con altri utenti.

NON HAI ANCORA TRASMESSO A INARCASSA IL TUO INDIRIZZO PEC
O HAI INDICATO RECAPITI NON IDONEI?
AGGIORNA I TUOI DATI!

Se vuoi accedere ai servizi web, tutti e tre i recapiti vanno aggiornati tramite l'apposita funzione predisposta su **Inarcassa On line**.

inarcASSA

..., facciamo in modo di guardare anche un po' al passato, per cercare di migliorare il futuro. In fondo, si tratta di una *pratica* consolidata, che ha molto a che fare con l'*esperienza*, di cui sarebbe buona cosa fare tesoro, sempre. Vale per la nostra attività, nel quotidiano disbrigo degli impegni personali, nell'economia nella politica, insomma... dappertutto. Per architetti e ingegneri uno dei riferimenti per misurarla sono i materiali da costruzione, una varietà così ampia che alcuni ci sono sconosciuti. Allora, partiamo da lontano con il **Fil Rouge** di questo numero; abbiamo pensato di *mettere subito a terra*, come è in uso dire oggi, questa *suggerzione* per conoscere qualcosa di più su alcune modalità costruttive che hanno fatto epoca.

Nello **Scenario economico**, invece, si apre uno spaccato su **La congiuntura economica nell'era covid-19**, con un approfondimento di Michele Corio e Ugo Inzerillo, che riporta all'attualità con un'analisi dei mercati e delle misure di contrasto agli effetti della crisi pandemica globale in corso.

In un contesto in via di miglioramento, con l'attenzione orientata soprattutto al versante assistenziale, lasciano ben sperare i ragguardevoli risultati del **Bilancio Consuntivo 2020**, illustrati nell'articolo di Catia Pascucci all'interno della rubrica **Previdenza**. Qui viene anche ripreso l'approfondimento sulle *tematiche previdenziali di supporto* soprattutto ai giovani iscritti, ma non solo, con lo **Speciale Adeguatezza 2**, dedicato alle principali leve da attivare per costruire una pensione adeguata, per il *futuro*.

Poche, ma certamente migliorative le novità apportate al modello della **Dich On line 2020**,

che ritrovate nell'insero centrale **Focus** di questo numero, utile per seguire facilmente le procedure di presentazione della dichiarazione annuale obbligatoria. Ampia la rassegna dei quesiti posti dagli iscritti nella rubrica **Spazio aperto**, a cura di Irene Fiorentino. Nello spazio **Governance**, curato da Marco Alcaro, lo spotlight è puntato sui provvedimenti di delibera assunti da CdA CND e GE.

La **Fondazione** si appresta a partecipare come partner organizzativo di un evento sul *Rinascimento urbano*, all'interno del Padiglione Italia di EXPO 2020 in programma a Dubai; uno ambizioso sguardo al *futuro* di cui parla il Presidente, Franco Fietta.

Lo spazio aperto alla **Professione**, nella rubrica dedicata, rispolvera invece un materiale costruttivo del *passato* – *Terra cruda, un'antica contemporaneità* – di Maria Cicchitti e Giancarlo Lochi. L'ultimo richiamo professionale all'*esperienza* non poteva che appartenere al *passato*; lo troviamo in un invito di Massimiliano Sirotti a riscoprire la *Perizia tecnica e qualità architettonica, da 2000 anni a sostegno della simbologia*, espresse dal Ponte di Tiberio a Rimini.

Il monito a non sbagliare arriva questa volta dallo sguardo attento di Bruno Gabbiani su *Il Fantasma (l'incubo) della centrale di progettazione*, che aleggia sulle prospettive *future* della nostra professione e trova lo spazio necessario nella rubrica **Associazioni**.

In **Terza pagina** affidiamo a Vittorio Camerini il compito di dipingere un quadro suggestivo su un'espressione artistica che incontra il favore di molti appassionati.

Alla **vignetta** di Evasio De Luca il compito di mettere a terra la chiusura. ■

La congiuntura economica nell'era covid-19

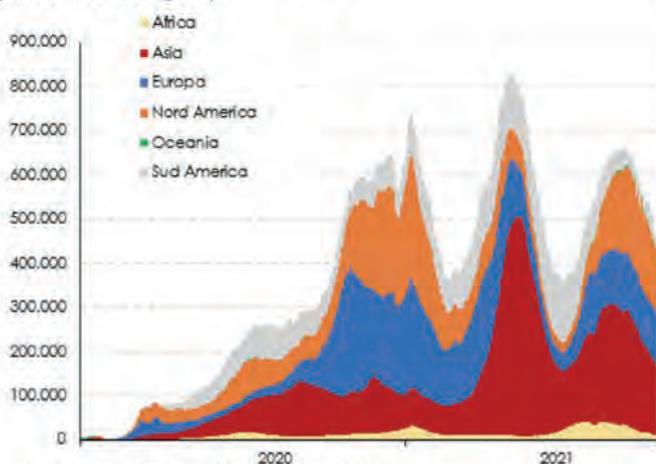
Tutti i Paesi sono stati colpiti nell'ultimo biennio dalla pandemia di Covid-19, che, inizialmente diffusasi in Cina alla fine del 2019, ha raggiunto a inizio 2020 l'Europa estendendosi poi rapidamente al resto del mondo. Dall'inizio dell'emergenza sono stati contagiati oltre 220 milioni di persone, con più di 4,5 milioni di morti. Le diverse ondate della pandemia hanno costretto gli Stati ad alternare periodi di restrizione a fasi di allentamento delle misure di distanziamento, con un impatto pesante sulla vita quotidiana degli individui e sull'economia. A partire dai primi mesi del 2021, la disponibilità di vaccini efficaci e l'avanzamento della campagna vaccinale di massa hanno permesso una ripartenza delle attività produttive e un miglioramento delle prospettive economiche in particolare nei Paesi europei e negli Stati Uniti. L'insorgere di varianti maggiormente diffuse, però, costituisce un elemento di rischio per i prossimi mesi, che potrebbe riportare

a nuove limitazioni della mobilità e della vita sociale. La disponibilità limitata di dosi nei paesi emergenti e in via di sviluppo rappresenta un altro elemento di grande incertezza per la ripresa globale e anche per il rischio che insorgano nuove varianti del virus, con possibili impatti sulle catene di fornitura internazionali.

L'economia internazionale

La recessione economica del 2020 è stata la più forte dopo la Seconda guerra mondiale. Il PIL globale è diminuito del 3,3% e quello delle economie avanzate del 4,6%. I provvedimenti adottati per contrastare l'epidemia hanno portato ad una contrazione del PIL nel secondo trimestre 2020 del 9% circa negli Stati Uniti e di oltre il 14% nell'Area Euro, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le misure straordinarie di politica monetaria intraprese rapidamente dalla Federal Reserve e dalla BCE hanno evitato sin dai primi me-

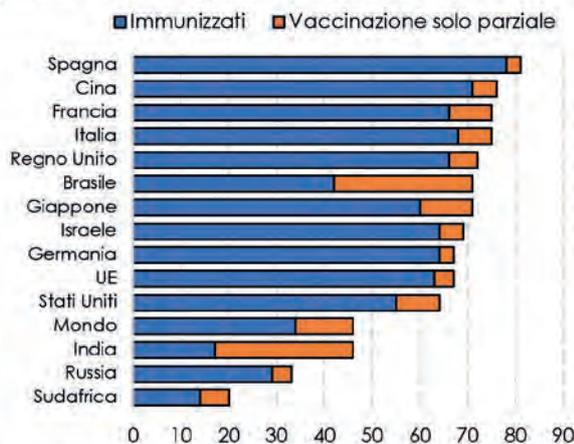
Casi di Coronavirus per area geografica
(media mobile a 7 giorni)



Fonte: Our world in data (30 settembre 2021)

Vaccinazioni nei principali Paesi

(valori % sul totale della popolazione vaccinabile)



Fonte: Our world in data (30 settembre 2021)

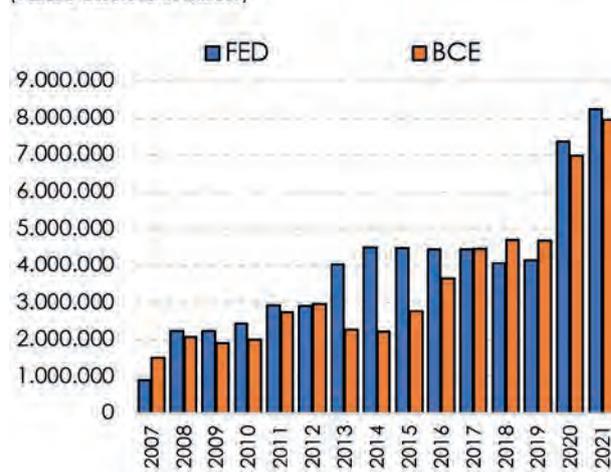
si di emergenza che la crisi sanitaria ed economica divenisse anche una crisi finanziaria, mantenendo i tassi di policy ai minimi storici per assicurare condizioni favorevoli sul mercato del credito. L'attuazione di programmi straordinari di acquisto di titoli di Stato e di altri asset da parte delle Banche Centrali, inoltre, ha permesso ai governi di finanziarsi sui mercati a tassi molto bassi e ha evitato tensioni sui mercati finanziari. Anche i governi dei Paesi europei e degli Stati Uniti sono intervenuti con misure di politica fiscale senza precedenti per contenere gli effetti della crisi pandemica sulle famiglie e sulle attività produttive. La spesa pubblica aggiuntiva per fronteggiare la crisi negli Stati Uniti è stata di oltre il 25% del PIL 2020 dall'inizio dell'emergenza, della quale solo il 3% circa per finanziare spese sanitarie. I Paesi Europei, oltre ad aver incrementato la spesa pubblica per finanziare la sanità, i trasferimenti a cittadini e imprese e altre misure di contrasto alla crisi economica, hanno fatto ampio ricorso a garanzie pubbliche sui prestiti e altre forme di sostegno alla liquidità. Ad esempio, l'Italia ha

avuto una spesa aggiuntiva pari a quasi l'11% del PIL e ha fornito sostegni alla liquidità delle imprese tramite garanzie su prestiti e altre misure analoghe per oltre il 35% del PIL; la Germania ha speso il 13,6% del PIL per l'emergenza e fornito sostegni alla liquidità per il 27,8% del PIL.

I robusti interventi delle autorità di politica fiscale e monetaria insieme ad un allentamento delle restrizioni hanno portato ad un forte rimbalzo dell'economia nel terzo trimestre 2020; il PIL è cresciuto del 7,5% negli Stati Uniti e del 12,4% nell'Area Euro rispetto al trimestre precedente. Il recupero ha interessato principalmente l'industria e la manifattura grazie alla rapida ripartenza della domanda mondiale di beni di consumo. Negli ultimi mesi dell'anno, però, in Europa la reintroduzione delle misure di contenimento per contrastare le nuove ondate dei contagi ha interrotto la breve ripresa dei mesi estivi con un impatto particolarmente forte sul settore dei servizi.

Negli Stati Uniti gli effetti delle restrizioni autunnali sull'economia sono stati meno pro-

Volume di asset nel bilancio delle Banche Centrali: Stati Uniti, Area Euro, 2007-2021
(valore assoluto in milioni)



Fonte: BCE e Federal Reserve

Misure di politica fiscale in risposta alla crisi pandemica, 2020-2021
(importi in % del PIL)

	Spesa pubblica aggiuntiva		Sostegni alla liquidità
	Sanità		
Mondo	9,7	1,4	6,2
Stati Uniti	25,4	3,3	2,4
Cina	4,8	0,1	1,3
Giappone	16,5	1,9	28,3
Regno Unito	16,2	7,5	16,7
Germania	13,6	1,8	27,8
Francia	9,6	1,4	15,2
Italia	10,9	1,2	35,3
Spagna	7,6	1,3	14,4

Fonte: IMF (luglio 2021)

nunciati grazie a politiche di bilancio fortemente espansive, che hanno permesso una maggiore tenuta dei consumi (in lieve crescita anche nel quarto trimestre rispetto al precedente).

Complessivamente nel 2020 tutte le maggiori economie hanno registrato una forte contrazione del PIL, ad eccezione della Cina (+2,3%) che ha rapidamente contrastato l'avanzata dei contagi di inizio 2020. Gli Stati Uniti hanno registrato un calo del PIL del 4,7%, l'Area Euro del 6,6%.

Tra i paesi europei, le conseguenze della pandemia sull'economia sono state molto forti per Spagna, Italia e Francia; le misure di contenimento hanno colpito duramente settori fondamentali come il turismo, i servizi e le esportazioni. L'Italia, che nel 2019 non aveva ancora recuperato i livelli di PIL precedenti alla crisi del 2008, nel 2020 è tornata ai livelli di PIL del 1998. La Germania, invece, ha mostrato una maggiore resilienza grazie alla più rapida ripresa dell'industria e della manifattura e ad un minore impatto della crisi sanitaria sul Paese. Nel primo trimestre del 2021, in continuità con la fine del 2020, l'economia dell'Eurozona ha mostrato ancora una certa

debolezza dovuta alle misure di contrasto alla pandemia. Il PIL dell'Area Euro ha avuto un calo dello 0,3% su base trimestrale soprattutto per l'andamento negativo dei consumi (-2,2% rispetto al trimestre precedente); segnali di tenuta, però, sono arrivati dalla produzione industriale, che ha registrato una crescita trimestrale del 1,1% proseguendo la dinamica positiva di fine 2020, e dagli investimenti (+0,1% su base trimestrale). L'ampia percentuale di popolazione immunizzata nei Paesi europei dovrebbe permettere di evitare nuove limitazioni per le attività economiche e la vita sociale nella seconda metà del 2021, anche in caso di risalita dei contagi in autunno, consentendo una ripresa anche dei settori più colpiti dalla crisi pandemica come i servizi e le attività più legate alla socialità.

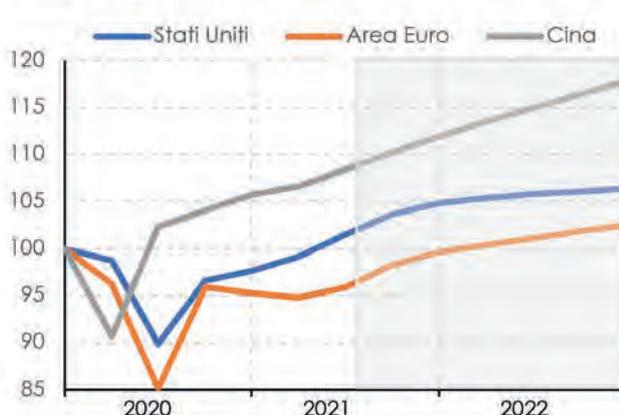
A partire dal secondo trimestre 2021 si è registrato un generale miglioramento nel clima di fiducia e una ripartenza dei consumi, specialmente per il settore dei servizi (+ 2,2% rispetto al trimestre precedente). La crescita dei consumi potrebbe essere sostenuta nei prossimi mesi anche dall'ampia mole di risparmio privato accantonato, principalmente sotto forma di liquidità, nel corso del-

PIL nelle maggiori economie, 2018-2022
(var % annue e previsioni FMI, 2021-2022)

	2018	2019	2020	2021	2022
Mondo	3,5	2,8	-3,3	6,0	4,9
Econ. Avanzate	2,3	1,6	-4,6	5,6	4,4
Stati Uniti	3,0	2,2	-4,7	7,0	4,9
Giappone	0,3	0,7	-4,8	2,8	3,0
Area Euro	1,8	1,3	-6,6	4,6	4,3
- Italia	0,8	0,3	-8,9	4,9	4,2
Econ. Emergenti	4,5	3,7	-2,1	6,3	5,2
Cina	6,7	6,1	2,3	8,1	5,7

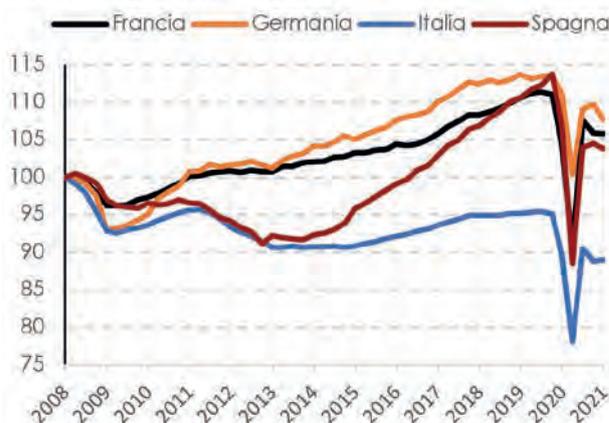
Fonte: FMI (luglio 2021)

PIL: Stati Uniti, Area Euro, Cina, 2019-2022
(indice IV tr. 2019 = 100)



Fonte: OCSE

Pil: Francia, Germania, Italia e Spagna, 2008-2021
(indice IV trimestre 2008 = 100)



Fonte: Refinitiv

PIL nelle maggiori economie dell'Area Euro, 2018-2022
(var % annue e previsioni FMI, 2021-2022)

	2018	2019	2020	2021	2022
Area Euro	1,8	1,3	-6,6	4,6	4,3
- Francia	1,3	0,6	-8,2	5,8	4,2
- Germania	1,8	1,5	-4,9	3,6	4,1
- Italia	0,8	0,3	-8,9	4,9	4,2
- Spagna	2,4	2,0	-11,0	6,2	5,8

Fonte: FMI (luglio 2021)

la pandemia. La dinamica positiva degli investimenti dovrebbe proseguire anche nella seconda metà del 2021, sostenuta anche dalla disponibilità dal terzo trimestre 2021 dei primi stanziamenti del Next Generation UE, il piano da 750 miliardi di euro che mira a finanziare la ripresa economica, la transizione ecologica e digitale dei paesi dell'Unione Europea. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, il PIL dell'Area Euro dovrebbe crescere del 4,6% nel 2021 e del 4,3% nel 2022.

Negli Stati Uniti la ripresa ha acquisito vigore sin da inizio 2021, con il PIL che ha segnato una crescita congiunturale dell'1,6% sia nel primo trimestre sia nel secondo; la disoccupazione si è ridotta sensibilmente rispetto alle prime fasi della pandemia e i consumi e gli investimenti hanno registrato una forte ripartenza (rispettivamente +2,7% e +3,1% nel primo trimestre 2021 sul dato del trimestre precedente). Il progresso delle campagne di vaccinazione ha migliorato le prospettive delle economie avanzate per il prosieguo del 2021. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevedono una crescita del PIL degli Stati Uniti del 7% nel 2021 rispetto all'anno precedente e del 4,9% nel 2022.

La Cina ha proseguito anche a inizio 2021

la fase di crescita intrapresa nella seconda metà del 2020; il PIL è aumentato dello 0,6% nel primo trimestre e dell'1,3% nel secondo su base trimestrale. Dal secondo semestre 2021, però, sono emersi nuovi rischi per l'economia cinese a causa del dissesto finanziario della società immobiliare Evergrande, un colosso in uno dei settori principali dell'economia del Paese.

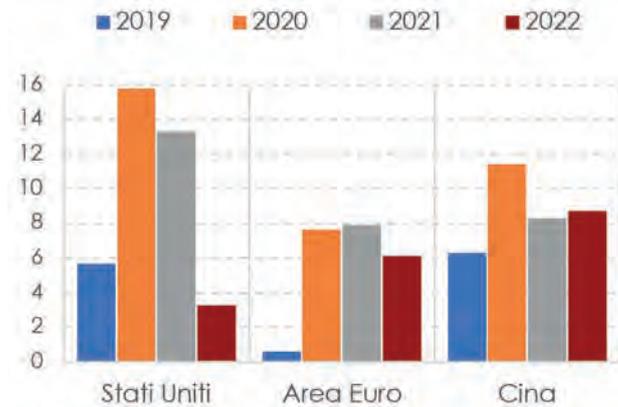
Permangono tuttavia diversi fattori di incertezza che potrebbero rallentare la ripresa economica.

Nel 2022 si dovrebbe assistere ad una normalizzazione delle politiche fiscali nelle economie avanzate; l'imponente ammontare di fondi stanziato dal governo degli Stati Uniti ha portato il deficit pubblico a livelli molto elevati (15,8% del PIL nel 2020 e 13,3% nel 2021 da stime FMI), ma lo stimolo dovrebbe ridursi sensibilmente dal 2022 con un deficit intorno al 3%.

Nell'Area Euro la fine della fase espansiva delle politiche di bilancio dovrebbe avvenire in modo più graduale, ma è in corso il dibattito politico per riformare il Patto di Stabilità e Crescita, sospeso fino al 2023, che imponeva agli Stati dell'Unione Europea con un debito pubblico elevato (superiore al 60% del

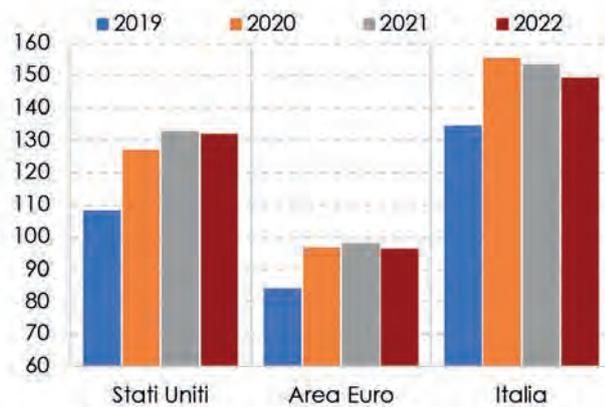


Deficit pubblico: Stati Uniti, Area Euro, Cina, 2019-2022
(valore in % del PIL; previsioni FMI per 2021 e 2022)



Fonte: FMI

Debito pubblico: Stati Uniti, Area Euro, Italia, 2019-2022
(valore in % del PIL; previsioni FMI e NADEF 2021)



Fonte: FMI e NADEF 2021

PIL) di intraprendere un piano di rientro con politiche di riduzione della spesa. Un precoce ritorno a regole di bilancio rigorose potrebbe interrompere sul nascere la ripresa di molti Paesi UE come l'Italia e la Spagna, con debiti ampiamente superiori al 100% del PIL.

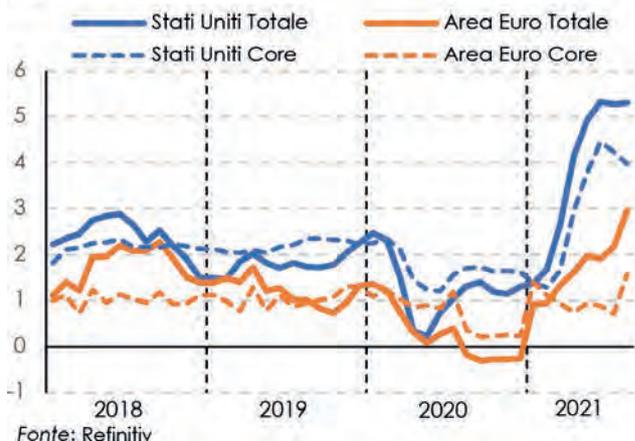
La forte ripresa dell'attività produttiva ha provocato un notevole aumento dell'inflazione negli Stati Uniti (ad agosto +5,3% su base annua), anche della componente core, al netto del prezzo dei beni energetici e alimentari (+4% su base annua). Il rialzo è dovuto principalmente all'aumento dei prezzi delle auto usate, degli affitti e dei biglietti aerei. La crescita dei prezzi potrebbe presto costringere la Federal Reserve a ridurre lo stimolo monetario e ad aumentare i tassi di policy con probabili effetti negativi sul mercato del credito, sui mercati finanziari e sulla ripresa economica globale. L'aumento dei prezzi sembra legato soprattutto a fenomeni transitori e a ritardi di adeguamento dell'offerta alla rapida ripartenza della domanda con le riaperture. Nel corso del meeting di settembre, il presidente della FED Powell ha aperto alla possibilità di ridurre il volume di acquisto di titoli prima della fine del 2021, sottolineando però la necessità che la normalizzazione della poli-

tica monetaria sia graduale. Il primo aumento dei tassi di policy è atteso già ad inizio 2022, con l'alta probabilità che vi siano altri rialzi nel 2023. L'inflazione ha registrato una crescita anche in Europa (+2,2% a luglio su base annua); in questo caso l'aumento è da attribuire all'incremento dei prezzi dell'energia, l'inflazione core (rispetto al 2020).

La diminuzione degli scambi commerciali internazionali e la riduzione della mobilità degli individui del 2020 hanno inciso fortemente sui prezzi delle materie prime. Il prezzo del petrolio, dopo un calo vertiginoso nella prima fase di pandemia, ha ripreso a salire dal secondo semestre 2020 con la ripresa dell'attività industriale e della domanda in seguito alla ripresa della mobilità dei mesi estivi, sostenuto anche dai tagli alla produzione da parte dell'OPEC. A settembre 2021 il prezzo del petrolio è tornato sopra ai livelli di inizio 2020, segnando una crescita di oltre il 70% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'interruzione delle catene di produzione e la successiva robusta ripartenza della domanda hanno avuto effetti pesanti sul prezzo di altre materie prime come il rame (+40% da luglio 2020), l'alluminio (+44%), il ferro (+72%). L'incremento dei prezzi delle materie prime ri-

Inflazione: Italia, Stati Uniti, Area Euro, 2018-2021
(var % dei prezzi su base annua)



Materie prime: prezzi di petrolio, rame e ferro, 2018-2021
(indice 1 gennaio 2018 = 100)



schia di incidere anche sui prezzi di molti beni di consumo e di influire negativamente sulla ripresa economica, soprattutto nel caso di risorse fondamentali per la transizione ecologica come il rame per le quali la domanda potrebbe continuare a crescere per diverso tempo. L'incremento dei costi di produzione dovuto ai rincari delle materie prime e alla scarsità di offerta di alcuni beni intermedi come i semiconduttori ha contribuito ad un rallentamento della fase espansiva dell'industria globale con conseguenze particolarmente severe in alcuni settori come quello automobilistico, costretto a ritardare le consegne e, in alcuni casi, persino a interrompere per alcuni giorni la produzione.

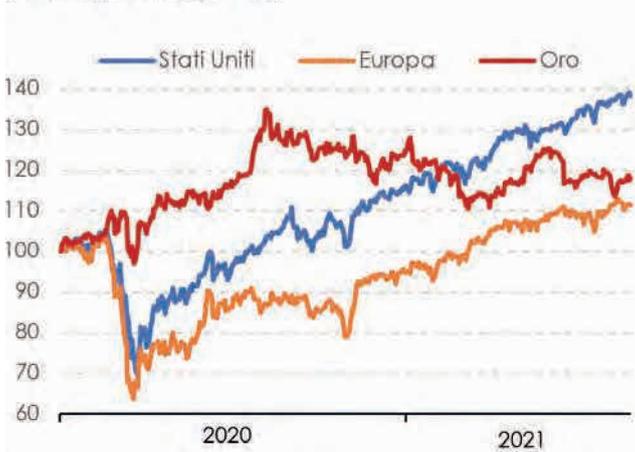
I mercati finanziari

In una prima fase gli effetti del Covid-19 sui mercati finanziari sono stati molto intensi; a marzo 2020 si è registrato un forte aumento della volatilità e i principali indici azionari europei e americani hanno avuto una correzione tra il 30 e il 40%. La repentina risposta delle Banche Centrali con forti emissioni di liquidità ha permesso di scongiurare una crisi finanziaria di lunga durata e ha avviato il recupero dei corsi azionari. Nei mesi successivi,

vi, con i rendimenti delle obbligazioni e dei titoli di Stato ai minimi, gli investitori istituzionali hanno ricominciato ad investire la grande mole di liquidità disponibile in titoli con un profilo di rischio maggiore come le azioni, divenute vantaggiose dopo il calo di inizio pandemia. La ripresa dei mercati è stata guidata da titoli legati alle nuove tendenze globali come la digitalizzazione, per il diffuso utilizzo dello smart working e per il sempre più frequente impiego della tecnologia per attività della vita quotidiana degli individui e attività ricreative durante i periodi di lockdown. Un'altra dinamica che ha caratterizzato i mercati americani e internazionali è stato il rinnovato interesse per titoli di società attive nel settore delle energie rinnovabili e in settori collegati alla lotta al cambiamento climatico, favoriti dal ritrovato interesse della politica internazionale sul tema e dai grandi piani di investimento che si prefigurano per realizzare la transizione ecologica. I titoli legati all'energie rinnovabili inclusi nell'indice statunitense S&P 500 hanno raddoppiato il proprio valore rispetto all'inizio 2020.

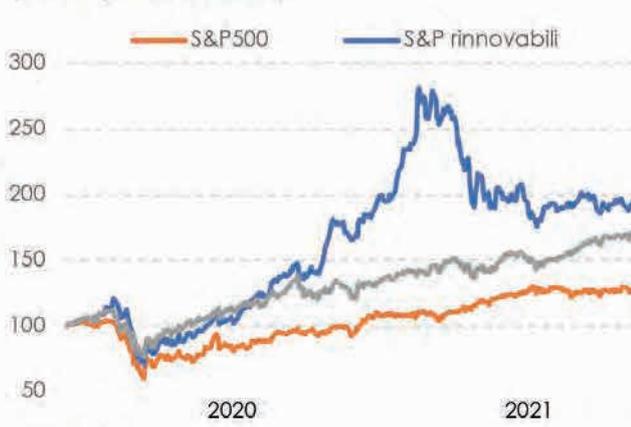
Le notizie sull'efficacia dei vaccini nel quarto trimestre 2020 hanno dato fiducia ai mercati, prefigurando un'uscita dalla pandemia

Oro e Mercati azionari di Stati Uniti e Area Euro, 2020-2021
(indice 1 gennaio 2020 = 100)



Fonte: Refinitiv

Andamento titoli tecnologici ed energie rinnovabili negli Stati Uniti, 2020-2021
(indice 1 gennaio 2020 = 100)

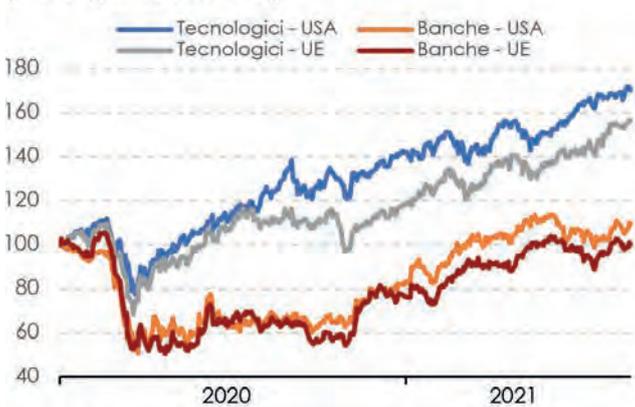


Fonte: Refinitiv

in tempi più rapidi del previsto. A fine 2020 l'S&P500 aveva già superato i valori di inizio anno, mentre per l'azionario europeo il recupero ha richiesto più tempo per la maggiore incidenza sul mercato di settori ciclici come quello bancario ed energetico. Ad inizio 2021 i timori per possibili aumenti dell'inflazione negli Stati Uniti e i segnali di ripresa economica hanno portato ad una rotazione degli investi-

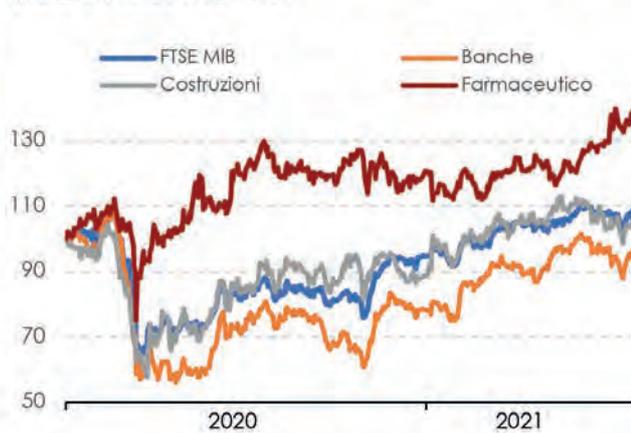
menti dai titoli tecnologici ai settori più tradizionali come gli energetici, le banche e le industrie consentendo anche a questi comparti di riavvicinarsi alle quotazioni di inizio pandemia. L'Italia, primo Paese europeo ad essere colpito dall'epidemia e ad essere costretto ad introdurre severe misure di contenimento, ha avuto conseguenze particolarmente accen-

Mercati azionari di Stati Uniti e Area Euro: andamento titoli tecnologici e bancari, 2020-2021
(indice 1 gennaio 2020 = 100)



Fonte: Refinitiv

Mercato azionario Italia: andamento per settore, 2020-2021
(indice 1 gennaio 2020 = 100)



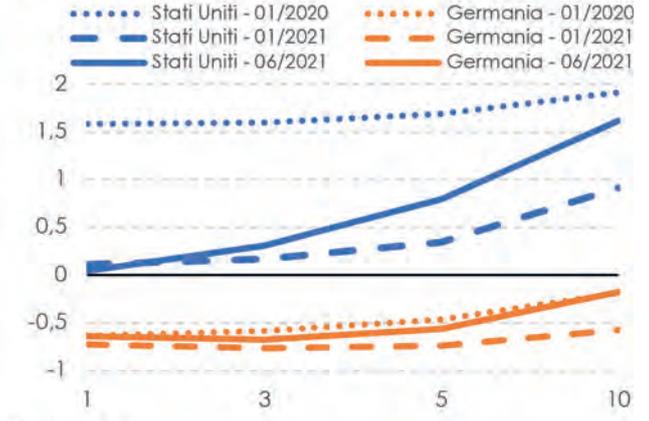
Fonte: Refinitiv

Rendimento titoli di Stato a 10 anni: Stati Uniti e Germania, 2019-2021 (valori %)



Fonte: Refinitiv

Curva dei tassi d'interesse: Stati Uniti e Germania (valori %)

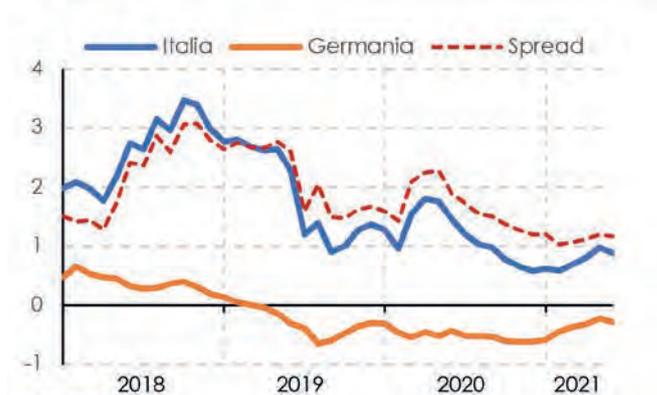


Fonte: Refinitiv

tuata sui mercati azionari a marzo 2020. La caduta ha riguardato tutti i principali settori con l'eccezione del farmaceutico. Il mercato ha mostrato solo deboli segnali di ripresa nel corso dell'estate e ha iniziato un vero recupero dopo le notizie sull'efficacia dei vaccini, da novembre 2020. L'avvio della campagna vaccinale, la fiducia sulla ripresa dell'economia e le attese per il Next Generation UE

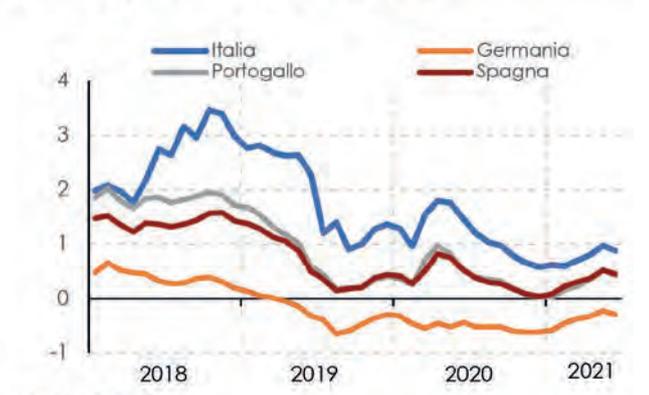
hanno consentito una rapida risalita e hanno riportato il FTSE MIB ai livelli pre-pandemia nei primi mesi del 2021. La ripartenza dell'azionario italiano ha riguardato in modo particolare i settori ciclici fortemente penalizzati ad inizio pandemia, come costruzioni e banche. A settembre 2021, timori legati al probabile aumento dei tassi di policy negli Stati Uniti e la crisi della società immobiliare cinese

Rendimento titoli di stato a 10 anni: Stati Uniti e Germania, 2019-2021 (valori %)



Fonte: Refinitiv

Rendimento titoli di stato a 10 anni: Italia, Germania, Spagna e Portogallo, 2018-2021 (valori %)



Fonte: Refinitiv



Evergrande hanno riportato i mercati in una fase di alta volatilità e incertezza.

Sul mercato dei principali titoli obbligazionari governativi internazionali nella prima fase dell'emergenza sanitaria si è assistito ad una rilevante riduzione dei rendimenti per gli elevati volumi di acquisti di titoli da parte delle Banche Centrali e per la domanda di titoli meno rischiosi da parte degli investitori istituzionali. Il rendimento dei titoli decennali tedeschi è rimasto in territorio negativo, mentre quello statunitense si è ridotto di oltre 150 punti base. Da inizio 2021 i timori di aumento dell'inflazione e il forte incremento del deficit statunitense hanno portato ad una risalita del tasso di rendimento statunitense e ad una curva dei rendimenti più inclinata per le scadenze più lunghe in previsione di un periodo di inflazione maggiore e di crescita economica.

I titoli di Stato italiani hanno subito un brusco aumento dei rendimenti a marzo 2020 legato alla rapida diffusione del Covid-19 e al rischio che l'elevato debito pubblico italiano e il fabbisogno di finanziamento per sostenere le ingenti spese per affrontare crisi sanitaria portassero il Paese in serie difficoltà finanzia-

rie. L'intervento della BCE con il programma di acquisti straordinari ha permesso di stabilizzare la situazione, portando progressivamente il rendimento dei titoli decennali italiani e lo spread con i titoli tedeschi ai minimi storici. Gli altri Paesi europei ad alto debito pubblico come Spagna e Portogallo, invece, non hanno avuto effetti significativi sul rendimento dei titoli di Stato e sul costo del debito poiché sono stati colpiti più tardi dalla crisi pandemica e hanno beneficiato sin da subito degli interventi della BCE.

L'economia italiana

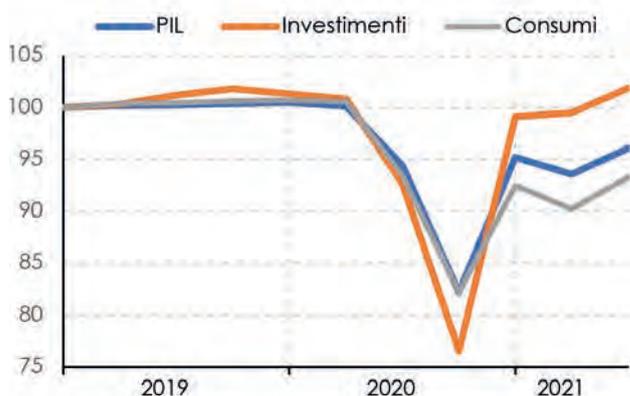
Le conseguenze del Covid-19 sull'economia italiana sono state molto severe; nel 2020 il PIL è diminuito dell'8,9%. Le limitazioni agli spostamenti e le chiusure delle attività produttive hanno portato ad un crollo delle esportazioni nel secondo trimestre 2020 del 24,2%. Nel secondo semestre, però, le riaperture e la ripresa del commercio internazionale hanno permesso un parziale recupero, consentendo all'Italia di mantenere quasi invariata la propria quota sul commercio mondiale dei beni.

I consumi delle famiglie hanno registrato un

	2018	2019	2020				2021		2022		
			I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.	I tr.	II tr.			
Prodotto interno lordo	1,3	0,3	-8,9	-5,5	-12,9	15,9	-1,8	6,0	0,2	2,7	4,7
Importazioni	3,4	-0,7	-12,6	-5,7	-18,2	14,5	5,7	11,6	2,3	2,3	6,9
Consumi finali	0,7	0,0	-7,8	-5,1	-9,1	9,8	-1,6	3,9	-1,0	3,4	4,2
- Spese delle famiglie	0,9	0,3	-10,7	-7,1	-11,8	13,0	-2,7	5,2	-1,2	5,0	5,0
- Spesa della PA	0,1	-0,8	1,6	1,4	-1,1	1,5	1,6	0,7	-0,2	-0,9	1,7
Investimenti fissi lordi	3,1	1,1	-9,1	-7,9	-17,3	29,5	0,4	15,5	3,7	2,4	6,8
- Costruzioni	2	2,5	-6,3	-6,3	-21,1	42,2	-1,1	20,9	5,0	4,1	6,5
- Macchinari e attrezzature	5,5	0,9	-11,4	-9,1	-14,2	19,7	1,7	10,0	2,5	2,8	6,6
Esportazioni	2,1	1,6	-13,8	-8,1	-24,2	30,8	1,5	11,4	0,5	3,2	6,0

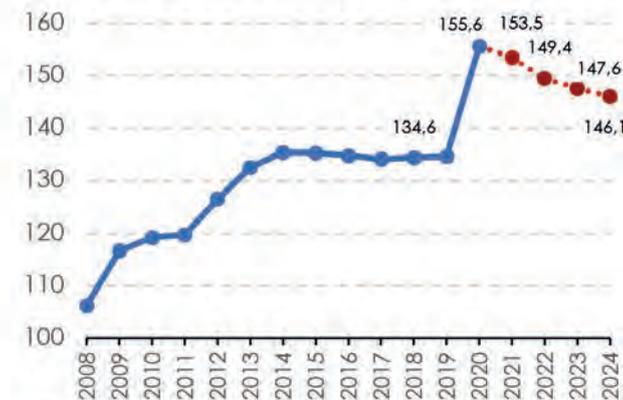
Fonte: Istat, previsioni 2021-2022 NadeF 2021

PIL, consumi e investimenti: Italia, 2019-2021
(indice IV trim 2018 =100)



Fonte: Refinitiv

Debito pubblico: Italia, 2008-2022
(valori in % del PIL; in rosso previsioni)



Fonte: Banca d'Italia, previsioni NADEF 2021

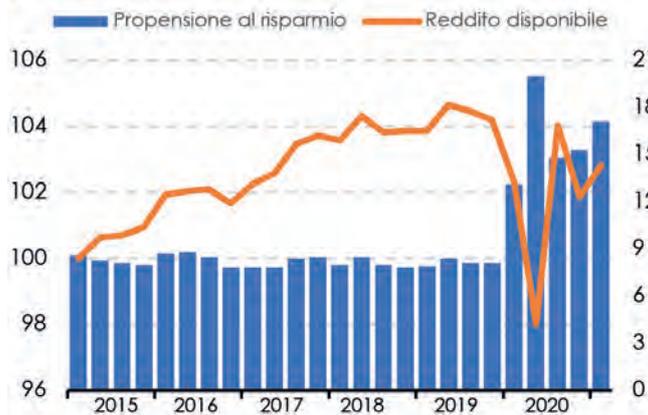
forte calo nel 2020 (-10,7% rispetto all'anno precedente), frenati dalle chiusure, dai timori per il contagio e dalle preoccupazioni sulla propria situazione economica. I settori maggiormente colpiti sono stati quelli più legati alla socialità come la ristorazione, gli alberghi, le attività culturali e il turismo. Gli investimenti, dopo una forte caduta nel primo semestre 2020, hanno concluso l'anno in recupero beneficiando delle misure di sostegno alla liquidità, delle condizioni favorevoli sul mercato del credito e del miglioramento del clima economico; la tendenza positiva è stata confermata anche nel primo trimestre 2021 con un +3,7% rispetto al trimestre precedente. La ripartenza è stata particolarmente evidente per gli investimenti in costruzioni, sostenuti dagli incentivi statali per le ristrutturazioni e per l'efficientamento energetico degli immobili. Nel 2021 il PIL ha registrato una crescita dello 0,2% nel primo trimestre rispetto al trimestre precedente e del 2,7% nel secondo. L'avanzamento della campagna vaccinale e le riaperture hanno consentito un consolidamento della ripresa, con la ripartenza anche dei consumi di servizi e dei settori più colpiti dalla crisi. Le attese per il terzo trimestre sono di una crescita leggermente mi-

nore rispetto al trimestre precedente, sostenuta dai servizi e da una ripresa del turismo, mentre ci si aspetta una fase di stabilizzazione per la produzione industriale. Le stime del MEF prevedono una crescita del PIL italiano del 6% nel 2021 e del 4,7 nel 2022.

L'intervento dello Stato ha avuto un ruolo fondamentale nel sostenere la tenuta dell'economia, ma naturalmente ha comportato un onere considerevole per i conti pubblici. L'incremento della spesa pubblica ha portato il deficit al 9,5% del PIL nel 2020, con il debito pubblico italiano oltre il 155% del PIL. Secondo le previsioni del Governo il rapporto debito/PIL dovrebbe iniziare a ridursi già nel 2021, grazie alla forte crescita economica, attestandosi al 153,5% nel 2021 per tornare ai livelli pre pandemia solo nel 2030. L'elevato indebitamento dello Stato rappresenta un fattore di incertezza per il futuro; eventuali tensioni sui mercati dei titoli di Stato o una reintroduzione di vincoli più rigidi alle politiche di bilancio a livello europeo potrebbero portare a politiche fiscali restrittive con conseguenze negative sulla crescita.

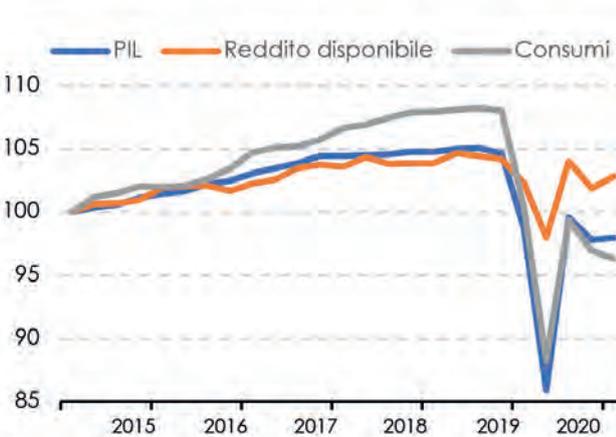
Il reddito disponibile delle famiglie ha fatto registrare un calo importante nel 2020 (-2,8% su base annua), anche se di molto in-

Reddito disponibile e propensione al consumo (scala di destra) in Italia, 2015-2021
(var.% trimestrali e valori %)



Fonte: Banca d'Italia

Reddito disponibile e PIL in Italia, 2015-2021
(indice I trim. 2015)



Fonte: Banca d'Italia

feriore alla contrazione del PIL. L'effetto della crisi è stato contenuto dal forte aumento dei trasferimenti pubblici, come il reddito di cittadinanza e il reddito di emergenza, e dall'estensione degli ammortizzatori sociali sia per quanto riguarda la platea dei beneficiari sia per le somme erogate. Il calo del reddito ha riguardato maggiormente il lavoro autonomo (-12,2%) rispetto ai lavoratori dipendenti (-6,9%). Nonostante il rafforzamento delle misure di sostegno agli individui in difficoltà, il numero di persone in stato di povertà assoluta ha raggiunto i 5,6 milioni nel 2020, passando dal 7,7% della popolazione del 2019 al 9,4%.

Le Casse di Previdenza hanno contribuito in maniera fondamentale a contenere l'impatto della pandemia sul bilancio familiare e individuale dei liberi professionisti, anticipando le somme previste dalle iniziative esterne del governo come il reddito di ultima istanza e adottando iniziative interne. Inarcassa ha stanziato complessivamente 108 milioni di euro per finanziare misure a sostegno della liquidità (finanziamenti a tasso zero, garanzie per soggetti con basso merito creditizio) e misure assistenziali come il sussidio

per contagio da Covid-19 e la polizza sanitaria per i contagiati ricoverati. La presenza dei sostegni ha garantito una tenuta dei versamenti contributivi anche in presenza della grave riduzione dell'attività economica del 2020.

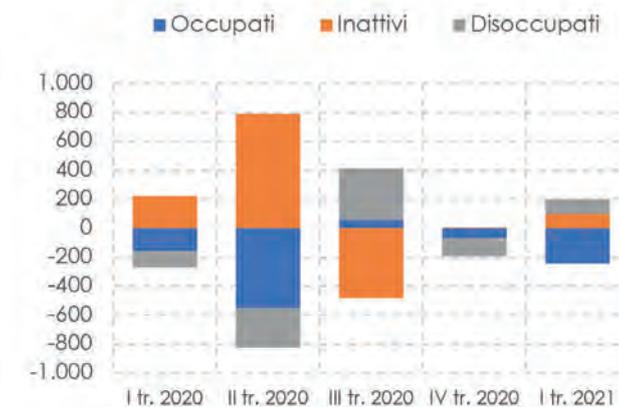
Allo stesso tempo, tuttavia, il clima di incertezza sul futuro, i provvedimenti di contrasto alla diffusione del virus e i cambiamenti nelle abitudini degli individui hanno portato ad uno straordinario aumento della propensione al risparmio delle famiglie dall'inizio della pandemia. La quota di reddito risparmiato è passata dall'8% circa del 2019 ad oltre il 15% nel 2020 e anche nei primi mesi del 2021 si è stabilizzata su questi livelli. L'indagine Nomisma sul reddito e il risparmio delle famiglie nel 2020 ha riscontrato che circa il 44% delle famiglie ha risparmiato meno o non è riuscita affatto a risparmiare dall'inizio della pandemia, mentre il 48% degli individui ha dichiarato di aver risparmiato almeno quanto nel 2019 e l'8% addirittura in misura maggiore dell'anno precedente. Nel 2019 la quota di individui che aveva dichiarato di aver risparmiato almeno quanto l'anno precedente era stata inferiore (pari al 48,1%). Una ridu-

Occupati e tasso di disoccupazione in Italia, 2015-2021
(numero assoluto in migliaia; var. % sul trimestre precedente)



Fonte: Istat

Il mercato del lavoro in Italia, 2020-2021
(var. assoluta sul trimestre precedente)



Fonte: Istat

zione del tasso di risparmio e l'impiego delle somme accumulate nel corso della pandemia potrebbe contribuire in maniera decisiva alla ripresa dei consumi e del PIL dal secondo semestre 2021.

Nel 2020 l'occupazione in Italia è diminuita del 2,1% (525.000 individui); la riduzione è stata moderata dall'estensione della Cassa integrazione, che ha riguardato in media 900.000 lavoratori nel corso dell'anno con un picco nel secondo trimestre, e dal blocco dei licenziamenti. Le conseguenze della crisi pandemica sul mercato del lavoro sono state più evidenti sul numero di ore lavorate (-11% dal 2019) e sui contratti a termine (-5,7%), specialmente per donne e giovani.

Le limitazioni per il contrasto alla pandemia e il clima di sfiducia hanno portato ad un aumento degli inattivi di 620.000 unità, con una riduzione del tasso di partecipazione al mercato del lavoro di 1,6 punti percentuali; questo fattore ha generato una riduzione del tasso di disoccupazione, attestatosi al 9,2% nel 2020. Nel primo semestre 2021 anche il mercato del lavoro ha mostrato miglioramenti con la creazione di 719.000 posti di lavoro, principalmente contratti a tempo determinato. Le

riaperture estive dovrebbero favorire un parziale recupero anche nel settore dei servizi e nel turismo.

Con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano (PNRR) dal Consiglio europeo, l'Italia avrà a disposizione circa 191,5 miliardi di euro di fondi europei, al quale si aggiungono 30 miliardi di risorse complementari stanziati con il bilancio nazionale, per rilanciare la propria economia con un programma di investimenti nelle infrastrutture e di riforme strutturali, per migliorare la competitività del Paese e per intraprendere la transizione verso una società più ecologica e digitale. L'erogazione dei fondi avverrà gradualmente, condizionata all'effettiva realizzazione delle riforme previste e al procedere delle opere preventivate. Il primo stanziamento da 25 miliardi di euro arriverà nell'autunno del 2021.

Nel valutare gli effetti macroeconomici del piano, il governo ha adottato come riferimento lo scenario alto, stimando un impatto tra effetti diretti e externalità positive sul sistema produttivo di 3,6 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL a fine 2026. Lo scenario alto ipotizza che gli investimenti si-

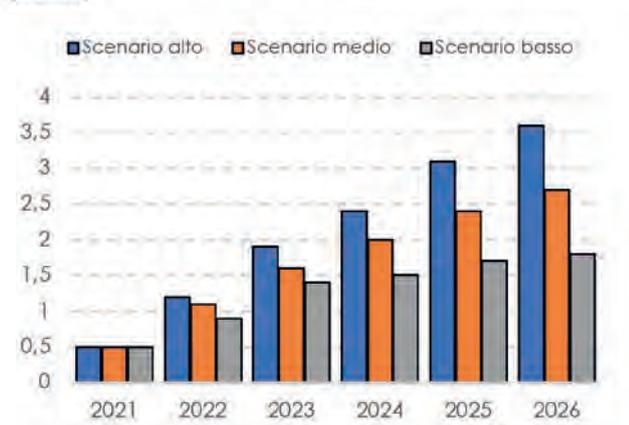
Allocazione delle risorse del PNRR per missioni di spesa
(miliardi di euro)

	Risorse
Digitalizzazione	40,32
Transizione ecologica	59,47
Infrastrutture e trasporti	25,4
Istruzione e Ricerca	30,88
Inclusione e coesione	19,81
Salute	15,63
Totale	191,51

Fonte: PNRR

Impatto del PNRR sul PIL italiano

(valori % sotto differenti ipotesi di efficienza degli investimenti pubblici)



Fonte: Ministero dell'Economia

ano realizzati su opere pubbliche ad alta efficienza, in grado di generare un significativo miglioramento della produttività nel medio termine e una crescita degli investimenti privati. Il piano potrebbe risultare meno efficace del previsto in presenza di progressi più lenti nella realizzazione delle opere, per un volume maggiore del previsto della spesa per beni di importazione necessari per poter raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica e digitale e qualora l'effetto moltiplicatore sul settore privato fosse inferiore alle attese. I contributi maggiori alle variazioni del valore aggiunto nazionale dovrebbero arrivare dal settore delle costruzioni che, secondo le stime del MEF, beneficerà di una spesa per investimenti pari al 32% della spesa complessiva prevista dal PNRR, e dalle attività immobiliari.

Il mercato immobiliare

Il settore delle costruzioni, dopo aver risentito pesantemente delle misure restrittive nei mesi iniziali della pandemia con un calo della produzione del 36% a marzo 2020 e del 69% ad aprile rispetto agli stessi mesi dell'anno

precedente, ha intrapreso una fase di recupero sin dalla seconda metà del 2020. La ripartenza della domanda, l'introduzione di incentivi governativi e l'attesa per le risorse del PNRR destinate al settore hanno migliorato le prospettive per i prossimi mesi, con la fiducia delle imprese che è tornata ai livelli pre-pandemia già dalla seconda metà del 2020. La ripresa ha guadagnato slancio nei primi mesi del 2021; dall'inizio dell'anno l'indice di produzione delle costruzioni ha registrato valori superiori a quelli del periodo corrispondente del 2019 in tutti i mesi. A marzo e aprile 2021 l'andamento del settore è stato particolarmente positivo con una crescita dell'indice rispettivamente del 12,4% e del 17,9% sugli stessi mesi del 2019.

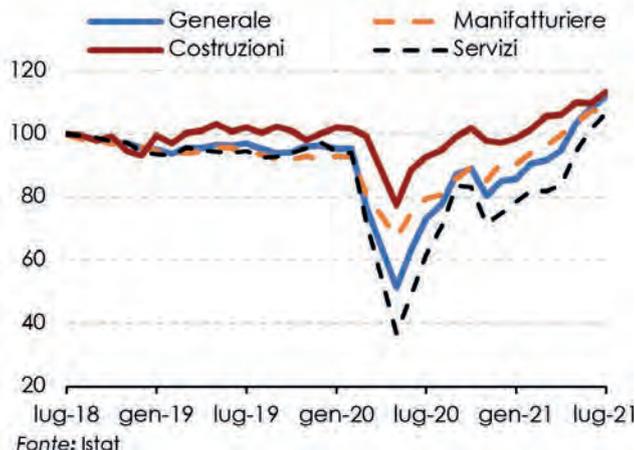
I miglioramenti nel settore delle costruzioni sono evidenti anche analizzando l'andamento degli investimenti; il secondo semestre del 2020 aveva già mostrato segnali di ripartenza con una crescita di circa il 3,9% rispetto al secondo semestre 2019. Nel primo trimestre 2021 c'è stato un ulteriore aumento del 16,6% rispetto al primo trimestre 2020 (+14,9% nel comparto residenziale e +18,3%

Indice della produzione industriale Italia, 2019-2021
(indice gennaio 2019 = 100)



Fonte: Istat

Clima di fiducia delle imprese, luglio 2018-2021
(indice luglio 2018 = 100)



Fonte: Istat

nel non residenziale). Secondo le stime ANCE nel 2021 gli investimenti in costruzioni dovrebbero registrare una crescita su base annua dell'8,6%; la variazione positiva dovrebbe essere del 14% nel comparto abitativo, +5% nel non residenziale privato e +7,7% nel non residenziale pubblico.

Un contributo fondamentale alla ripresa dovrebbe arrivare dal Superbonus 110%, l'incentivo fiscale per l'efficiamento della performance energetica degli edifici varato lo scorso anno. Il numero di interventi avviati legato al Superbonus e le risorse impiegate sono in aumento; dati ANCE ed ENEA di luglio 2021 riportano un totale di interventi avviati di 24.503, in crescita del 32% dal mese precedente, per un valore complessivo di circa 3,5 miliardi di euro. Nonostante il recente incremento, le risorse finora utilizzate restano ampiamente inferiori ai 18 miliardi stanziati dal governo: ha influito l'incertezza normativa sulla proroga della misura. Presentando la NADEF 2021, il Governo ha presentato l'intenzione di prorogare il Superbonus 110% fino al 2023 con la legge Finanziaria di quest'anno.

Negli ultimi mesi si è registrato un incremen-

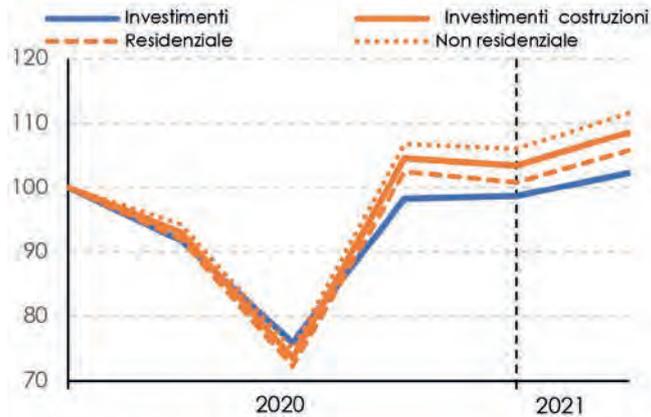
to anche degli interventi nei condomini che hanno raggiunto 11% del totale degli interventi, per il 42,9% della spesa totale. I lavori di efficientamento energetico hanno riguardato principalmente Lombardia (3.293 interventi per un totale di 507 milioni di euro), Veneto (3.111 interventi per 353 milioni di euro) e Lazio (2.383 interventi per 310 milioni di euro). Gli interventi di riqualificazione energetica hanno effetti molto positivi non solo sull'impatto ambientale degli immobili ma anche sul loro valore; il salto di due classi energetiche previsto per poter usufruire del Superbonus 110% ad esempio ha portato immobili di classe energetica C a classe A, con un aumento medio stimato del prezzo dell'11,1%, e immobili di classe D alla classe B con un impatto del 6,6%.

Il mercato immobiliare residenziale, dopo una prima fase molto negativa all'inizio della pandemia con un calo del numero di compravendite di abitazioni del 22% nel secondo trimestre del 2020, è apparso in ripresa già dalla seconda metà dell'anno, chiudendo con un calo complessivo annuo del 7,6% rispetto al 2019. Il miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e la facilità di accesso al credi-



Investimenti complessivi e nelle costruzioni Italia, 2019-2021

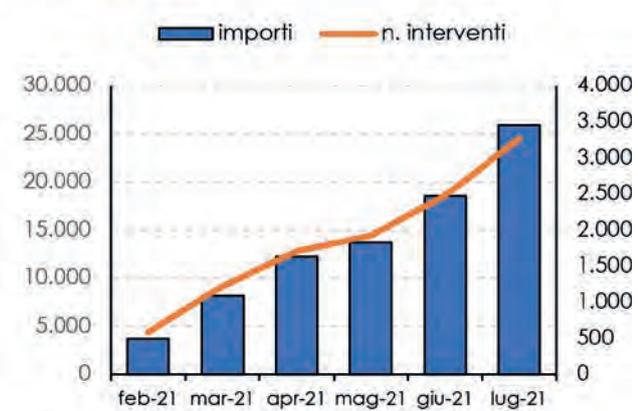
(indice IV trim. 2019 = 100)



Fonte: Istat

Utilizzo Superbonus 110%

(valori cumulati)



Fonte: ANCE

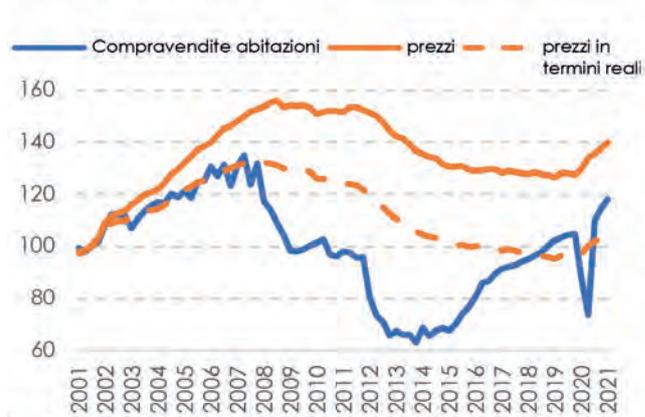
to, con i tassi di interesse sui mutui ai minimi storici ed uno spread rispetto al dato medio dell'Area Euro di soli 9 punti base, hanno dato ulteriore impulso alla ripartenza del settore. Le intenzioni di acquisto di abitazioni hanno registrato una forte crescita, passando da 2,4 milioni di nuclei familiari nel 2020 a 3,3 milioni nel 2021. Nomisma stima che solamente una parte di questi (800 mila) sarà realmente in grado di effettuare una compravendita immobiliare nel corso dell'anno, un numero comunque molto maggiore delle 558 mila compravendite effettuate nel 2020. Per comprendere se la ripresa del settore sarà duratura, però, bisognerà monitorare gli effetti della crisi pandemica sui bilanci familiari. Un fattore da considerare è la dipendenza da mutui per gli acquisti immobiliari, riscontrata nell'80% delle famiglie intenzionate ad acquistare. Attualmente il livello di rischio del credito, rappresentato dai tassi di ingresso in sofferenza, è ai minimi da 30 anni e ciò alimenta l'atteggiamento espansivo nella concessione del credito da parte delle banche. Non bisogna, tuttavia, sottovalutare possibili segnali di deterioramento del credito come l'aumento dei finanziamenti scaduti

e degli sconfinamenti, che potrebbero portare in futuro a una fase più restrittiva.

Nel primo trimestre 2021 le compravendite nel residenziale sono state circa 163.000, un valore maggiore del 17,1% di quello del primo trimestre 2019 e del 28,6% rispetto al primo trimestre 2020. I nuovi acquisti hanno riguardato principalmente acquisti di prima casa, con una preferenza per le aree periferiche e i centri minori rispetto ai capoluoghi. Tra le cause principali di questa dinamica ci sono i prezzi più accessibili e la ricerca di abitazioni con spazi più grandi dopo il lungo periodo trascorso in casa durante il lockdown; gli acquisti nel 42,7% dei casi hanno riguardato immobili nella fascia più bassa di prezzo fino a 1.180 euro a mq.

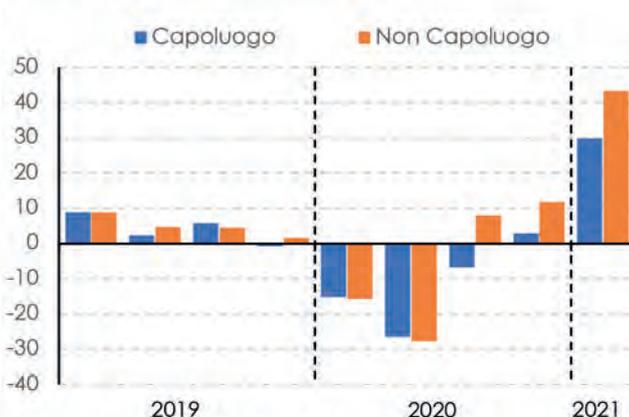
I prezzi delle abitazioni in media hanno mostrato una discreta stabilità nel corso del 2020 e sono aumentati leggermente ad inizio 2021 (+0,8% nel primo trimestre 2021 rispetto al precedente, +1,7% su base annua); aumenti più significativi hanno interessato le nuove abitazioni (+3,9% nel primo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Lo sconto medio applicato sui prezzi di vendita richiesti dal ven-

Compravendite e prezzi delle abitazioni, 2001-2021
(indice I trim. 2001 = 100)



Fonte: Agenzia delle Entrate - OMI

Compravendite per tipologia di territorio, 2019-2021
(var.% sul trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Agenzia delle Entrate - OMI

ditore è diminuito nel primo trimestre 2021 passando dal 11,3% del trimestre precedente al 10,1%.

Per il mercato immobiliare non residenziale il 2020 è stato un anno molto negativo; le compravendite sono risultate in calo in tutti i principali settori: -10,3% nel settore degli uffici rispetto all'anno precedente (-13,9% nel nord-est particolarmente colpito), -14,5% per il comparto commerciale e -12,9% per il settore produttivo. Anche la dinamica dei prezzi è stata penalizzata dalle chiusure e dal calo della domanda; il settore dei negozi ha registrato il calo più marcato delle quotazioni: -2,7% su base annua. Il clima di fiducia sulla ripresa del mercato immobiliare di inizio 2021 e la ripresa delle attività con il prosieguo delle vaccinazioni, tuttavia, dovrebbero consentire una ripartenza delle compravendite anche nel settore immobiliare non-residenziale.

Il primo semestre 2021 è stato deludente, invece, per il settore corporate con un volume di investimenti stimato di 3,2 miliardi di euro. Pesa su questo dato l'attendismo degli operatori stranieri, legato alle prospettive di crescita del paese e a dubbi sulla sostenibilità degli attuali prezzi. È in atto, inoltre,

una ricomposizione dell'asset allocation; alcuni settori come il residenziale e la logistica hanno beneficiato dei cambiamenti avvenuti negli ultimi mesi, altri come il direzionale e il commerciale sono stati fortemente penalizzati. Queste dinamiche hanno avuto ricadute sul mercato perché i fondi che investono abitualmente nell'immobiliare hanno un portafoglio concentrato su settori tradizionali come il direzionale, in prospettiva maggiormente a rischio di illiquidità.

Al momento non ci sono, però, segnali negativi negli indicatori di performance delle maggiori società di investimento immobiliare quotate. Rendimenti e canoni del settore degli uffici non hanno risentito in modo significativo della crisi per la scarsità di offerta, ma si teme che le conseguenze negative emergano nel medio periodo. Da una rilevazione Nomisma presso gli operatori del mercato immobiliare si nota un aumento della morosità superiore al 10% per il 40% dei portafogli immobiliari. Anche i tassi di vacancy sono in crescita. Questi indicatori testimoniano l'impatto della crisi sul settore, ma non sembrano rappresentati correttamente nelle aspettative e nei prezzi. ■





Kharanaq, Iran.
Foto di Anna Rita Severini

Bilancio Consuntivo 2020

Il contesto mondiale

Non sarà certamente facile dimenticare il 2020, un anno che di bilanci ne ha visti molti e, purtroppo, non soltanto in termini economico-patrimoniali.

Il mondo intero è stato catapultato in una situazione emergenziale senza precedenti che ha coinvolto intere famiglie, messo in crisi le strutture sociali, minato le certezze legate al progresso della scienza e delle tecnologie e, con esse, l'umana convinzione di poter gestire gli eventi.

Qualche segnale di allarme in realtà era già stato lanciato. Nel 2017 l'Organizzazione Mondiale della Sanità definiva la pandemia come un evento solo temporalmente incerto per poi qualificarla, solo due anni dopo, come una minaccia reale, capace di uccidere milioni di persone.

Ma tutto questo non è bastato. La mancata attivazione di piani di emergenza e l'attenzione spasmodica alla massimizzazione dei profitti, anche a scapito del bene comune e della salute pubblica, hanno fatto sì che l'umanità fosse impreparata al diffondersi del virus. E così, in aggiunta alla devastazione delle fragilità, nel 2020 il PIL mondiale è sceso di oltre il 3%¹, quello dell'area dell'euro ha segnato la contrazione più pesante dall'avvio dell'Unione monetaria e il commercio, a seguito delle restrizioni alla mobilità di merci e persone, si è ridotto dell'8,9 per cento.

Il contesto nazionale

Le politiche di bilancio definite a livello nazionale hanno fronteggiato la crisi pandemica con strumenti diversificati: la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, l'aumento della flessibilità nell'utiliz-

zo dei fondi di coesione europei e l'adozione di un quadro temporaneo di regole sugli aiuti di Stato ne sono un esempio.

Quattro le linee strategiche sulle quali lavorare in termini di snellimento burocratico e riduzione di costi e di tempi: pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

Tuttavia, fa riflettere che proprio in questo clima di incertezza siano emersi, in tutta la loro centralità, il valore della persona e delle esigenze ad essa correlate: i bisogni legati alla pandemia hanno dovuto confrontarsi con la scarsità delle risorse disponibili evidenziando da un lato le diversità presenti nel nostro Paese in termini di opportunità e di esiti e, dall'altro, le carenze di un sistema nazionale poco digitalizzato e territorialmente disomogeneo.

In un'ottica dunque dove il benessere e la serenità dei singoli e della collettività hanno acquistato un significato ancor più profondo anche Inarcassa sta "ripensando" le modalità di esercizio del proprio ruolo, con l'obiettivo di meglio orientare, accompagnare e sostenere gli associati in tutto il percorso della vita e con la convinzione che affermare la centralità delle persone significhi, da un lato, esaltare l'inclusione, l'etica, la responsabilità e, dall'altro, promuovere l'innovazione, il progresso, la tutela e la cura dell'ambiente.

Nonostante il 2020 sia stato definito dalla rivista americana Time come il peggior anno di sempre, Inarcassa, sotto il profilo economico, ha chiuso con un risultato di 485 milioni di euro, incrementando quindi il Patrimonio dell'Associazione. Quest'ultimo, valutato a valori correnti di mercato, è tornato a fine dicembre sopra i livelli di inizio anno per poi raggiungere e superare i 12 miliardi di euro a fine gennaio, a testimonianza della lealtà contributiva degli associati e dell'impegno a tutela del risparmio previdenziale dell'attuale e delle future generazioni.

1. Stime del FMI



	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	278.585	392.949
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	228.770	440.778
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-25.103	-27.197
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.247	-590
AVANZO ECONOMICO	485.499	805.940

Fonte: Inarcassa – Bilancio consuntivo 2020

Le iniziative intraprese

Le misure covid-19

I numeri del bilancio 2020 raccontano al lettore, ancor più che negli anni passati, la storia del Paese e la risposta netta che le Casse di previdenza, attivando concrete e importan-

ti iniziative, hanno saputo dare all'emergenza sanitaria, economica e sociale. E Inarcassa non si è certamente tirata indietro.

In aggiunta alle normali prestazioni previdenziali e assistenziali a favore degli associati, sono stati destinati **oltre cento milioni di euro** a misure straordinarie di welfare, fina-

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	746.627	704.161	42.466
ONERE PENSIONI CORRENTI	737.436	695.305	42.131
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	241	270	-29
PENSIONI ARRETRATE	9.563	9.057	506
RECUPERO ONERI	-613	-471	-142
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	30.497	28.595	1.902
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	11.843	10.634	1.209
INDENNITÀ DI PATERNITÀ (*)	938	864	74
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	16.547	15.960	587
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.075	1.020	55
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	94	117	-23
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI COVID-19	108.000	0	108.000
INTERESSI SU FINANZIAMENTI COVID-19	60.000	0	60.000
FONDO DI GARANZIA FINANZIAMENTI COVID-19	25.000	0	25.000
SUSSIDI COVID-19	21.500	0	21.500
POLIZZA SANITARIA COVID-19	1.500	0	1.500
ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	826	881	-55
RICONGIUNZIONI PASSIVE	826	881	-55
ACC.TO A FONDO PER RISCHI ED ONERI ISTITUZIONALE	2.563	429	2.134
TOTALE PRESTAZIONI	888.513	734.067	154.446

(*) compresa 1 paternità ex D.Lgs. 80/2015)

lizzate a contrastare gli impatti occupazionali, sociali ed economici connessi alla diffusione del virus.

Tra le prime iniziative deliberate a sostegno degli associati e delle loro famiglie spiccano i sussidi una tantum per Covid-19. Erogati a partire dal mese di marzo, sono stati poi confermati e rifinanziati nell'ambito dello stanziamento straordinario che l'Associazione ha destinato per fronteggiare l'emergenza.

Uno stanziamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione che, una volta intervenuta nel mese di novembre l'approvazione Ministeriale, ha reso possibile affiancare alle misure già in essere ulteriori iniziative di sostegno quali il Finanziamento con contributo in conto interessi, il Fondo di garanzia, i Sussidi una tantum per contagio e il Bonus per i titolari di pensione di invalidità e indiretta ai superstiti.

Il Finanziamento con contributo in conto interessi ha visto l'erogazione di Finanziamenti a tasso zero, con quota interessi al 100% a carico di Inarcassa, fino a 50.000 euro, da restituire in un massimo di 6 anni. Un'iniziativa attivabile anche dagli associati non in regola previa estinzione, con una quota parte della somma richiesta, del debito maturato.

Il Fondo di garanzia Inarcassa, riservato agli associati in regola, ha consentito l'accesso ai finanziamenti anche ai professionisti senza merito di credito presso gli istituti bancari, nei casi d'impossibilità di utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla L. 662/1996 e s.m.

I sussidi una tantum per contagio dal virus sono stati estesi anche ai casi di sospetto Covid-19, senza ricovero e a fronte di certificazione medica, che abbiano comportato la sospensione delle attività professionali per almeno 21 giorni.

Il Bonus per i titolari di pensione di invalidità e indiretta ai superstiti, erogato alle stesse condizioni previste dal decreto interministeriale del 28 marzo 2020, in attuazione dell'art. 44 del "Decreto cura Italia", ha voluto correggere la condizione di svantaggio di par-

te degli associati a seguito dell'esclusione dai provvedimenti governativi.

Il posticipo delle scadenze

Il posticipo di tutti i pagamenti dovuti alla Cassa nel 2020, le agevolazioni per la regolarità contributiva e la sospensione delle azioni di riscossione e accertamento, sono stati fra i primi atti adottati dal Consiglio di Amministrazione, il 13 marzo 2020, in favore della liquidità degli associati. Le misure hanno comportato da parte dei professionisti, che hanno goduto delle facilitazioni, il versamento posticipato di circa 526 milioni di euro.

Le anticipazioni

Nell'esercizio del ruolo sussidiario che le è proprio Inarcassa ha finanziato, in termini di anticipazioni, i sostegni attivati dallo Stato. Più di 100 mila associati hanno ricevuto il bonus di marzo e il dato è lievemente superiore per gli altri due bonus. In sintesi, il 61% degli iscritti ha beneficiato della misura, con percentuali che arrivano al 70% tra gli Architetti e si attestano al 51% tra gli Ingegneri. La distribuzione anagrafica evidenzia un'incidenza più elevata tra i giovani mentre quella territoriale vede una maggiore concentrazione nelle regioni del Sud. Interventi importanti che si affiancano, ma non possono sostituire, la necessità di una visione sistemica, orientata al potenziamento degli ambiti connessi alla valorizzazione del territorio, alla riqualificazione ambientale e allo sviluppo sostenibile del Paese.

Il rinnovo della governance e il piano industriale

Nei primi mesi del 2020 si sono svolte, per la prima volta in via telematica, le operazioni di voto per il rinnovo degli Organi. La nuova modalità di voto ha garantito, pur durante il lockdown imposto dall'emergenza sanitaria, un'ampia partecipazione al processo elettorale, a garanzia della continuità amministra-



tiva e dell'autonomia decisionale dell'Associazione.

Uno dei primi impegni istituzionali che il nuovo Consiglio di Amministrazione, si è trovato ad affrontare è stato quello della formazione del Piano Industriale 2020-2025, il documento che accoglie gli obiettivi e le strategie di medio/lungo periodo e che rappresenta un riferimento per il monitoraggio e la verifica del loro raggiungimento. Un momento, quindi, fondamentale per la governance di qualsiasi organizzazione che trova, nel breve periodo, riscontro nella programmazione annuale (budget d'esercizio) e nelle attività di reporting periodico infra-annuale. Cinque le linee strategiche individuate dagli amministratori:

- La Struttura organizzativa/Governance, dedicata allo sviluppo delle risorse umane, all'ottimizzazione dei processi, alla digitalizzazione, e allo sviluppo della Governance;
- L'Adeguatezza/Equità/Sostenibilità, che testimonia l'impegno degli amministratori a tutela dell'adeguatezza delle prestazioni, e a garanzia delle generazioni presenti e di quelle future;
- La Tutela Sociale e il Sostegno al reddito e alla famiglia, con l'obiettivo di assicurare una copertura sempre più completa e particolarmente attenta ai giovani e alle donne;
- La Tutela dell'Ambiente, con la prosecuzione del percorso di adozione e promozione di politiche e programmi per l'utilizzo di energie ecosostenibili e lo sviluppo di un modello di Cassa a basso impatto ambientale;
- La Comunicazione, con l'obiettivo di migliorare gli strumenti già esistenti e valutare l'attivazione di leve innovative.

L'impegno per la sostenibilità: un Portafoglio "green"

Gli anni più recenti hanno visto una profonda evoluzione del concetto di sostenibilità. A

promuoverla l'acquisita consapevolezza del fatto che la crescita economica non è in grado, da sola, di risolvere i problemi mondiali e che i temi economici, sociali e ambientali sono strettamente legati tra di loro. Un contesto all'interno del quale l'emergenza sanitaria ha evidenziato l'esigenza di un nuovo modello sociale incentrato sulle persone e sulla salute. Inarcassa ormai da tempo considera l'investimento responsabile un aspetto fondamentale del metodo di investimento e dell'identità aziendale. Il processo di ricerca dei singoli strumenti e delle Società di Gestione si poggia, infatti, su criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). Le controparti vengono selezionate valutando il loro approccio alla sostenibilità e la corrispondenza delle loro politiche con la policy interna.

Lo score ESG, infatti, valuta gli effetti che le attività, i prodotti e i servizi delle aziende hanno sull'ambiente, sulla collettività e sul governo societario. La sua costante verifica consente di identificare tempestivamente gli strumenti che contribuiscono in modo negativo alla performance di sostenibilità del portafoglio. Nell'ottica di promuovere uno sviluppo che guardi alle future generazioni, Inarcassa si è dotata di un sistema di analisi e monitoraggio degli investimenti, che vengono esaminati sia dal punto di vista delle performance sia sotto il profilo del rischio, finanziario e di sostenibilità.

Il patrimonio Inarcassa a fine 2020: profilo ESG

Se si guarda la composizione percentuale degli asset, il 40% dell'intero patrimonio integra criteri ESG¹. La maggiore concentrazione è registrata dal comparto azionario, investito in strumenti ESG per circa il 90%², seguito da quello Obbligazionario Corporate che presenta un'allocazione sostenibile per circa il 60%.

Attraverso le strategie finanziarie si può, oggi, contribuire concretamente allo sviluppo sostenibile promuovendo, attraverso la



Case alveare, Sarouj, Hama, Siria. Foto di Francesco Lorenzetti

VOCE	CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019	Variazione 20/19
RISERVE	11.438.164	10.632.224	805.940
RISERVA INDISPONIBILE -F/DO SPESE INTERVENTI STRAORD.	1.975	1.975	0
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	485.499	805.940	-320.441
TOTALE	11.925.638	11.440.139	485.499

partecipazione attiva, buone pratiche nelle aziende oggetto di investimenti. In questa direzione va il percorso di collaborazione con il mondo istituzionale avviato nel corso del 2020, che ha visto la costituzione di Assodire (Associazione degli Investitori Responsabili). In questo modo Enpam, Cassa Forense e Inarcassa hanno declinato l'impegno a perseguire le finalità sintetizzate nei Principi dell'Azionariato Responsabile e a rappresentare gli interessi legittimi dei propri iscritti nel mondo delle grandi società italiane.

In relazione alla sostenibilità di lungo periodo, in coerenza con i contenuti del Regolamento Generale Previdenza e a fronte del contesto eccezionale che ha caratterizzato il 2020, è stato predisposto un Bilancio tecnico che "incorpora" gli effetti conseguenti alla pandemia. Le valutazioni, redatte nel rispetto del criterio di prudenzialità, coprono un orizzonte temporale di 50 anni e confermano l'equilibrio

di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa.

Il Patrimonio netto, che in base alle regole Statutarie costituisce la riserva legale a garanzia dell'erogazione delle pensioni, ha sfiorato i 12 miliardi di euro.

In sintesi, possiamo definire il 2020 come un anno difficile, complesso e al tempo stesso molto articolato. In una crisi senza precedenti il valore espresso dall'intera comunità di Inarcassa (amministratori, dipendenti e associati) è stato quello dell'impegno solidale, all'interno del quale ciascuno ha contribuito ai risultati che questo bilancio racconta. Ed è sicuramente calzante, oltre che estremamente attuale, la citazione di John Fitzgerald Kennedy che chiude la relazione del Presidente Giuseppe Santoro: **"La parola 'crisi', scritta in cinese, è composta di due caratteri: uno rappresenta il pericolo e l'altro rappresenta l'opportunità"**. ■



Skoura, centro abitato del Marocco,
nella provincia di Ouarzazate.
Foto di Eline Hoftiezer



Giuseppe Santoro, Sergio Ricci,
Claudio Guanetti

I principali strumenti su cui fare leva per la mia pensione, da subito

Vi ringrazio per le indicazioni, certamente utili, per programmare un futuro pensionistico adeguato, fornite sul precedente numero della nostra rivista. Ma, sinceramente, da giovane iscritto al primo approccio con il lavoro autonomo, non posso disporre di somme da investire nelle forme previdenziali integrative, soprattutto continue nel tempo; anzi, apprezzo l'aiuto rappresentato dalla contribuzione ridotta, di cui avvalermi ancora per qualche anno. Mi chiedo, però, come progettare una pensione adeguata, considerate le previsioni poco incoraggianti sull'entità dei trattamenti futuri che aleggiano da più parti. Noi giovani, con l'aspirazione di intraprendere la libera professione, dopo qualche esperienza nell'insegnamento o come tirocinanti presso gli studi avviati, pur affrontando le difficoltà necessarie, vorremmo conoscere gli strumenti più opportuni da utilizzare in tempo utile per costruire il nostro futuro previdenziale.

Presidente Giuseppe Santoro – Previdenza e adeguatezza sono i driver di un confronto in continua evoluzione e complementari tra loro. Uno è funzione dell'altro. Parlare di previdenza senza l'obiettivo di un trattamento adeguato vanifica gli sforzi importanti lungo il corso della nostra vita professionale. È certamente difficile per un giovane, agli inizi della propria storia lavorativa, misurarsi con le scelte previdenziali che devono essere frutto di percorsi formativi veri e propri. Non sembri irriverente il confronto ma la formazione previdenziale sarà il vero incentivo a scelte parametrate alle proprie possibilità contributive. Scelte che guardano ad investimenti sul proprio futuro. Le pillole di adeguatezza che seguono

possono aiutarci a conoscere le strade su cui costruire la propria pensione.

Claudio Guanetti – Certo le opportunità sono diverse; quando si parla di futuro, occorre ricordare che la protezione previdenziale prevista dalla Costituzione e tradotta dalla legislazione nell'obbligo contributivo ha un unico obiettivo: disporre di una rendita, sostitutiva del reddito professionale, tale da permettere al pensionato di mantenere il tenore di vita che precede l'uscita dal mondo del lavoro.

Requisiti a parte, sono soltanto due i fattori che regolano il calcolo del trattamento pensionistico: la contribuzione e la durata dei versamenti; pertanto, con questi due elementi determinanti bisogna fare i conti. Nel tempo, con il cambiamento delle condizioni al contorno, sono state introdotte – potremmo chiamarle – “forme suppletive” di contribuzione, con l'intendimento di agevolare il raggiungimento della finalità costituzionale. Il sistema previdenziale delle Casse private della libera professione ha contribuito a individuare ed ha adottato gli strumenti normativi che permettono di utilizzare al meglio questi due fattori.

La domanda formulata, da questo punto di vista, è senz'altro pertinente; vediamo, allora, più in dettaglio su quali misure, efficaci da subito, si può far leva nella certezza di conseguire risultati concreti in termini di rendimento del risparmio previdenziale. Ferma restando la validità della contribuzione volontaria, che invece fa leva sull'attitudine al risparmio continuativo e può beneficiare della deducibilità fiscale.



Il Riscatto

CG – Il primo strumento su cui si può contare appena ci si iscrive a Inarcassa è il Riscatto; si potrebbe definire un istituto che *consente di trasformare il tempo* – uno dei nostri due fattori chiave – *in periodi di iscrizione a Inarcassa*. Ci sono diversi periodi temporali, che possono essere convertiti in utile tempo previdenziale: il periodo legale dei corsi di laurea, il periodo di servizio militare obbligatorio (per chi lo ha assolto, prima che fosse soppresso) o i periodi di servizio equiparati, compreso il servizio civile sostitutivo, i periodi di lavoro all'estero (che non diano origine a pensione) e i periodi per i quali si è esercitata la facoltà di deroga dal versamento del contributo soggettivo minimo. L'effetto di adesione a questo istituto è di duplice valenza: incrementa il montante contributivo e aumenta l'anzianità contributiva, raggiungendo in anticipo uno dei due requisiti pensionistici.

Si comprende così che il Riscatto sia la leva da attivare prioritariamente da parte di chi si iscrive a Inarcassa, soprattutto in giovane età, per il conseguente balzo della base contributiva e del conseguente effetto moltiplicatore. Ma, come detto, rappresenta anche un'opportunità per l'iscritto non più giovane, che necessita di acquisire l'anzianità contributiva necessaria per raggiungere il requisito minimo di accesso alla pensione.

Sergio Ricci – I giovani iscritti hanno diverse buone ragioni per approfittare di questa opportunità immediatamente all'avvio dell'attività professionale, a cominciare dal costo dell'operazione significativamente più contenuto (e rateizzabile).

Ma è la **capitalizzazione dei contributi** (iterativa e per un lungo numero di anni) che costituisce il **vantaggio più apprezzabile** per gli effetti positivi indotti sul valore della prestazione finale. Da non sottovaluta-

Esempio: **Anni di riscatto: 5** (periodo corso di laurea)
Reddito professionale: € 30.000 (dichiarato nell'anno precedente la domanda)

Onere del Riscatto = $30.000 \times 14,5\% \times 5$
= € 21.750

Onere minimo: per ciascun anno riscattato l'**onere minimo** è pari al contributo soggettivo minimo dell'anno della domanda (**€ 2.355 – valore 2020**). Onere minimo per 5 anni di riscatto = $2.355 \times 5 = \mathbf{€ 11.775}$ rateizzabile in 5 anni.

re infine l'opportunità di **anticipare l'età effettiva di pensionamento** in virtù della **maggiore anzianità contributiva** acquisita con il riscatto.

Per i nostri associati l'onere è parametrato al reddito professionale dell'anno precedente la domanda per l'aliquota del contributo soggettivo (14,5%). Un anno di riscatto costa ad un giovane iscritto 2.355 euro, circa il 50% in meno dell'onere richiesto dalle gestioni dei lavoratori autonomi servite dall'INPS.

CG – Sappiamo che durante il percorso universitario, o successivamente alla laurea, si possono presentare occasioni di lavoro, molto spesso di insegnamento; così, una volta individuato il proprio "indirizzo lavorativo", è importante valutare l'opportunità di riordinare i relativi percorsi previdenziali, prima possibile.

L'istituto previsto è la Ricongiunzione, una seconda leva su cui focalizzare l'attenzione da parte di chi si iscrive a Inarcassa, perché permette di riunire periodi assicurativi accumulati presso altri istituti, affiancandoli a quelli che si maturano durante l'iscrizione a Inarcassa.

La ricongiunzione

SR – Certamente, e a queste si aggiungono gli istituti della *totalizzazione* e del *cumulo*

dei periodi assicurativi (non oggetto di esame in questa sede), che completano il quadro delle possibili scelte e vengono più specificatamente in soccorso, per ricostruire la carriera del lavoratore che alterna nel tempo più attività (professionali e non) con versamenti contributivi spezzettati fra diverse gestioni previdenziali.

Un chiarimento utile per gli iscritti. La ricongiunzione può essere onerosa e non onerosa e ciò dipende dal tempo in cui sono stati versati i contributi. In particolare:

- a) i periodi assicurativi maturati dal 2013 vengono ricongiunti presso Inarcassa con il solo trasferimento dei contributi versati e senza alcun onere per l'iscritto. La quota di pensione dei periodi ricongiunti è calcolata con il metodo contributivo;
- b) per i periodi assicurativi fino al 2012 l'iscritto che ha maturato una anzianità contributiva di almeno di 15 anni presso Inarcassa ha a disposizione una doppia opportunità: può scegliere la ricongiunzione onerosa (l'onere è determinato con il criterio della c.d. riserva matematica) e ottenere la pensione calcolata con metodo retributivo normalmente più vantaggioso o, in alternativa, può optare per la ricongiunzione non onerosa ma in questo caso la relativa quota di pensione è calcolata con il metodo contributivo. Diversamente, gli iscritti che hanno maturato una anzianità inferiore a 15 anni possono ricongiungere i periodi di lavoro fino al 2012 con il solo metodo retributivo oneroso. Rimane comunque la possibilità di rinviare la domanda di ricongiunzione per approfittare della doppia opzione (retributiva o contributiva).

CG – A questo proposito, Dott. Ricci, sembra opportuno anche specificare gli effetti della Ricongiunzione sul montante contributivo, in relazione al momento più appropriato per scegliere di “trasferire” i con-

tributi a Inarcassa. La convenienza nell'utilizzo di questo istituto deve essere valutata attentamente.

SR – Non sempre è conveniente anticipare il più possibile l'utilizzo di questo istituto, in quanto i contributi ricongiunti vengono rivalutati al tasso del 4,5% composto annuo. Quindi, sarebbe preferibile fare questa scelta a fine carriera, per ottenere un rendimento pensionistico più elevato, se si sceglie l'opzione della ricongiunzione non onerosa.

CG – Ma, in favore dei giovani iscritti, è stato introdotto un terzo istituto, che si configura come intervento propizio per l'incremento del montante contributivo durante la carriera lavorativa. Potremmo definirlo come una seconda chance per l'incremento della contribuzione previdenziale, affinché la prima, offerta a liberi professionisti ingegneri e architetti – la contribuzione ridotta per i primi 5 anni di iscrizione, fino all'età di 35 anni – non influisca negativamente sull'incremento del montante contributivo.

L'accredito figurativo dei contributi versati in misura ridotta dai giovani iscritti

SR – Il **giovane professionista** che si iscrive per la prima volta a Inarcassa beneficia di una consistente **riduzione contributiva** per i primi cinque anni di attività fino al 35° anno di età, senza necessità di esplicita richiesta. I contributi minimi (soggettivi e integrativi) sono ridotti a 1/3 e il contributo soggettivo a conguaglio è dovuto nella misura del 50%.

Il neoiscritto versa quindi contributi minimi pari all'incirca a 1.000 euro per i primi cinque anni di attività (salvo quanto dovuto a conguaglio) a fronte dei 3.000 euro di contribuzione ordinaria.

Per **colmare la minore contribuzione ver-**



sata e preservare intatta la posizione assicurativa ai fini pensionistici, al raggiungimento di 25 anni di iscrizione Inarcassa, al professionista viene accreditata la **contribuzione figurativa** per ciascun anno oggetto di agevolazione. I relativi oneri sono a carico dell'Associazione e finanziati con la solidarietà di tutti gli iscritti.

Parallelamente per ciascun anno agevolato l'iscritto ha la **facoltà di versare la differenza contributiva**, senza interessi, in modo da raddoppiare il ritorno pensionistico (accredito figurativo e versamento volontario).

La garanzia del capitale: il ruolo di Inarcassa

CG – Come sappiamo, il tema 'pensione' si traduce a tutti gli effetti in una forma di risparmio anticipato cumulativo, per ricevere un trattamento che sostituisce il reddito professionale a fine carriera; seppur in un'ottica diversa da quella applicata in ambito finanziario, si parla pur sempre di investimento del proprio capitale, in parte obbligatorio e, quando lo si ritiene opportuno, anche facoltativo. Per quest'ultimo aspetto è bene evidenziare quali siano i vantaggi di cui dispone l'associato nell'affidare i propri contributi a Inarcassa.

SR – Nella fase di accumulo del risparmio previdenziale **l'iscritto non è lasciato solo**. Con la riforma del 2012 sono stati introdotti qualificati meccanismi di accrescimento e di tutela del capitale. A differenza del sistema pubblico, la rivalutazione dei contributi avviene in base alla variazione media quinquennale del monte redditi degli iscritti alla Cassa, con un valore minimo dell'1,5%, e la possibilità di una rivalutazione aggiuntiva legata ad un extra rendimento del patrimonio.

– **Rivalutazione dei contributi.** I contributi versati da ciascuno iscritto sono rivalutati il 31 dicembre di ogni anno all'indice

di ricchezza prodotta dalla categoria, misurata dalla variazione del monte redditi (c.d. PIL di categoria). La specifica disciplina conferisce normalmente ai contributi versati dagli iscritti una maggiore rivalutazione nei cicli di espansione economica, atteso che i redditi dei settori più innovativi (come quelli delle libere professioni) assumono storicamente un ritmo di crescita più elevato rispetto al PIL nazionale;

– **Tasso minimo di rendimento.** L'associazione garantisce agli iscritti un tasso minimo di capitalizzazione non inferiore all'1,5% anche nei cicli economici meno favorevoli (come è successo recentemente per effetto delle crisi ripetute a partire dal 2008). La protezione del capitale attraverso un tasso minimo di rendimento è un tratto caratteristico dell'ordinamento Inarcassa che non trova corrispondenza nel sistema pubblico e rappresenta un efficace strumento, forse tra i più rilevanti, a sostegno dell'adeguatezza della pensione e vantaggio essenzialmente delle nuove generazioni a cui il metodo di calcolo contributivo trova integrale applicazione.

– **L'extra rendimento del patrimonio.** Il Regolamento di Previdenza prevede inoltre la possibilità di aumentare ulteriormente il tasso di capitalizzazione dei contributi di una quota percentuale del rendimento del patrimonio, rispetto al valore minimo dell'1,5%, a condizione che sia rispettato l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale. Un prima misura in tal senso è stata adottata per i montanti contributivi degli iscritti relativi agli anni 2014 e 2015 con rivalutazione fissata al 4,5% per ciascun anno.

Il quadro delle leve di politica previdenziale di cui Inarcassa si è dotata per rafforzare i benefici pensionistici dei propri iscritti è completato da ulteriori strumenti, tra cui citiamo:



Deserto Erg Chebbi, Marocco. Foto di Teodoro di Luca

- l'**accredito figurativo** fino a 10 anni di anzianità per le pensioni di invalidità e inabilità;
- l'adeguamento alla **pensione minima** a favore degli iscritti o superstiti con un ISEE inferiore a 31.350 euro.

Anche in questo caso si tratta di misure socialmente rilevanti, finanziate con il ricorso alla solidarietà categoriale, a supporto delle situazioni di maggior disagio causate da eventi avversi o da livelli di reddito professionali più marginali.

Presidente – È così. Non da oggi e a dispetto delle tante difficoltà la nostra Cassa si sta trasformando in un vero e proprio partner previdenziale, capace di anticipare i bisogni e le necessità emergenti, di ripensare il rapporto con i suoi associati e di accompagnar-

li in tutto l'arco della vita. Un obiettivo ambizioso che l'emergenza pandemica tuttora in corso ha messo in luce, richiamando l'esigenza di misure a sostegno sia del percorso previdenziale che di quello professionale; misure adeguate, sostenibili e concrete affinché ingegneri e architetti liberi professionisti possano tornare ad occupare il giusto ruolo all'interno del tessuto produttivo, anche e soprattutto nell'economia e nella politica del nostro Paese. In questa partita, che pone al centro il bene comune, ognuno dovrà fare la sua parte così come Inarcassa sta facendo la sua, intensificando le attività di tutela nei confronti dei propri iscritti con misure straordinarie a favore dei redditi. Un onere importante, assunto con lo sguardo attento al presente e, al tempo stesso, proiettato nel futuro di tutti noi. ■



Le domande degli iscritti

Contribuzione versata ad altri istituti

Controllando l'estratto conto ho potuto notare che nel periodo dal 1994 al 2000 non risultano compresi i periodi durante i quali ho insegnato in diverse Scuole Superiori. Poiché ero con partita Iva aperta e docente a tempo determinato (nomina del provveditore o del Preside) avevo diritto a contributi ridotti, contributi che sono indicati, dovuti ad attività di libera professionista.

Sono quindi a richiedere come posso fare per far risultare sull'estratto citato i periodi di contribuzioni versati alla ex Inpdap. Questo perché ho provato ad inserire ma essendo quel periodo attualmente in capo ad Inps mi trovo scritto: Le segnalazioni per periodi riguardanti la contribuzione in INPS Gestioni Private o in INPS Gestione Dipendenti Pubblici dovranno essere effettuate rispettivamente dai menu: Posizione Assicurativa - Segnalazioni Contributive - Posizione Assicurativa - RVPA Dipendenti Pubblici.

Accedendo con SPID nel sito INPS non riesco ad entrare. Il Vostro sito mi dirotta sul sito INPS (dove ho notato che la funzione logout non risponde a dovere).

Come mi consigliate di procedere?

Un ingegnere di Modena

*Gentile Ingegnere, l'iscrizione ad Inarcassa è **obbligatoria** per gli ingegneri e gli architetti che svolgono l'attività professionale con carattere di continuità e che risultano contemporaneamente **iscritti all'Albo professionale, non iscritti ad altra Gestione previdenziale obbligatoria in conseguenza di un rapporto di lavoro dipendente o altra attività esercitata, in possesso di partita IVA** (articoli 7 dello Statuto e 1 del Regolamento Generale Previdenza "2012").*

La mancata presenza nel casellario degli attivi dei periodi di dipendenza svolti negli anni dal 1997 al 2000 deve essere segnalata direttamente all'Inps ex INPDAP ai fini della ricostruzione della sua carriera lavorativa.

Inarcassa non ha la competenza per accedere agli archivi dei lavoratori dipendenti.

*Corre l'obbligo segnalare che, stante l'aggiornamento previdenziale relativo ai periodi di dipendenza che andrà a completare, l'art. 11 comma 2 del Regolamento Generale di Previdenza, sancisce la decadenza della potestà di Inarcassa ad effettuare le rettifiche di periodi di iscrizione per assenza dei requisiti sopra indicati, limitatamente al **quinquennio precedente** la data del provvedimento di revisione. Ovviamente i periodi di iscrizione e di contribuzione sovrapposti, non più modificabili, restano acquisiti ai fini pensionistici ad Inarcassa e quelli versati all'Inps restano di competenza acquisiti a tale Ente.*



Caia, Mozambico. Foto di Francesca Bina

Infine, per i primi tre anni di iscrizione ad Inarcassa (anni 1994, 1995 e 1996) Lei ha usufruito della contribuzione ridotta pur in presenza di periodi di iscrizione frazionati in quanto assoggettata ad altra forma di previdenza obbligatoria: dalla visione dell'estratto conto Inarcassa potrà rilevare che per tali annualità è intervenuto l'aggiornamento sulla base della documentazione a suo tempo prodotta.

*Per ulteriori informazioni: www.inarcassa.it. Oppure telefonare al numero **02.91.97.97.00** (lunedì-venerdì, h. 9.00-19.00) oppure - inviare una mail attraverso il servizio "inarcassa risponde" sul nostro sito www.inarcassa.it. Info sito web www.inarcassa.it, **Regolamento generale di previdenza**.*

Mi devo iscrivere?

Con la presente per chiedere informazioni circa gli eventuali adempimenti da compiere in seguito all'apertura di partita Iva. Si fa presente



che sono anche dipendente presso una Società, quindi già soggetta ad altra forma previdenziale.

Un ingegnere di Torino

*Gentile Ingegnere, l'iscrizione ad Inarcassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti che svolgono l'attività professionale con carattere di continuità e cioè che risultano contemporaneamente **iscritti all'Albo professionale, non iscritti ad altra Gestione previdenziale obbligatoria in conseguenza di un rapporto di lavoro dipendente o altra attività esercitata e in possesso di partita IVA.***

*In presenza di tali condizioni previste dagli articoli 7 dello Statuto e 1 del Regolamento Generale Previdenza "2012", l'interessato deve compilare e inviare on line, www.inarcassa.it - entra in **iOL**, il modulo di domanda di iscrizione, entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione reddituale obbligatoria relativa all'anno in cui ha iniziato ad esercitare la libera professione, pena l'applicazione delle sanzioni previste dall'art.1 del Regolamento Generale Previdenza "2012".*

*In base ai dati in possesso di Inarcassa (casellario degli attivi) **Lei risulta essere assoggettata ad altra forma di previdenza obbligatoria per rapporti di lavoro a tempo determinato: in tal caso nel momento in cui attiva una partita Iva sarà obbligata a darci comunicazione della Sua effettiva situazione lavorativa come dipendente ai fini di una verifica circa l'obbligo della iscrizione ad Inarcassa per i periodi in cui non risulta assoggettata ad altra forma di previdenza obbligatoria.***

È possibile richiedere, nella dichiarazione reddituale telematica, il frazionamento del reddito professionale in base ai mesi di iscrizione qualora per una parte dello stesso anno, Lei abbia svolto, oltre all'attività professionale anche un'attività di lavoro dipendente.

In tal caso il reddito professionale, sul quale calcolare la contribuzione soggettiva sarà commisurato ai mesi di effettiva iscrizione, mentre per i restanti mesi la contribuzione sul reddito professionale prodotto sarà di competenza della Gestione Separata Inps.

*Nel caso, invece **non fosse tenuta ad alcuna iscrizione presso Inarcassa in quanto il rapporto di lavoro come dipendente determina una copertura previdenziale per l'intero anno**, Lei sarà assoggettata al pagamento del solo contributo integrativo nella misura del 4% sul volume di affari IVA dichiarato ai fini fiscali e comunicato ad Inarcassa obbligatoriamente ogni anno insieme al reddito professionale IRPEF.*

*In tal caso tutta **la contribuzione sul reddito professionale ai fini IRPEF dovrà essere versata alla Gestione Separata Inps.***

*Per ulteriori informazioni: www.inarcassa.it. Oppure telefonare al numero **02.91.97.97.00** (lunedì-venerdì, h. 9.00-19.00) oppure - inviare una mail attraverso il servizio "inarcassa risponde" sul nostro sito www.inarcassa.it.*

*Info sito web www.inarcassa.it, **Regolamento generale di previdenza.** ■*



L'UFFICIO TECNICO

Mensile di oltre 140 pagine ricche di approfondimenti e indicazioni operative in edilizia e urbanistica, ambiente, rifiuti e lavori pubblici

Scarica un fascicolo in OMAGGIO

Scansiona il QR CODE



La rivista L'UFFICIO TECNICO include l'accesso a numerosi servizi online tra cui:



L'ESPERTO RISPONDE



MASSIMARIO



SCHEDE OPERATIVE



NEWSLETTER

Scopri di più su shop.periodicimaggioli.it



Contatta il nostro Servizio Clienti
Tel 0541 628200 I abbonamenti.riviste@maggioli.it



QUALCUNO HA SCOPERTO VITRUVIO! SCOPRILO ANCHE TU

DALLA PARTE DEI PROFESSIONISTI

Inarcassa con un'apposita convenzione ha voluto offrire agli associati una soluzione finanziaria innovativa per anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni (P.A.).

Un servizio per le esigenze dei liberi professionisti e delle società, dotato di strumenti dedicati e specifici realizzato da partner qualificati: CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance e Officine CST, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti verso la P.A.



vitruvio.creditificati.it

Dich. On line 2020

COME ENTRARE 44

Codici di accesso a Inarcassa On Line 44
Novità 2021: indirizzo PEC 44

LA COMPILAZIONE 44

Compilare la Dich senza difficoltà 44
Fac-simile dei modelli e istruzioni per la compilazione 45

LE TIPOLOGIE 45

Regimi agevolati 45
Prestazioni con Iva a esigibilità differita 45
Professionisti iscritti a Inarcassa e alla Gestione Separata INPS 46
Le società 51

L'INVIO 51

Chi deve inviare la dichiarazione 51
Chi non deve inviare la dichiarazione 51
Quando inviare la dichiarazione 52
Come inviare la dichiarazione 52

DOPO LA PRESENTAZIONE DELLA DICH... 52

Esonero parziale dei contributi 52
Che cosa deve fare chi si è avvalso della deroga 52
Contributo facoltativo 54
Feedback di gradimento 54

IL PAGAMENTO 54

Come e quando pagare il relativo contributo soggettivo e/o integrativo 54

Quest'anno gli iscritti a Inarcassa devono dichiarare all'Associazione i redditi professionali entro il **2 novembre** in quanto il 31 ottobre è domenica.

Per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi e volume di affari per l'anno 2020 da presentare on line, Inarcassa ha introdotto poche novità e l'architettura della dichiarazione telematica è rimasta identica nell'obiettivo di semplicità e rapidità: è possibile bypassare la sequenza obbligata delle varie sezioni proponendo in fase di accesso poche semplici domande, così da modulare la propria dichiarazione per arrivare brevemente alla sezione del reddito professionale Irpef e del volume d'affari Iva attraverso un percorso guidato, con gli "help" on line e la funzione "salva" disponibile su ogni pagina.

Inarcassa offre a ingegneri e architetti una procedura snella e fluida riducendo la durata media di utilizzo della procedura con conseguente riduzione del rischio di rallentamenti causati dall'intenso traffico sui server.



COME ENTRARE

Codici di accesso a Inarcassa On Line

Sulla pagina di autenticazione a IOL è presente una funzione per rigenerare la password e il pin che consentono l'accesso ai servizi on line. È sufficiente avere a portata di mano la matricola, il codice fiscale e l'indirizzo PEC e cliccare su "hai dimenticato la password?" ed eventualmente "Hai dimenticato anche il codice Pin? Clicca qui". Ricordiamo che per accedere a tutti i servizi del nuovo iOL sono obbligatori la PEC, l'e-mail e il cellulare.

Novità 2021: indirizzo PEC

Dal 2021 la **comunicazione dell'indirizzo PEC o della sua variazione** nel modello di dichiarazio-

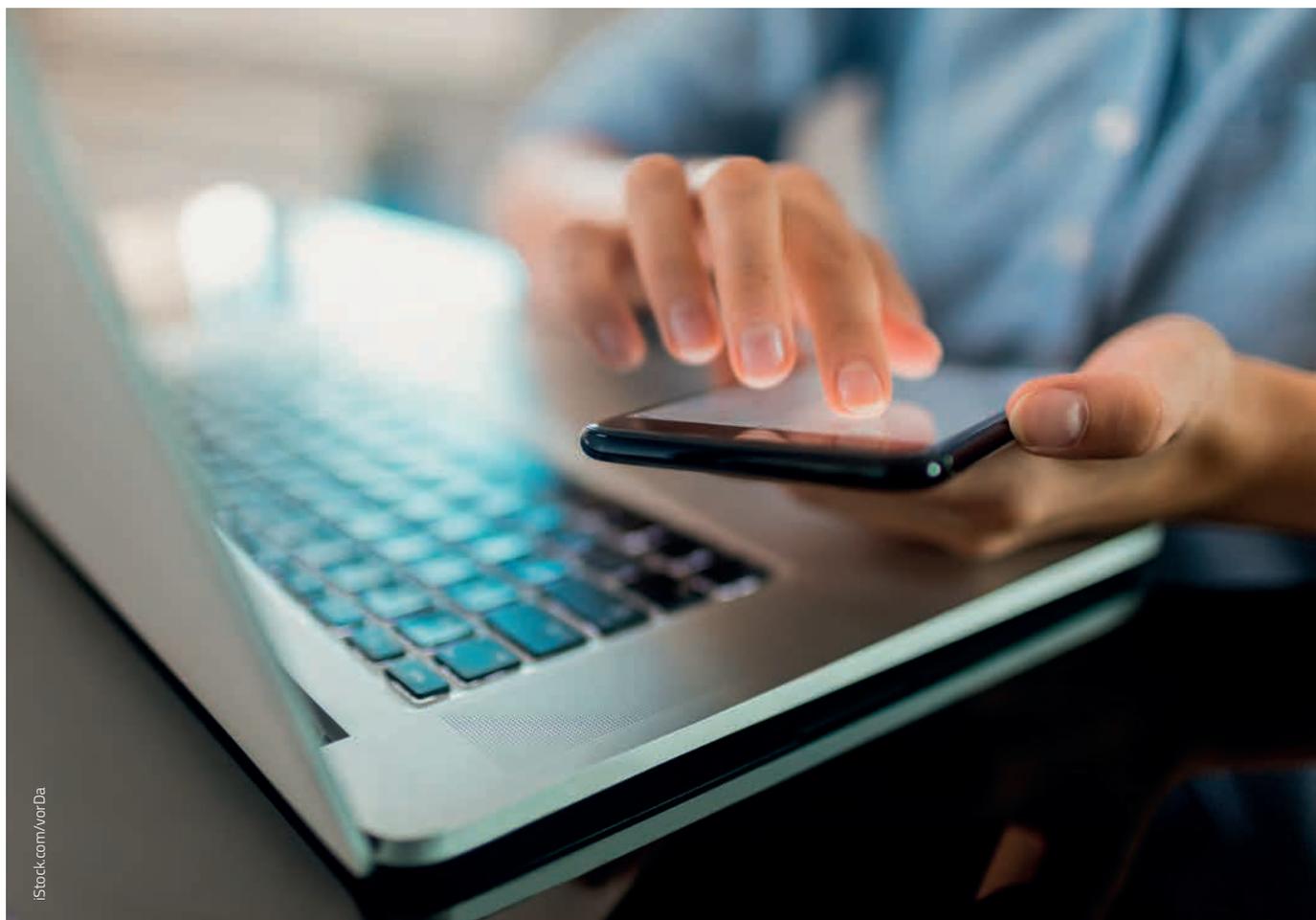
ne è **obbligatoria e la sua omissione comporta l'emissione delle sanzioni.**

Ricordiamo inoltre che, prima di compilare la dichiarazione, richiediamo di inserire o di verificare i dati di contatto (telefono fisso, cellulare, e-mail) fondamentali per ricevere da Inarcassa informazioni, avvisi di cortesia su scadenze, eventi e iniziative.

LA COMPILAZIONE

Compilare la Dich senza difficoltà

In ogni campo della Dich On Line è prevista una funzione di "help" che consente di rendere immediato l'inserimento dei dati necessari. All'inizio di ogni



istock.com/vorDa

sezione è illustrata la compilazione e le istruzioni complete sono disponibili sul sito www.inarcassa.it. Su ogni pagina della Dich On Line è prevista, inoltre, la funzione "salva" che consente di interrompere la compilazione, salvando tutti i dati inseriti fino a quel momento e di riprenderla successivamente. Su ogni pagina è disponibile il numero di telefono dedicato al servizio di assistenza per la dichiarazione. Un team di operatori esperti risponde al numero **02.91.97.97.05** dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 18 per garantire un supporto nella compilazione e nella navigazione della procedura on line di dichiarazione dei redditi e volume di affari.

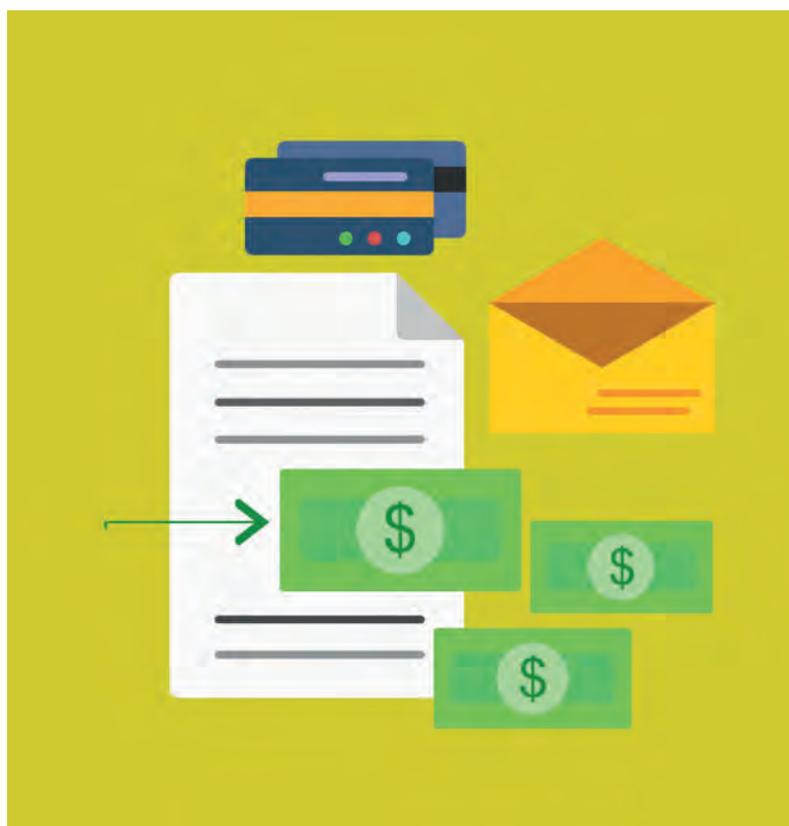
Fac-simile dei modelli e istruzioni per la compilazione

Sono pubblicati su www.inarcassa.it i fac-simile in pdf dei modelli, resi disponibili a puro scopo illustrativo, che potranno essere trasmessi esclusivamente per via telematica attraverso il nuovo IOL. Informazioni approfondite sulle dichiarazioni dei redditi dovute a Inarcassa, sono disponibili sul sito alla voce "Comunicazione dei redditi" (per le Società alle voci "Comunicazioni annuali" sotto il menu "Regole per le Società").

LE TIPOLOGIE

Regimi agevolati

I professionisti che si sono avvalsi, per l'anno 2020, del regime fiscale agevolato per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità - ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 2 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 ed i professionisti che hanno adottato il regime forfetario introdotto dall'art. 1 commi 54-89 della L. n. 190/2014, tenuti a compilare lo stesso quadro LM della dichiarazione Redditi 2021, devono compilare la dichiarazione riportando il reddito professionale ed il volume di affari derivante dall'esercizio della professione, secondo le indicazioni riportate negli help on line disponibili in procedura. La **colonna 4 del quadro fiscale LM righe dal 22 al 27** prevede l'inserimento dei compensi percepiti a seguito di cessione dei diritti d'autore o utilizzo di opere dell'ingegno correlate allo svolgimento dell'attività professionale che concorrono quindi alla formazio-



ne del Volume d'affari imponibile del contributo integrativo e del Reddito professionale imponibile del contributo soggettivo. Detti compensi, da indicare in colonna 4, concorreranno al reddito da assoggettare a imposta sostitutiva previamente abbattuti in misura del 25%, ovvero abbattuti in misura del 40%, nel caso in cui il dichiarante abbia età inferiore ai 35 anni.

Prestazioni con Iva a esigibilità differita

Il calcolo del contributo integrativo dovuto a Inarcassa segue le regole fiscali in materia di Iva ad esigibilità differita (art. 5, comma 1 ter, RGP). Questo comporta un beneficio per il professionista in quanto il contributo integrativo viene versato nell'anno in cui la prestazione è divenuta esigibile fiscalmente e senza alcuna anticipazione. A questo fine, nel modello di dichiarazione per l'anno 2016 era stato introdotto l'Allegato 3 "Autocertificazione delle operazioni effettuate nel periodo tra il 1° gennaio 2012



istock.com/Feodora Chiosea

ed il 31 dicembre 2015 con Iva ad esigibilità differita” nel quale dovevano essere dichiarati i dati riferiti alle fatture emesse nel quadriennio 2012-2015. Tale allegato doveva essere improrogabilmente compilato entro il 31/12/2017. Nell’ambito della dichiarazione per l’anno 2020 l’allegato viene riproposto solamente ai dichiaranti (professionisti/Società) che nella dichiarazione dell’anno 2020 presentano ancora fatture emesse non incassate. Al dichiarante viene richiesto di inserire la quota parte del volume d’affari riferito a fatture emesse con Iva ad esigibilità differita nel quadriennio 2012-2015, ma incassate nel corso del 2020. Il suddetto Allegato è strutturato per permettere al dichiarante, che abbia versato ad Inarcassa successivamente alla dichiarazione 2016 ulteriori quote di contributo integrativo per il quadriennio 2012-2015 (ad esempio a seguito di versamento di rate di piani di rateizzazione), di re-

cuperare in tutto o in parte la quota di contribuzione integrativa non dedotta nel 2016 per incapienza della contribuzione versata.

Professionisti iscritti a Inarcassa e alla Gestione Separata INPS

I professionisti iscritti per una frazione del 2020 che hanno già versato sullo stesso reddito professionale da dichiarare a Inarcassa la contribuzione previdenziale presso la Gestione Separata Inps (contestualmente a un rapporto di lavoro dipendente o assimilato), possono procedere a dichiarare il reddito professionale frazionato in rapporto agli effettivi mesi di iscrizione a Inarcassa, così da evitare una duplicazione contributiva sullo stesso reddito. Ricordiamo che non è più necessario allegare la documentazione dei versamenti contributivi effettuati alla Gestione Separata.

IL DEGRADO DELLA PROTEZIONE DALLA CORROSIONE DI COMPONENTI STRUTTURALI IN ACCIAIO IN EDILIZIA

Valutazione, Ripristino, Prevenzione

Settembre 2021 - Codice 88.916.5189.1
F.to 16x22 - Pag. 166 - € 31.00

L'acciaio è un materiale con caratteristiche di impiego fortemente trasversali. In particolare, l'ingegneria lo impiega sostanzialmente in qualsiasi applicazione sia necessario un buon equilibrio fra le caratteristiche di sufficiente capacità portante, contenimento delle sezioni resistenti ed economicità di approvvigionamento, trasformazione, installazione e manutenzione.

Questo manuale tratta del particolare impiego del materiale acciaio costituito dalla realizzazione di "componenti strutturali" destinati all'incorporazione entro "opere di ingegneria civile".

Nell'ambito di tale impiego l'opera affronta lo specifico tema della valutazione del degrado della prestazione costituita dalla resistenza alla corrosione di tali componenti, oltreché fornire indicazioni sul ripristino e prevenzione del danno sia da un punto di vista progettuale che operativo. Infatti, accanto a un capitolo dedicato alla valutazione del danno, il manuale offre capitoli specifici sul ripristino della protezione dalla corrosione e sulla prevenzione del degrado della protezione dalla corrosione.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it



FRANCO DE PIZZOL

Laureato in ingegneria civile presso l'Università di Padova e "Certified International Welding Engineer" n. IT/10077. Libero professionista dal 1997 e socio fondatore di STRUTTURALE S.r.l. Attualmente è responsabile della Divisione Sistemi e Strutture in acciaio presso UNICMI e membro di comitati tecnici e commissioni presso associazioni ed enti professionali.

FRANCESCO CAVINATO

Entra nel mondo delle vernici e dei sistemi protettivi nel 1980. Dal 2003 ha lavorato come direttore commerciale nel settore della protezione alla corrosione (Protective Coating) seguendo in particolare le specifiche di verniciatura e di controllo degli standard qualitativi con i principali committenti pubblici. Dal 2013 è Frosio Coating Inspector 3 level (red) e collabora con enti e aziende in ambito di prevenzione alla corrosione dei manufatti metallici.



**MAGGIOLI
EDITORE**



Il regime delle distanze in edilizia

- Normativa di riferimento
- Casistica e ipotesi di deroga
- Rapporti con la disciplina edilizia ed urbanistica
- Vincoli
- Giurisprudenza rilevante

18 e 19 novembre 2021

Ore 14:00-18:00

Il regime delle distanze in edilizia è un argomento che continua ad essere oggetto di controversie e a registrare contrasti sia a livello normativo (tra fonti) sia a livello applicativo (ambito civilistico ed ambito amministrativo). Il corso mira a fornire gli strumenti necessari per padroneggiare il tema, fornendo l'inquadramento normativo di riferimento e la posizione della giurisprudenza, mediante l'esame concreto delle diverse casistiche che si possono verificare. Ampio spazio sarà dato anche alla parte "pratica" con l'analisi di fattispecie quali le pareti finestrate, il rapporto con le strade e i vincoli, le deroghe, ecc.

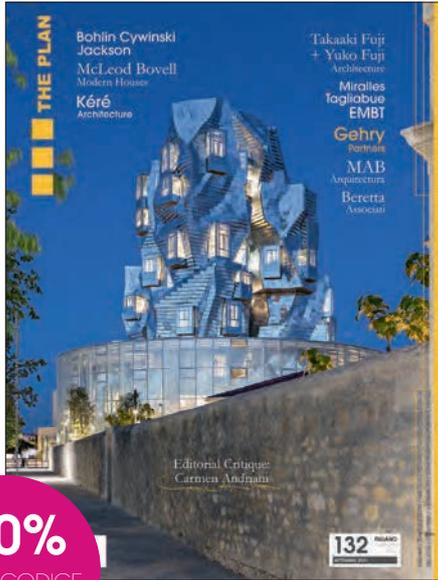
Durante il corso sarà possibile confrontarsi con i docenti per porre domande e casi applicativi.

ACCREDITAMENTI

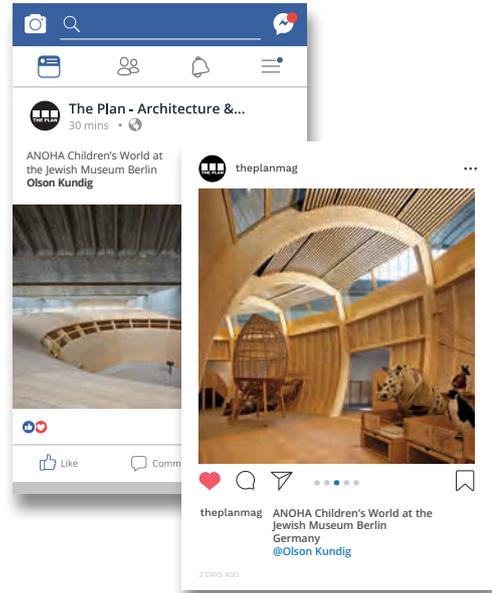
- Sarà richiesto l'accreditamento per la formazione continua dei Geometri e Geometri Laureati
- Sarà richiesto l'accreditamento per la formazione continua degli Avvocati

Info e iscrizione: formazione.maggioli.it

ABBONATI
PAPER MAG O DATABASE
www.theplan.it/store



-20%
CON IL CODICE
INARTP20

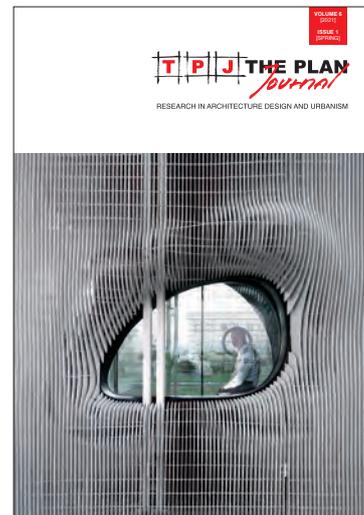
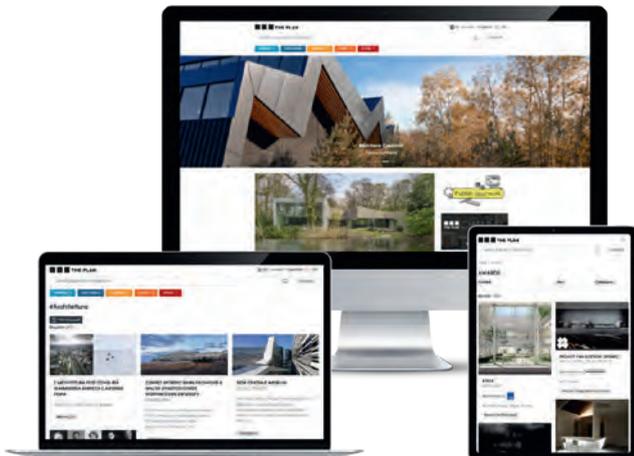


CONDIVIDI



THE PLAN

SCOPRI
www.theplan.it



ABBONATI
www.theplanjournal.com

Le società

Per tutte le società (SDI, SDP e STP) è prevista una sezione per comunicare gli accertamenti definitivi notificati alla società da parte degli uffici fiscali nell'anno 2020.

È prevista, per le sole Società di Ingegneria, una sezione "Richiesta altri dati" finalizzata all'aggiornamento ed all'integrazione dei dati societari.

L'INVIO

Chi deve inviare la dichiarazione

- Gli ingegneri e gli architetti iscritti agli albi professionali e titolari di partita IVA, a prescindere dal codice di attività;

- Le Società di professionisti;
- Le Società tra professionisti;
- Le Società di Ingegneria;
- Gli eredi dei professionisti deceduti.

La comunicazione deve essere inviata anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono negative.

Chi non deve inviare la dichiarazione

Gli ingegneri e gli architetti non iscritti a Inarcassa che nel 2020:

- erano privi di partita IVA;
- erano iscritti anche in altri albi professionali e che, a seguito di espressa previsione legislativa, abbiano esercitato il diritto di opzione per l'iscrizione ad un'altra Cassa previdenziale prima del 1° gennaio 2020.



Quando inviare la dichiarazione

La comunicazione dei redditi e dei volumi d'affari deve essere presentata obbligatoriamente mediante invio telematico entro il termine del **2 novembre 2021**. Per gli eredi dei professionisti deceduti, il termine per l'invio della dichiarazione e per il pagamento degli eventuali contributi è prorogato a 12 mesi dalla data dell'avvenuto decesso.

Raccomandiamo di non attendere gli ultimi giorni a ridosso della scadenza nei quali è inevitabile un intenso traffico sui server e anche sulle linee telefoniche dedicate al supporto nella compilazione.

Come inviare la dichiarazione

La dichiarazione del reddito professionale o del volume d'affari riferita all'anno 2020 deve essere presentata accedendo, con le credenziali di accesso personali, all'apposita sezione presente nella propria area riservata Inarcassa On Line nel menu "Adempimenti". Solo gli eredi dei professionisti deceduti sono esclusi dall'obbligo dell'invio telematico, ma sono tenuti a trasmettere il modello cartaceo (disponibile sul sito di Inarcassa) all'indirizzo **protocollo@inarcassa.pec.org**.

DOPO LA PRESENTAZIONE DELLA DICH...

Esonero parziale dei contributi

Ricordiamo che è possibile richiedere, tramite Inarcassa On Line, l'esonero parziale del contributo soggettivo da versare nel 2021 (minimi 2021 e conguaglio 2020) entro il 31/10/2021 soltanto dopo aver presentato la Dichiarazione on line 2020. Inoltre, la regolarità contributiva sarà verificata alla data del 01/11/2021 e, in caso di irregolarità, la domanda decadrà automaticamente.

Si informa inoltre che gli associati che usufruiranno dell'esonero di cui alla legge n°178/2020 potranno chiedere la rateizzazione del conguaglio sull'importo eccedente l'importo oggetto di esonero.

Che cosa deve fare chi si è avvalso della deroga

Gli associati in deroga per l'anno 2020 dovranno corrispondere un importo pari al 14,5% del reddito dichiarato, generando il bollettino Mav da pagare





entro il 31 dicembre 2021. Qualora il reddito professionale dichiarato risulti però superiore a € 16.241, oltre al conguaglio, dovranno corrispondere anche gli interessi (BCE+4,50%) calcolati sul solo contributo minimo dell'anno 2020, a decorrere dalle due scadenze ordinarie (30 giugno e 30 settembre 2020).

Contributo facoltativo

Dopo aver presentato la Dichiarazione on line 2020, gli iscritti, anche pensionati, possono versare un contributo soggettivo facoltativo in aggiunta a quello obbligatorio (art. 4.2 Regolamento Generale Previdenza) così da incrementare il montante contributivo e conseguentemente l'ammontare delle prestazioni pensionistiche. Chi lo desidera, può scegliere l'importo del versamento e generare il bollettino Mav dall'apposita voce di menu all'interno del nuovo IOL, entro il 31 dicembre 2021.

Feedback di gradimento

Al termine del processo di dichiarazione chiediamo di rispondere a poche domande per raccogliere il giudizio sulla procedura on line, per migliorare costantemente il servizio.

IL PAGAMENTO

Come e quando pagare il relativo contributo soggettivo e/o integrativo

I professionisti non iscritti a Inarcassa e le società di ingegneria devono provvedere al pagamento del contributo integrativo relativo all'anno 2020 entro il 31 agosto 2021, attraverso **bollettino Mav**, generato attraverso IOL al menu "Adempimenti", mentre l'invio della dichiarazione obbligatoria deve essere effettuato entro il **2 novembre** (si consiglia, se possibile, di effettuare, contestualmente al calcolo del contributo integrativo, anche la dichiarazione allo scopo di evitare i rischi legati al rinvio a ridosso della scadenza). I professionisti iscritti a Inarcassa devono procedere al pagamento del conguaglio del contributo soggettivo e integrativo a saldo del 2020 in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di quest'anno con bollettino Mav che, a conclusione della procedura di

invio del modello Dich/2020, deve essere generato seguendo le istruzioni presenti sul sito.

È possibile utilizzare anche il **modello F24** quale strumento di pagamento che permette anche di compensare eventuali crediti di imposta con il debito nei confronti di Inarcassa. Il modello F24 consente infatti di compensare i debiti verso Inarcassa con il credito IVA, i crediti relativi alle imposte sui redditi e alle relative addizionali, alle imposte sostitutive delle imposte sul reddito, all'IRAP. La compensazione è possibile esclusivamente tramite i canali Entratel o Fisconline secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate. Il modello viene proposto dalla procedura IOL, in triplice copia, già precompilato con l'importo e tutte le informazioni necessarie al versamento dei contributi.

Gli associati, iscritti o già pensionati Inarcassa, in regola con gli adempimenti previdenziali possono **rateizzare** il conguaglio contributivo 2020, in scadenza il 31 dicembre, in tre pagamenti posticipati a marzo, luglio e novembre 2022, a un tasso di interesse dell'1,5% e senza acconto. Il pagamento avverrà esclusivamente attraverso il sistema SDD (disposizione permanente di bonifico). L'agevolazione può essere richiesta contestualmente alla presentazione della dichiarazione annuale del reddito e del volume d'affari professionale 2020 o entro il 30 novembre. Nello specifico, potranno accedere solo i professionisti e pensionati iscritti nel 2019 che, al 30 novembre 2021, si trovino in stato di regolarità nelle obbligazioni documentali e contributive e che non abbiano importi a debito oggetto di ricorso amministrativo o giurisdizionale, non abbiano, per lo stesso anno di conguaglio, esercitato la deroga al versamento del minimo soggettivo, non siano pensionandi, ovvero non abbiano maturato i requisiti e presentato domanda di pensione ancora in corso. Inoltre, il Piano di rateizzazione decade al mancato pagamento anche di una sola rata: all'atto della decadenza vengono calcolate e notificate le sanzioni dalla data del 1° gennaio dell'anno successivo al conguaglio, sulla base delle somme non pagate. Chi intende fare richiesta, può controllare la propria posizione accedendo all'estratto conto on line e sanare eventuali debiti entro il 30 novembre. La rateizzazione può essere richiesta per un importo minimo di 1.000 euro.

*in*ARCASSA
welfare e professione

la pagina
facebook
della rivista



Seguici anche su **Twitter**
per ricevere notizie di
previdenza, assistenza
e **professione**



SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 23 aprile 2021

Indennità di maternità

Il Consiglio di amministrazione determina la quota capitaria annua del contributo di maternità e del contributo di paternità per l'anno 2021 nella misura di 47,00 euro pro capite.

Inoltre, delibera di esigere la seconda rata del contributo deliberato per un importo di 27,00 euro, pari alla differenza tra quanto versato in

acconto (20,00 euro) e l'importo definitivo del contributo deliberato, da riscuotere nel mese di settembre unitamente alla 2° rata dei minimi.

Indennità di paternità

Viene determinata la quota capitaria annua del contributo di paternità per l'anno 2021 nella misura di 6,00 euro pro capite e si decide di esigere la seconda rata del contributo deliberato per un importo di 4,00 euro, pari alla differenza tra quanto versato in acconto (2,00 euro) e l'importo definitivo del con-



Mud huts, Digya National Park, Ghana. Foto di Lorenzo Conti

tributo deliberato, da riscuotere nel mese di settembre unitamente alla seconda rata dei minimi.

Convegni e incontri

Il CdA delibera di partecipare al 65° Congresso Nazionale Ordini degli Ingegneri d'Italia, previsto a Parma dal 17 al 22 maggio 2021 e di delegare per la partecipazione all'evento in rappresentanza di Inarcassa il Presidente, il Vicepresidente, l'Ing. Comodo, l'Ing. Caccavale e l'Ing. Trotta.

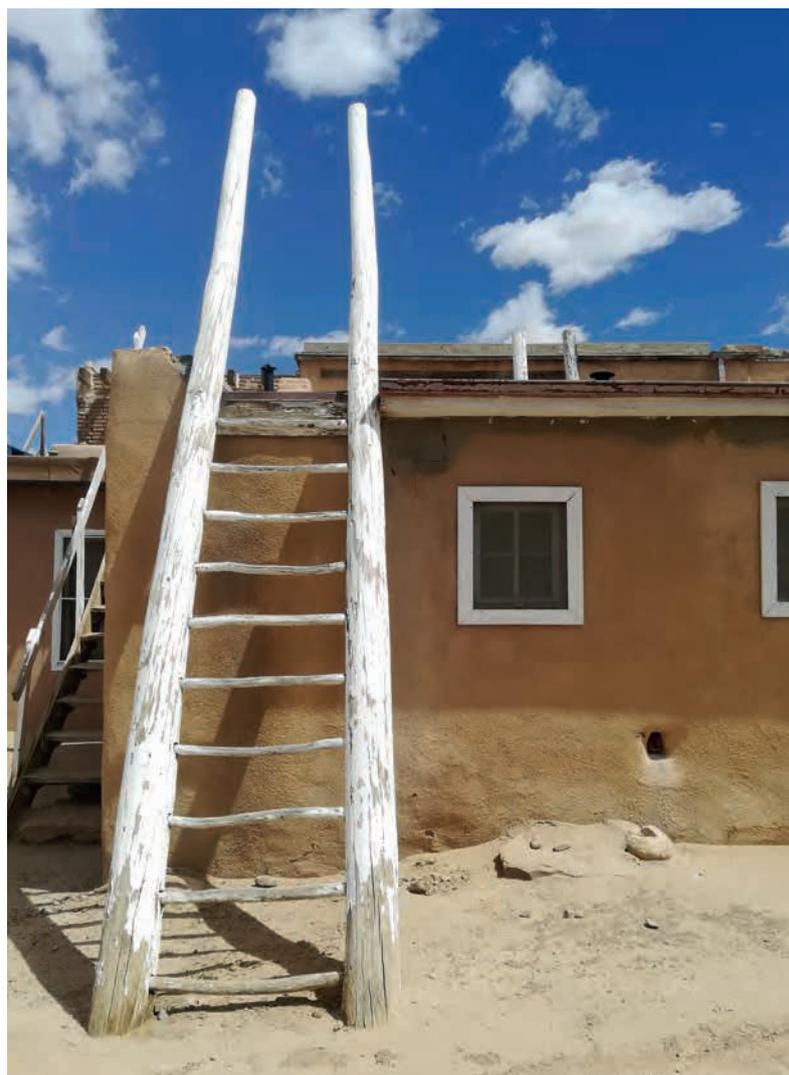
■ CdA del 28 maggio 2021

Pensione vecchiaia unificata

Il Consiglio di amministrazione, vista la necessità di determinare l'età ordinaria di pensionamento per il 2022 e la Nota tecnica redatta dallo Studio Attuariale Associato Orion del 18 maggio 2021 sulla "Costruzione della tavola di mortalità, analisi della variazione della speranza di vita, determinazione dei CT (H56 e F56) e delle percentuali di riduzione della quota di pensione retributiva", delibera di aumentare, per il 2022, l'età ordinaria per il diritto alla Pensione di Vecchiaia Unificata a 66 anni e 6 mesi e, conseguentemente, l'età anticipata e posticipata, rispettivamente, a 63 anni e 6 mesi e 70 anni e 6 mesi, per effetto dell'incremento della speranza di vita di 4,44 mesi registrato nelle ultime tre tavole di mortalità specifiche di Inarcassa H56 (+2,16 mesi), H55 (+1,08 mesi) e H54 (+1,2 mesi).

Comitato etico

Il CdA approva le proposte di candidature presentate dal Comitato Nazionale dei Delegati nell'adunanza del 29-30 aprile 2021 e dal Direttore Generale e delibera di nominare quali componenti effettivi del Comitato Etico dell'Associazione la Prof.ssa Silvia Ciucciovino, l'Avv. Stefano Coen e l'Arch. Vittorio Camerini; inoltre, di nominare come componenti supplenti l'Ing. Luisella Garlati e l'Arch. Enrico Rudella.



Stairway To Heaven, Acoma Pueblo, New Mexico. Foto di Michele Todisco

Fondazione Inarcassa

Il CdA nomina i componenti del Collegio dei Revisori della Fondazione, effettivi e supplenti, così come di seguito:

Membri effettivi:

- Dott. Amedeo Liberatori
- Dott. Roberto Pertile
- Dott.ssa Sabrina Caporale.

Membri supplenti:

- Dott. Giancarlo Giorgi
- Dott. Paolo Cantamaglia.





Al-Hamra, Siria. Foto di Luigi Vigliotti

Piano anticorruzione

Il CdA, considerato che l'Anac ha approvato le nuove linee guida per l'attuazione della normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza concernente i soggetti privati in controllo pubblico o partecipati dalla PA, e tali linee guida individuano specifici obblighi di trasparenza applicabili anche alle Casse di Previdenza, delibera l'approvazione del "Pia-

no della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023".

Esonero contributo 2021

Il Consiglio di amministrazione delibera di non sanzionare i ritardati pagamenti sulla contribuzione minima 2021 dovuta dagli iscritti se effettuati entro il 31 dicembre 2021.

Per coloro che fanno istanza di esonero del

pagamento del contributo soggettivo minimo delibera quanto segue:

- di sospendere la riscossione del contributo soggettivo minimo 2021 fino al rimborso totale o parziale da parte del Ministero;
- di rimodulare l'emissione MAV per la quota corrispondente al contributo integrativo minimo e contributo di maternità e paternità non oggetto di esonero alla data del 31 dicembre 2021.

Limitatamente all'anno 2021, il CdA stabilisce al 31 luglio il termine entro il quale gli iscritti potranno presentare formale istanza per l'esercizio della deroga al pagamento del contributo soggettivo minimo. Entro lo stesso termine può essere revocata la domanda.

La presentazione della domanda di esonero ha effetti decadenziali della istanza di deroga eventualmente presentata ai sensi dell'art. 4.3. bis del RGP, senza intaccare il plafond del numero massimo di cinque annualità fruibili previste dal Regolamento.

La contribuzione sospesa oggetto di esonero non è ostativa al rilascio del certificato di regolarità e alla liquidazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali.

Inarcassa Green

Il CdA approva il Progetto Inarcassa Green, atteso che lo stesso è espressione della spinta innovativa e delle nuove progettualità che Inarcassa intende intraprendere, così come declinato nel Piano Industriale 2020/2025 all'interno della linea strategica "Tutela dell'Ambiente".

Sussidio Covid

Il Consiglio decide di continuare ad erogare il sussidio una tantum per gli eventi malattia da Covid-19 con insorgenza dell'evento entro il 31 luglio 2021, fermo restando che sarà possibile riconoscere le prestazioni, da liquidarsi in ordine cronologico in base alla data di presentazione della domanda, nei limiti dello stanziamento che, per tale prestazio-

ne assistenziale, residua al Bilancio di previsione 2020.

■ CdA del 17 giugno 2021

Report sociale

Il CdA, considerata la volontà di Inarcassa di predisporre annualmente il Report Sociale, il cui fine è quello di condividere i propri valori e strategie, considerato inoltre che l'adozione del Report Sociale rientra tra le misure inserite nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato da Inarcassa, approva il Report Sociale per l'esercizio 2020.

■ CdA del 25 giugno 2021

Indennità sostegno al reddito

Vista la legge 24 aprile 2020 n. 27, che ha istituito il "Fondo per il reddito di ultima istanza" per garantire misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti e autonomi che in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro e il decreto-legge n. 73 del 25 maggio 2021 che ha esteso il reddito di ultima istanza ai professionisti con disabilità il Consiglio delega il Presidente ai provvedimenti di liquidazione dell'indennità prevista da tale normativa per le istanze che perverranno fino al 31 luglio 2021.

dal Comitato Nazionale dei Delegati

■ Adunanza del 29 e 30 aprile 2021

Bilancio consuntivo 2020

Il CND approva il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2020 che presenta un avanzo economico pari a euro **485.498.550,68**.

Modifiche Statuto

Il Comitato nazionale approva le modifiche agli artt.11.2 e 10 dello Statuto.





Fukujama, Giappone. Foto di Sergio Sabbadini

Fondazione

Il CND da mandato al Consiglio di Amministrazione di Inarcassa di assegnare gli importi derivanti dal fondo di rotazione per l'edilizia scolastica alla Fondazione di Inarcassa per tutta la gestione che programmerà nei prossimi anni del suo mandato (2021-

2023), con specifica attenzione ad analisi e studi sullo stato della professione e sugli effetti distorsivi che influenzano il nostro mercato di riferimento, analisi e previsioni sugli sviluppi futuri della professione e delle forme di svolgimento della stessa, proposte normative e organizzative innovative ed eventuali servizi a supporto di queste proposte.

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 22 aprile, 27 maggio e 24 giugno 2021

Nel periodo **aprile-giugno 2021** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 8 pensioni di inabilità,
- n. 21 pensioni di invalidità,
- n. 49 pensioni ai superstiti,
- n. 124 pensioni di reversibilità,
- n. 31 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 196 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 162 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 200 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 29 pensioni da totalizzazione di cui 27 di vecchiaia, 1 ai superstiti, 1 totalizzazione europea,
- n. 2 reversibilità di rendita vitalizia,
- n. 100 pensioni da cumulo,
- n. 61 indennità per inabilità temporanea,
- n. 443 indennità di maternità,
- n. 57 indennità di paternità.

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012** sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo **aprile-giugno 2021 n. 4.240** professionisti. ■



Ghadames (o Gadames),
Oasi della Libia.
Foto di Francesco Lorenzetti



*F*ondazione
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Formazione*
-  *Convenzioni*

*Guarda al tuo futuro professionale.
Noi lo sosteniamo!*

Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi

WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT

     @fondazionearching



Dubai, know-how a confronto sul Rinascimento urbano

Expo 2020 Dubai è tra i progetti di sviluppo strategico varati dal Governo degli Emirati Arabi Uniti per promuovere la diversificazione del "modello economico petrolifero" della Federazione verso i nuovi settori dell'economia dello spazio, della cyber security, della formazione, delle scienze della vita, delle energie rinnovabili, dei cambiamenti climatici, della mobilità sostenibile, la formazione didattica digitale, l'istruzione e la formazione di competenze per la cittadinanza globale, l'accrescimento delle capacità cognitive e lo sviluppo di corretti stili di vita tra le nuove generazioni, sono alcuni dei temi posti all'attenzione dei Paesi partecipanti dagli organizzatori dell'evento e contenuti nell'agenda Education 2020 degli Emirati Arabi Uniti.

In occasione di Expo 2020, Dubai aspira a trasformarsi nella metropoli più sostenibile e nel modello di smart city più avanzato al mondo.

Il progetto di Fondazione Inarcassa per EXPO Dubai 2020 nasce da un accordo con il Commissariato Italia per Expo¹, formalizzato dalla firma di un protocollo di intesa che ha stabilito per ciascuna delle parti, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei principi dell'autonomia istituzionale, l'impegno a una collaborazione congiunta volta alla progettazione e realizzazione di attività, iniziative ed eventi, in aderenza ai temi di Expo 2020 Dubai ed in particolare a promuovere la partecipazione di architetti e ingegneri liberi professionisti italiani.

In linea con il tema di Expo 2020 *CONNECTING MINDS, CREATING FUTURE*, gli obiettivi che la

Fondazione Inarcassa si è data, coinvolgendo i professionisti più giovani durante la settimana dedicata all'*Urban and Rural Development*, sono:

- lo scambio di competenze professionali, sia a livello nazionale, sia internazionale;
- la sottolineatura del know-how degli architetti e degli ingegneri iscritti a Fondazione Inarcassa;

attraverso un workshop multietnico sul tema della Rigenerazione urbana, denominato RINASCIMENTO URBANO, che vedrà la realizzazione congiunta – da parte di professionisti italiani e stranieri guidati dai propri tutor – di modelli reali dei principi di rigenerazione urbana proposti.

Oltre all'approccio ad un tema cruciale del nostro futuro, quale quello della rigenerazione degli spazi e del riuso, il protocollo di intesa Fondazione - Commissariato prevede anche



1. Commissario Generale di Sezione per l'Italia per Expo 2020 Dubai, coordina e organizza la presenza italiana all'Esposizione Universale 2020 di Dubai



che il workshop sia inteso come strumento per dare nuovo splendore agli spazi cittadini, dal punto di vista della ricerca più avanzata Italiana nell'ambito dell'Urban Planning, dell'Architettura e dell'Ingegneria.

L'evento, nato dalla preziosa collaborazione con Luigi Prestinenza Puglisi (AIAC), Cristia-

no Luchetti (UNIVPM doctoral researcher) e Christian Bonu (MuchMore Consultancy), vedrà al lavoro 30 tra professionisti italiani ed emiratini, suddivisi in 5 gruppi di lavoro capitanati da tutor di eccellenza: Paolo Desideri (ABDR, IT), Guendalina Salimei (T Studio, IT), Steven Velegrinis (AECOM, EAU), Andrew Shaw (AMA Design, EAU), oltre allo stesso Cristiano Luchetti.

Partner di eccellenza del workshop sarà Emaar², che ospiterà i gruppi di lavoro nei propri spazi di "Foundry", e vedrà misurarsi i progettisti nella "Urban Activation" del Downtown Boulevard, una delle aree più attrattive e strategiche di Dubai di proprietà di Emaar.

Dal 4 al 6 novembre, Fondazione sarà presente dentro il Padiglione Italia per parlare della professione di architetti e ingegneri e di rigenerazione urbana, per la conferenza di apertura dei lavori di "Rinascimento Urbano", e per presentare i risultati del workshop. Nei tre giorni si susseguiranno ospiti di eccellenza, tra cui Carlo Ratti (Carlo Ratti Associati, IT), Farid Esmaeil e Ahmed Al-Ali (X Architects, EAU), Hussam Raouf (Raouf Advisory, EAU), Sumaya Dabbagh (Dabbagh Architects, EAU), Fabio Grilli (EMAAR Design, EAU).

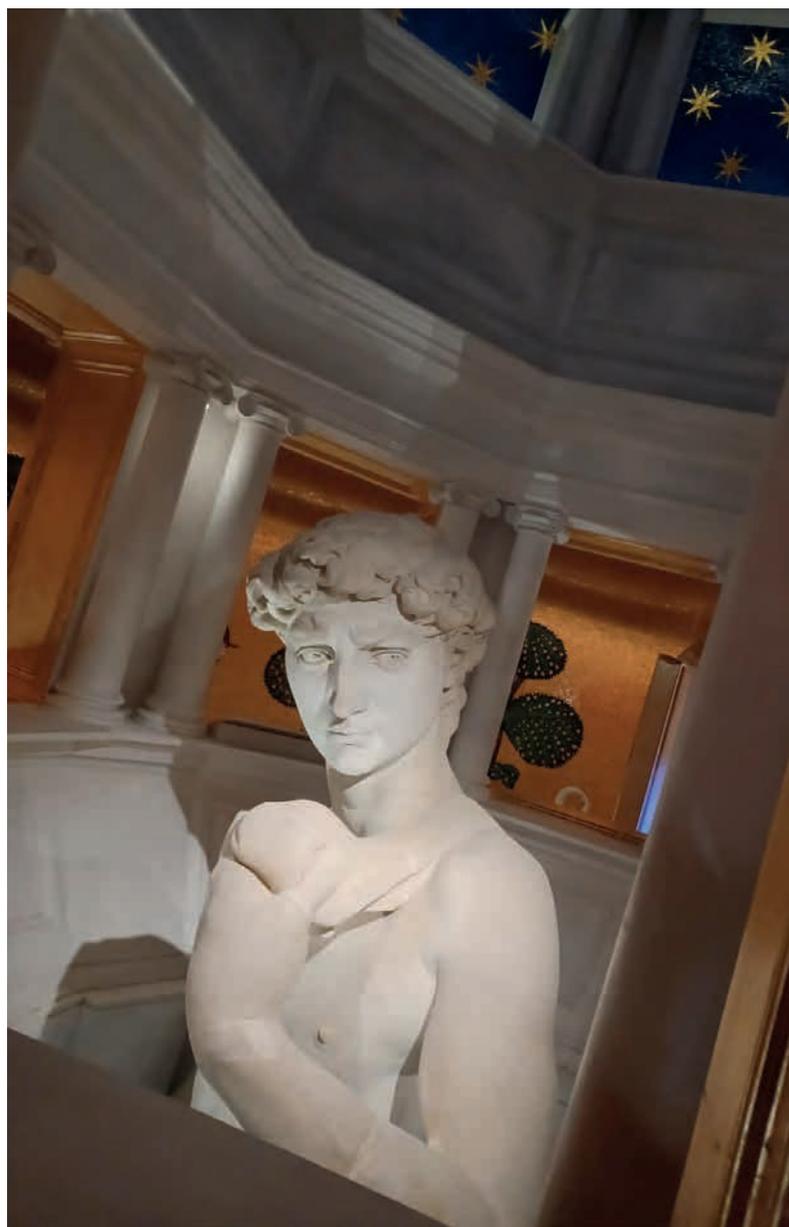
I professionisti italiani – selezionati con una call rivolta agli iscritti a Inarcassa under 40 – sono 12 architetti e 3 ingegneri; i professionisti "locali" sono giovani progettisti che lavorano negli studi di Dubai e che provengono da tutte le parti del mondo – Sud Africa, USA, UK, India, Sud America e Medio Oriente.

.....
 2. Emaar Properties è una delle più grandi aziende mondiali nel settore edile. Con comprovate competenze in proprietà, centri commerciali e vendita al dettaglio e ospitalità e tempo libero, Emaar plasma nuovi stili di vita con particolare attenzione all'eccellenza del design, alla qualità costruttiva e alla consegna puntuale. <https://properties.emaar.com/en/about-emaar/>

Hamsa Al Juboori, 25 anni, si è trasferita a Dubai dall'Iraq quando era alle superiori: dopo aver conseguito la laurea in Architettura presso l'American University of Sharjah, ha deciso di iniziare la sua carriera professionale a Dubai per potersi confrontare in un mercato molto dinamico e multiculturale. "Sono entusiasta di partecipare a questo workshop perché credo che sia una buona opportunità per lavorare con professionisti di diversa provenienza per capire, criticare e pensare a come migliorare una città dinamica e in rapido cambiamento come Dubai", ci ha raccontato.

"Ho deciso di partecipare alla call perché credo sia un'opportunità che si presenta una sola volta nella vita e non potevo permettermi di non coglierla. Creare opportunità, connettere le menti e lavorare insieme per un obiettivo comune: mi aspetto questo da Expo 2020, un team di lavoro che abbatta qualsiasi barriera per progettare qualcosa di migliore tutti insieme": la pensa così Alice Olivetto, 32 anni, della provincia di Varese. E come lei, diversi altri giovani professionisti, selezionati per questo evento: "credo che ogni nuova esperienza, specialmente se in contesti differenti da quelli che ci sono usuali – ci ha raccontato Francesca Riva, 28 anni e 3 anni di attività alle spalle – abbia la capacità di ampliare il nostro sguardo sulle cose e ci regali nuove lenti attraverso cui guardare il mondo".

Sebbene giovanissimi, i professionisti che parteciperanno al workshop hanno già le idee chiare sul loro futuro e quello della loro professione. "Credo che la nostra professione giocherà un ruolo chiave nei prossimi 10 anni – ci ha spiegato Elena Biason, 34enne bolognese di adozione – data l'urgenza di prenderci cura del nostro Pianeta. Il settore delle costruzioni conta infatti circa il 40% delle emissioni globali di CO2 e oltre al tema dell'efficientamento, si dovrà affrontare quello dei materiali e delle costruzioni esi-



stenti. Tra 40 anni immagino un mondo che ha saputo rispondere alla domanda di oggi, mantenendo l'innalzamento delle temperature al di sotto di 1,5°C.

Sara Halawi, ventisettenne siriana, lavora ad Abu Dhabi e si immagina passeggiare per le strade appena urbanizzate di Damasco, a cui





Nicola Lener, ambasciatore d'Italia negli Emirati Arabi Uniti

sta direttamente contribuendo, per abbracciare il passato, e, attraverso le tecnologie di oggi, supportare le generazioni di domani. Farah Abou Hamza, libanese di 26 anni, ha come obiettivo quello di lavorare per le persone, regalando loro spazi, allo stesso tempo, belli e confortevoli.

Molti dei partecipanti si immaginano ancora in piena attività tra 40 anni, magari da un punto di osservazione privilegiato, come Marco De Petris, trentenne pescarese, che

sogna di seguire progetti in tutto il mondo dalla sua cascina tra il Gran Sasso e il mare.

Tutti sperano di avere l'opportunità, nel corso della loro carriera, di poter lasciare il segno con un loro progetto. Ed è proprio questo l'obiettivo del workshop che si terrà all'Expo: dare l'occasione a dei giovani di gettare lo sguardo sul mercato internazionale, in una occasione unica nel suo genere, sperando che ognuno di loro sappia coglierne le numerose opportunità. ■

"Iglesia de la comunidad Ayllu Janko Marca",
Bolivia. Foto di Pacha Yampara Blanco



Terra cruda, un'antica contemporaneità

"Ripercorrere l'avventura della costruzione in terra cruda vuol dire ripercorrere la storia dell'umanità", Mario Cucinella

La terra cruda è un materiale da costruzione antico e versatile, basato sull'uso della terra non cotta, addizionata ad inerti. In terra cruda sono state realizzate costruzioni di ogni tipo, piccole case ma anche edifici religiosi, strutture difensive e parti di città di notevoli dimensioni, anche in altezza.

Le costruzioni in terra cruda sono diffuse in tutto il mondo, dalla Cina agli Stati Uniti, dall'Iran al Cile, all'India, all'Europa. Sono oggetto di studi scientifici e di ricerche universitarie, che ne hanno documentato la diffusione e le tecniche costruttive, le caratteristiche tecniche, i metodi di conservazione e le prospettive di nuovi usi. Gli studi attuali hanno messo in evidenza che quasi il 40% della popolazione mondiale abita o utilizza case di terra.

Anche in Italia sono presenti costruzioni in terra cruda, soprattutto in forma di piccole case, che oggi restano silenziose sentinelle di un recente passato che utilizzava le risorse locali più per necessità che per la consapevolezza del benessere dell'abitare apportato dal materiale.

Gli edifici sono realizzati con le tecniche costruttive in uso anche in altre parti del mondo, tutte accomunate dall'impiego della terra argillosa, tradizionalmente impastata con paglia, sabbia, acqua e, a volte, con piccoli ciottoli.

Le diverse tecniche costruttive influenzano l'immagine delle costruzioni e connotano i paesaggi: sono in Adobe (mattoni crudi o Làdiri) le costruzioni presenti nei centri urbani del Sud Sardegna, mentre nell'alessandrino, in Piemonte, sono diffuse le costruzio-

ni in Pisé: un impasto in terra quasi asciutta, pressato in casseforme che vengono rimosse una volta che il muro ha raggiunto una buona coesione.

In Friuli si riconoscono le costruzioni in Torchis, formate da una struttura portante in legno con tamponamento in graticciato ligneo e terra cruda. Invece nelle campagne abruzzesi e marchigiane la tecnica prevalente è quella del Massone (simile al Cob inglese o Bauge francese), un impasto di terra, paglia, acqua e sabbia, posto in opera ancora umido, a strati alti 70 cm, che devono asciugare prima della posa in opera dello strato sovrastante. Un unicum nel panorama italiano è il quartiere di Villa Ficana, a Macerata, interamente realizzato con la tecnica del Massone, risalente alla metà dell'800. Il quartiere è stato recentemente ristrutturato ed è, oggi, abitato e sede di un ecomuseo.



Casalincontrada (CH). Foto di Francesca Betti



Sardegna. Foto di Elena De Santis

Il patrimonio delle costruzioni esistenti in Abruzzo è composto prevalentemente da case rurali, isolate e sparse nel paesaggio medio-collinare. Il Censimento e Catalogazione delle case di terra cruda, promosso dalla Regione Abruzzo nel 1997, ne indicava 806, diffuse in 44 comuni.

Riconoscere una casa in terra non è difficile: anche quando è coperta da strati di intona-

co ed affiancata ad altre costruzioni, conserva la marcata sporgenza della copertura, a protezione della muratura, e la rastremazione dei muri verso l'alto. Ha finestre piccole che illuminano stanze di quattro metri per quattro, solai e copertura in legno. La finitura esterna tipica è in intonaco di calce spenta, bianchissima, oppure in malta di argilla fine e sabbia, che conferisce alla costruzione il caratteristico colore. Il muro di massoni viene realizzato partendo direttamente da un solco nel terreno, senza fondazioni, e sovrapponendo i vari strati a formare una struttura monolitica. Invece in mattoni cotti sono realizzati gli elementi costruttivi di maggior pregio, quali scale, logge, portici e la zoccolatura dell'edificio, posta a proteggere la muratura dalla pioggia battente.

Uno sguardo in terra di Sardegna

L'architettura della terra cruda in Sardegna ci appare oggi come il prodotto di una grande accumulazione di culture materiali della costruzione edilizia.

Questa produzione diffusa di case ha interessato nel tempo non meno di sessantamila edifici (probabilmente ridotti attual-



Donori (SU), Sardegna. Foto di Elena De Santis





Samassi (SU). Foto di Francesca Pittau

mente alla metà). La qualità di queste produzioni, legata insieme alla sua stabilità e durabilità ed ai suoi caratteri linguistico/formali e spaziali, è sempre stata garantita dalla costanza dei magisteri costruttivi e da un confronto e verifica diffusi delle pratiche edilizie e delle tecniche ad essi connesse.

La straordinaria e quasi "codificata" uniformità di tutti i caratteri costruttivi essenziali e non esornativi (come il muro in *adobe/ladiri* ripetuto uguale a se stesso) anche in contesti geograficamente distanti o la costante ripetizione delle modalità costruttive e linguistiche delle aperture e dei coronamenti, delle carpenterie dei solai e delle coperture, può sicuramente essere legata alla presenza del "saper fare" diffuso nelle comunità anche a livello microfamiliare, cui si univano prestazioni specialistiche per

particolari elementi di fabbrica (lavorazione del legno strutturale e della pietra a vista per archi architravi etc.).



Piemonte. Foto di Carlo Poggio



Cugnoli (PE). Foto di Tiziana Francavilla

La suddetta stabilità delle tecniche, dei materiali e dei "caratteri" degli elementi di fabbrica ha costituito una vera e propria serie di "tipi costruttivi" comuni alle culture materiali che li hanno prodotti.

In effetti, l'architettura storica in terra cruda della Sardegna si può descrivere anche come il combinarsi, in forme sempre uguali e sempre diverse, di tipi costruttivi la cui presenza è anche più stabile della configurazione spaziale e distributiva dei tipi edilizi, che muta nel tempo e nello spazio con una variabilità più pronunciata.

La fabbrica in terra cruda è principalmente fondata sull'impiego delle tecniche di produzione e messa in opera del laterizio (blocco in *ladiri* o terra cruda delle dimensioni di 10x20x40 cm) e delle malte di terra, più o meno mista alla calce.

L'attacco a terra di questa muratura, componente decisivo della sua consistenza e



Loggia con vista sulla Maiella, Chieti. Foto di Tiziana Francavilla





Pozzolo Formigaro (AL). Foto di Elena De Santis

durevolezza, è invece realizzato in materiale lapideo sia nella fondazione che nel basamento, destinato a portare fuori terra lo spiccato della muratura in *ladiri*, di regola sino a 50-90 cm.

Per quanto riguarda le malte e gli intonaci si utilizza l'argilla, con impasti differenti e secondo le diverse modalità: in questo modo, nelle condizioni migliori di messa in opera, si dà luogo ad una costruzione che trasmette una forte immagine di monoliticità, quasi estrusa dalla terra, pur trattandosi dell'assemblaggio di migliaia di mattoni. In questi paesaggi urbani di terra, il latte di calce, più o meno colorato con pigmenti, introduce la nota cromatica fondamentale del bianco, dei colori delle terre o di tinte pastello, che esaltavano l'aspetto mediterraneo di questi villaggi.

Non sappiamo di preciso da quanti secoli la cultura costruttiva del muro in *ladiri* abbia permeato la Sardegna lungo la fossa del Campidano, certamente non è esistita un'unica e ininterrotta vicenda dell'architettura in mattoni crudi della Sardegna.

Tuttavia, il materiale edilizio che, per la gran parte ci è stato tramandato dalle culture abitative e costruttive storiche, è frutto del modo in cui è stata plasmata l'Isola dal 400 in poi.

Giancarlo Lochi

Cosa accade se si vuole recuperare edifici in terra cruda o costruirne di nuovi? È possibile con la normativa urbanistica e strutturale vigente?

Negli ultimi anni le tecniche costruttive sono



Casalincontrada (CH). Foto di Anna Concetta Esposito



Bucchianico (CH). Foto di Ilaria Turrini

state riscoperte e sperimentate grazie al lavoro di alcune associazioni, molto attive sui territori, ed a studi scientifici ed universitari, che ne hanno compreso e verificato le qualità, hanno messo a punto buone pratiche per la ricostruzione.

In un contesto progettuale più consapevole e attento alla sostenibilità edilizia, la terra rappresenta una risorsa: è disponibile in loco praticamente ovunque, non necessita di grande dispendio di energia per essere trasformata, è sana ed ha apprezzabili proprietà termo-igrometriche e di isolamento acustico, di resistenza sismica e di riciclabilità.

Le costruzioni in terra cruda hanno, infatti, la capacità di mantenere costanti umidità e



Casalincontrada (CH). Foto di Sergio Camplone





Casa di Teresa Casalicontrada (CH). Foto di Sergio Camplone

temperatura interne, sono in grado di trattene-
re l'umidità in eccesso presente nell'aria e
di rilasciarla in caso di necessità (gli intona-
ci a base di argilla hanno capacità di assorbimento
pari a 1,5÷3 volte quella degli intonaci
tradizionali), assieme ad una notevole inerzia
termica. Caratteristiche che non hanno ugua-
li in nessun altro edificio, né nelle case in ce-
mento armato, né in quelle realizzate in mu-
ratura, né in quelle in legno.

Tuttavia, la durabilità delle costruzioni in terra
cruda è condizionata alla loro costante ma-
nutenzione, perché ciò che danneggia le mu-
rature non è l'acquazzone, la pioggia improv-
visa, ma piuttosto il dilavamento continuo. Il
materiale, sensibile all'acqua, in caso di imbi-
bizione perde la sua solidità, si assottiglia e
forma fessurazioni; pertanto, è necessario
proteggere le murature dall'umidità di risali-
ta, dall'erosione e dalla pioggia battente e ri-
pararle con costanza.

Anche sul piano antisismico queste costru-
zioni presentano caratteristiche di resisten-
za: in una regione, quale l'Abruzzo, solcata
negli anni da numerosi eventi sismici, gli edi-

fici in Massone, monolitici e rastremati ver-
so l'alto, hanno resistito alle sollecitazioni si-
smiche occorse negli anni. Inoltre, dopo il ter-
remoto dell'Aquila del 2009, sono riemer-
se sotto vecchi strati di intonaco, murature
composte con terra e graticciato in legno (si-
mile al Torchis) con funzione di contrasto del-
le spinte sismiche, testimonianza di una anti-
ca e dimenticata sapienza costruttiva.

Tuttavia, le caratteristiche antisismiche de-
gli edifici in terra cruda devono ancora esse-
re approfondite e normate: in Italia è sempre
possibile il recupero e la rifunzionalizzazione
delle costruzioni in terra cruda esistenti, inve-
ce la realizzazione di ampliamenti o di nuove
architetture deve necessariamente prevedere
una struttura portante realizzata con ma-
teriali correnti (in legno, nella maggior par-
te dei casi). Infatti, la terra cruda non è con-
siderata materiale da costruzione nelle Nor-
me Tecniche per le Costruzioni, attualmente
in vigore, per la variabilità della sua compo-
sizione e per la difficoltà di porre in opera un
prodotto omogeneo.

Come materiale di tamponamento o di rive-
stimento, la terra cruda viene attualmente



Casa di Teresa Casalicontrada (CH). Foto di Sergio Camplone



Manoppello (PE). Foto di Tiziana Francavilla

commercializzata nella forma di mattoni in terra cruda o di mattoni crudi trafiletti, oppure nella forma di lastre d'argilla spesse fino a 5 cm, per formare pareti non portanti, oppure, ancora, nella forma di malta per intonaco da interni, in diversi colori grazie all'aggiunta di aggregati e pigmenti.

Una ultima annotazione è relativa alla possibilità di ottenere la classificazione catastale degli edifici in terra cruda nella Categoria A/11: l'Agenzia delle Entrate, anche in Abruzzo, ha inserito le case di terra nella Categoria Catastale A/11 "case tipiche dei luoghi" che comporta una conseguente agevolazione fiscale, ai sensi della Circolare n. 5/2012.

Numerosi sono gli studi condotti in ambito europeo e nazionale, con progetti di sperimentazione e didattici che coinvolgono enti, istituzioni, associazioni o privati. Si occupano della valorizzazione del patrimonio esistente, della formazione delle maestranze, della realizzazione di progetti pilota, della definizione di buone pratiche.

Numerose sono anche le nuove architetture che sperimentano l'uso della terra cruda. La *Cappella della Riconciliazione*, a Berlino,

è stata realizzata in terra battuta mista a fibre di lino. Il progetto è firmato dagli architetti Rudolf Reitermann e Peter Sassenroth che, nel 1999-2001, hanno realizzato un edificio composto da un nucleo interno in terra battuta e da un involucro esterno in listelli di legno. I due involucri formano uno spazio intermedio connotato da una luce graduata che prepara al raccoglimento della preghiera. La Cappella della Riconciliazione è uno dei più grandi edifici pubblici costruiti in terra battuta portante in Germania. Il cantiere è stato oggetto di sperimentazione dato che all'epoca in Germania mancava una norma specifica che permettesse l'autorizzazione di tale tipo di costruzione.

La *METI School handmade* a Rudrapur in Bangladesh, è stata progettata da Anna Heringer ed Eike Roswag che è valsa loro il premio *Aga Kahn Award for Architecture*, nel 2007. La scuola è formata dal piano terra in terra battuta Pisé, che ospita tre aule con accesso diretto dall'esterno, e dal primo piano formato da uno spazio unico ed arieggiato, con struttura portante e tamponamenti in bambù.

Recentissima è la realizzazione del *Nuovo centro di chirurgia pediatrica di Emergency* ad



Grimacco (UD). Foto di Ganis e Giovanni Carlo Fiappo

Entebbe, Uganda, progettato da Renzo Piano Building Workshop e dallo Studio TAM Associati (2013-2020). Un ospedale sostenibile dal punto di vista ecologico con la muratura portante in Pisé più lunga finora realizzata. L'edificio si estende su 9.700 metri quadri e contiene 3 sale operatorie e 72 posti letto, oltre a tutti i locali necessari al funzionamento di un grande ospedale.

La versatilità e la disponibilità della terra cruda, come materiale da costruzione, permettono di comprendere le ragioni alla base della continuità e della sopravvivenza dell'uso di questo materiale nelle costruzioni attraverso i secoli ed ancora oggi: forme contemporanee per un antico materiale.

Per chi vuole approfondire...

- Centro di documentazione delle costru-

zioni in terra cruda, Casalincontrada (CH), www.casediterra.com;

- Associazione Internazionale Città della Terra Cruda, Samassi (CA), www.terracruda.org;
- Ecomuseo Villa Ficana Macerata, www.ecomuseoficana.it;
- Craterre: culture costruttive e sviluppo sostenibile www.craterre.org;
- Cappella della riconciliazione a Berlino Kapelle der Versöhnung | Loam Clay Earth, Martin Rauch, Vorarlberg (lehmtonerde.at);
- METI School a Rudrapur in Bangladesh www.anna-heringer.com/projects/meti-school-bangladesh;
- Nuovo centro di chirurgia pediatrica di Emergency ad Entebbe, Uganda <http://www.rpbw.com/project/emergency-childrens-surgery-center>. ■



Argentina.
Foto di Lorenzo Fantoni

Perizia tecnica e qualità architettonica, da 2000 anni a sostegno della simbologia

Ricorre quest'anno il bimillenario del ponte romano di Rimini. Eretto per volontà dell'Imperatore Ottaviano Augusto a partire dal 14 d.C. e ultimato nel 21 d.C.

sotto il governo del successore Tiberio, questo ponte è tra i pochi manufatti ad aver assolto la sua funzione per duemila anni senza richiedere o subire modifiche di rilievo.



Il ponte visto dalle gradonate verdi a fianco dell'invaso in cui termina il porto canale. Foto di Massimiliano Sirotti

Costruito in blocchi di pietra di Aurisina, chiara, compatta e resistente, il ponte attraversa il fiume Marecchia con cinque arcate, sostenute da solidi e spessi piloni muniti di speroni frangiflutto e ruotati in direzione della corrente fluviale per meglio penetrarne il flusso. I prospetti sono ornati con edicole doriche e figure a bassorilievo sulle chiavi di volta e sono marcati dall'ombra della mensola su cui poggiano i robusti parapetti, più rilevati nella parte centrale, al cui interno sono scolpi-

te due iscrizioni che attestano la costruzione del ponte per volontà imperiale. Provvisto di ripide rampe di accesso e all'epoca più imponente di quanto oggi appaia, il ponte si staglia a sfondo del porto ed è ben visibile anche dal mare, che dista solo 200 metri.

Per comprendere quali ragioni portarono a costruire in quel luogo e in quell'epoca un tale esempio di perizia tecnica e di qualità architettonica, dobbiamo risalire a quando, sconfitta la coalizione di Galli Senoni, Etruschi, Umbri e Sanniti nella battaglia di Sentino, i Romani affermano la loro egemonia sul territorio peninsulare e qualche anno dopo, nel 268 a.C., fondano la colonia di Rimini. Caposaldo a difesa dei territori conquistati e testa di ponte per nuove espansioni, sorto dove l'Appennino si distacca dall'Adriatico e si apre la Pianura Padana, l'insediamento è raggiungibile dalla capitale risalendo il corso del Tevere fin quasi alla sorgente per poi discendere verso l'Adriatico lungo la valle del Marecchia. Con l'estendersi e il consolidarsi delle conquiste, la nuova città diviene un importante nodo stradale collegato con Roma (via Flaminia, 219 a.C.), Piacenza (via Emilia, 187 a.C.) e Aquileia (Via Popilia, 132 a.C.). Quando poi, nel 90 a.C., viene elevata al rango di primo municipio cispadano, Rimini segna anche il confine settentrionale dei territori di cittadinanza romana. Sarà per questo che, entrando in città di ritorno dalla Gallia a capo di legioni armate, Giulio Cesare compie un aperto gesto di sfida contro Roma e le istituzioni repubblicane, primo passo verso un accentramento del potere che, dopo la sua morte, porterà alla terza guerra civile e all'istituzione dell'Impero da parte di Ottaviano Augusto. Asceso al potere, l'imperatore riconosce Rimini come luogo simbolico del passaggio al nuovo regime di governo e, dichiarata la città Colonia Augustea, ne promuove un profondo rinnovamento urbano, che avvia dal 27 a.C., suo primo anno di principato, facendo trasformare la porta per Roma





Dettaglio del prospetto lato mare del ponte. Foto di Massimiliano Sirotti

in arco trionfale a sé stesso dedicato, facendo poi erigere il teatro e altri edifici pubblici, pavimentare le strade e potenziare le dotazioni portuali ed infine, nell'anno della morte, avviando la costruzione di un nuovo ponte monumentale: varco tra Roma e le terre del nord e fondale aulico del porto. Da quel momento le sorti del ponte e della città sono spesso unite. Cent'anni dopo il crollo dell'Impero Romano d'Occidente,

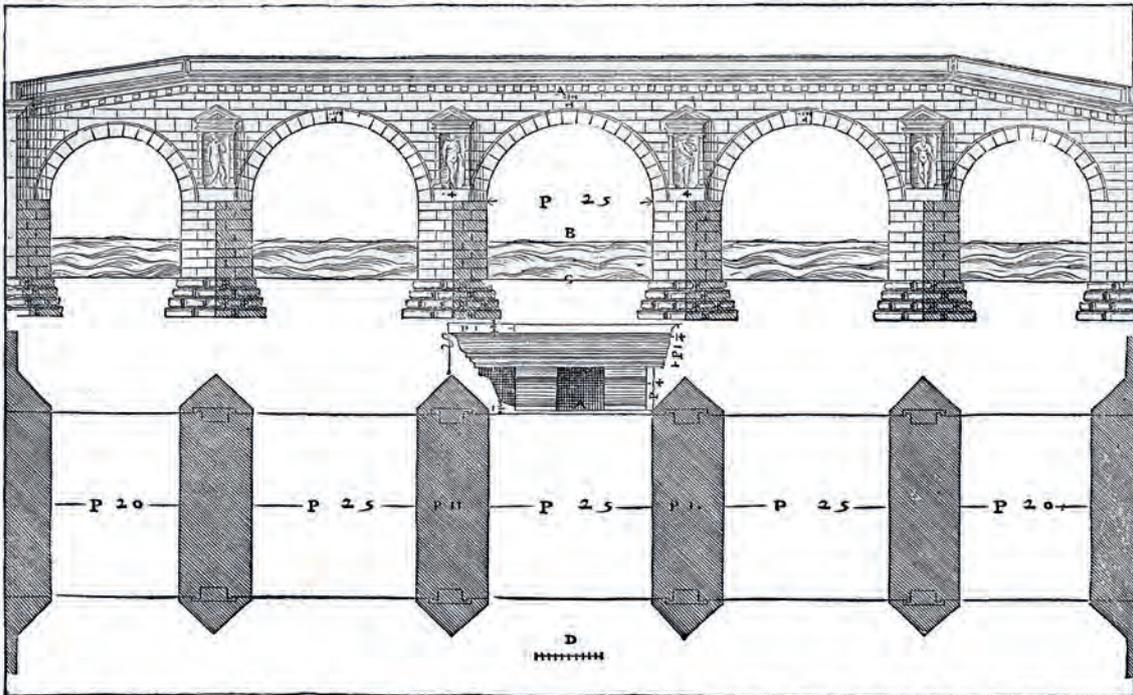
con la Romagna orientale duramente contesa tra Bizantini e Goti, Rimini è occupata da questi ultimi, che nel 582, per frenare gli assedi, abbattano l'ultima arcata del ponte. Inutilmente, perché, aggirato l'ostacolo, vengono cacciati da Sud. L'arcata viene riparata, ma circa nove secoli dopo l'ultimo Malatesta signore di Rimini la fa nuovamente troncata per installarvi una sorta di ponte levatoio, che viene presto rimos-



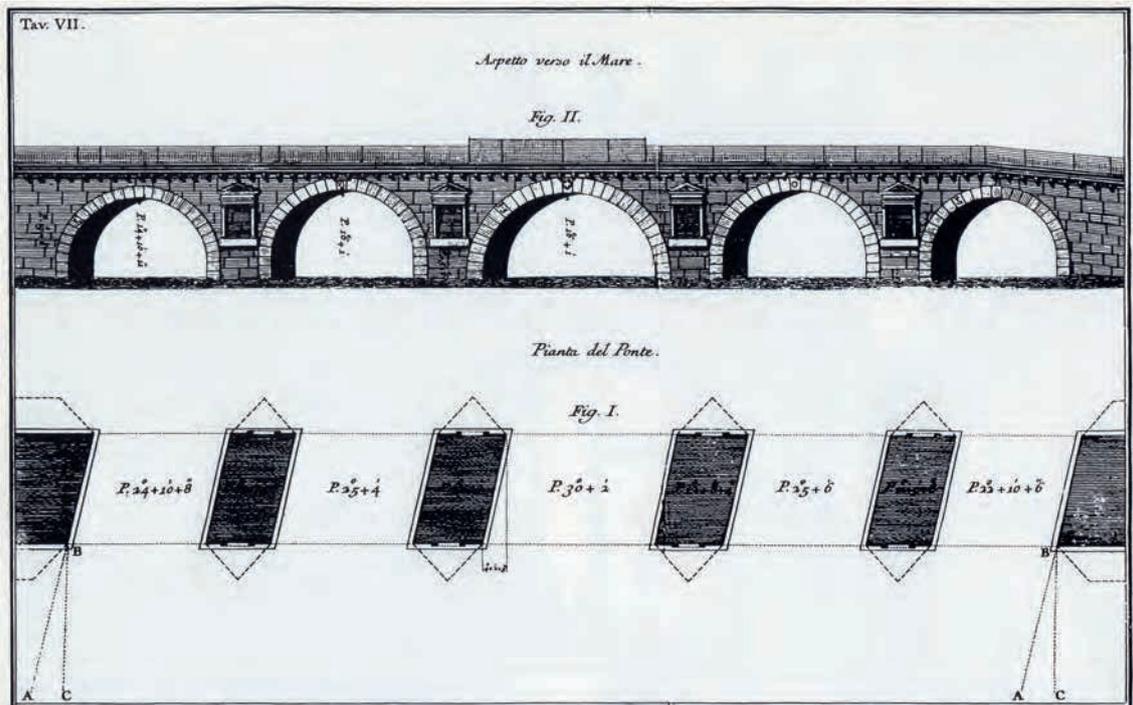
1450 ca., bassorilievo di Agostino di Duccio all'interno del Tempio Malatestiano di Rimini: nella più antica raffigurazione della città è ben visibile il ponte romano sul fiume Marecchia. Da: *Alla scoperta del Tempio Malatestiano*, Il Resto del Carlino / Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

so. Il danno è riparato in qualche maniera fino a che nel 1680, con Rimini nei domini della Chiesa, Papa Innocenzo XI incarica di ridare integrità al ponte Agostino Martinelli, prelado ferrarese esperto in materia, a cui si deve la non perfetta ricostruzione dell'arcata, visibile ancora oggi. Con l'unità d'Italia,

la pavimentazione originale, profondamente solcata dalle ruote di bighe, carri e carrozze, viene sostituita da un nuovo lastricato in blocchi di granito, destinato ad essere percorso da milioni di veicoli a motore, comprese le veloci Alfa Romeo di Nuvolari nella Mille Miglia e i possenti cingolati duran-



La rappresentazione semplificata del ponte data da Andrea Palladio nel suo trattato "I quattro libri dell'architettura", 1570. Da: *I quattro libri dell'architettura di Andrea Palladio*, riproduzione in fac-simile di Ulrico Hoepli Editore Milano, 1980



La dettagliata rappresentazione del prospetto e della pianta del ponte realizzata da Luigi Nardi nel 1813. Da: *Le città nella storia d'Italia, Rimini* – Grazia Gobbi e Paolo Sica – Editori Laterza, 1982 (Luigi Nardi, *Descrizione antiquario-architettonica con rami dell'Arco d'Augusto, Ponte di Tiberio e Tempio Malatestiniano. Rimini* – Masonier e Grandi, 1813)



Il ponte e le donne impegnate a lavare i panni in un'immagine di fine '800 del fotografo fiorentino Giacomo Brogi. Da: *Fotografie degli archivi Alinari in Emilia e in Romagna*, Istituto per i Beni Artistici Culturali Naturali della Regione Emilia-Romagna / Azienda di Soggiorno e Comune di Cesenatico, 1980 (foto Brogi, Firenze - Negativo 3936)

te la Seconda guerra mondiale. E proprio il passaggio del fronte vede ancora protagonisti la città e il suo ponte. Nodo stradale e ferroviario di importanza strategica, Rimini è già stata rasa al suolo dai bombardamenti delle flotte aeree anglo-americane. Miracolosamente scampato alle bombe, il ponte rischia di saltare in aria il 20 settembre 1944 ad opera dei tedeschi in ritirata, ma, forse per la pioggia o forse per lo scrupolo verso l'arte e la storia del genere incaricato di farlo esplodere, l'antico ponte rimane intatto e il giorno dopo è attraversato senza problemi dalle truppe alleate. Ogni pericolo sembra essere scampato con la fine della guerra, ma nel 1957 si scopre che il ponte è ancora minato con oltre 150 chili esplosivo, che viene finalmente rimosso.

A lungo identificato semplicemente come il ponte romano di Rimini, a partire dal '700 viene indifferentemente chiamato Ponte di Augusto o Ponte di Augusto e Tiberio, mentre oggi prevale il nome di Ponte di Tiberio, ma, comunque lo si voglia chiamare, è certo che per i cittadini di Rimini il ponte, che com-

pare nel gonfalone comunale con sovrapposto l'arco insieme alla locuzione di Cesare "alea iacta est", rappresenta anche un elemento di forte valore identitario, che affonda le radici nella storia. Se, infatti, oggi il sigillo di epoca medioevale con i due monumenti imperiali sovrapposti è ritenuto un falso, vero è che dal Rinascimento il ponte prende a richiamare l'attenzione di architetti e artisti. Fonte di ispirazione per Leon Battista Alberti quando realizza il Tempio Malatestiano di Rimini, compare all'interno del Tempio nella più antica rappresentazione della città, opera in bassorilievo di Agostino di Duccio; nel secolo successivo è lodato e ampiamente descritto da Andrea Palladio nel capitolo del suo trattato di architettura dedicato ad "alcuni ponti celebri edificati dagli antichi, e de' disegni del ponte di Rimini"; nel 1748 è raffigurato da Gian Battista Piranesi in un'incisione che lo mostra con ancora presente la porta medievale sul lato della città e, in seguito, è immortalato da numerosi artisti di ogni Paese.

Il paesaggio intorno al ponte è profondamen-

te mutato nel tempo, sia per eventi naturali che per opera dell'uomo: la scomparsa delle rampe per fenomeni di subsidenza e per l'innalzamento del piano stradale; l'allontanamento di oltre un chilometro della linea di costa per l'apporto di sabbie e detriti fluviali; l'edificazione urbana sulle due sponde; l'innalzamento di muraglioni contro le periodiche inondazioni e infine, nel 1930, la deviazione a nord del corso del fiume. Negli ultimi anni, il ponte è stato progressivamente sollevato dal traffico a motore ed oggi è definitivamente pedonalizzato. Posto al centro di un'area destinata alla ricreazione e all'incontro, sempre viva della presenza di famiglie e studenti, di residenti e turisti, si riflette nelle acque dell'invaso in cui termina il porto canale e su cui si affaccia il parco urbano ricavato sul letto abbandonato del fiume Marecchia, situazione ideale per approfondire gli studi sulla sua struttura interna e sui tratti estremi ora interrati, nell'attesa, il ponte romano di Rimini è lo sfondo ideale per un selfie o una foto ricordo. ■

IL PONTE DI TIBERIO

Il ponte romano di Rimini, edificato tra il 14 e il 21 d.C. sotto il governo degli Imperatori Augusto e Tiberio, è tra i più antichi e meglio conservati ed anche uno dei pochi che abbia svolto la sua funzione per ben venti secoli. Costruito con notevole perizia tecnica in bianchi blocchi di pietra di Aurisina, presenta eleganti proporzioni ed è provvisto di sobri apparati decorativi. Lungo quasi 63 metri, conta cinque arcate a tutto sesto con luci comprese tra 8,7 metri e 10,5, di cui la centrale più ampia e lievemente ribassata; poggiato su pali che legano la fondazione per l'intera lunghezza, si erge su piloni larghi circa 4 metri, muniti di speroni frangiflutto e ruotati in favore del flusso della corrente; largo circa 8 metri ha una carreggiata di 5, affiancata da due stretti marciapiedi rialzati e protetti ai lati da solidi parapetti, che riportano scolpite sull'interno due epigrafi celebrative dell'edificazione del ponte per volontà imperiale.



Il ponte visto dal lato mare al calare di una sera d'estate. Foto di Massimiliano Sirotti





Il fantasma (l'incubo) della centrale unica di progettazione

La suddivisione dei ruoli, fondamentale per la qualità del progetto e dell'opera pubblica

Inaspettatamente lo scorso 6 aprile è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando per partecipare al "Concorso pubblica amministrazione", per l'assunzione di 2.800 figure professionali da inserire nelle PA del Sud. Il bando appare fortemente voluto dal neo ministro Brunetta, che pure si era sempre distinto, nelle passate esperienze governative, per lo spessore culturale delle sue iniziative liberiste.

Facciamo un passo indietro: *Al fine di favorire gli investimenti pubblici, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ..., è individuata un'apposita Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, di seguito denominata Struttura (Legge 145/2018, art.1).*

Così nasce l'avventura della "Centrale unica di progettazione", che provocò tanto allarme e tanta contrarietà nel mondo delle libere professioni, con le relative prese di posizione pubbliche, tra le quali quella molto netta di Giuseppe Santoro per l'Inarcassa, oltre che di ALA.

L'iniziativa sembrava ormai abbandonata, soprattutto dopo l'ammissione dell'allora ministro Patuanelli: *La centrale di progettazione è un errore madornale. ... pensare di tornare al prototipo progettuale di una scuola media o elementare è la morte dell'architettura. ... lo Stato ha abdicato al suo ruolo di garante della qualità del progetto. I concorsi di progettazione sono diventati un elemento residuale ...*

Il bando di Brunetta – oltre che avere delle ricadute di tipo elettorale, oltre che striz-

zare l'occhio a coloro che più apprezzano un'organizzazione statalista e assistenzialista dell'economia e del lavoro, oltre che accontentare il *partner* di Governo M5S – deriva evidentemente dalle necessità urgenti, probabilmente estreme, di dare efficienza alla pubblica amministrazione. La soluzione individuata è tuttavia destinata ad aggravare i mali di una gestione del servizio pubblico già così carente. Infatti, l'idea che il medesimo soggetto possa assumere la veste di progettista di opere pubbliche e di stazione appaltante, oltre che provocare una riduzione della qualità del progetto, come riconosciuto dal già citato ex ministro Patuanelli, prosegue nello sciagurato cammino di confondere i controllori e i controllati, che tanti mali ha apportato al nostro Paese.

Per questa medesima ragione anticipiamo sinteticamente anche il giudizio negativo sul ripristino indiscriminato dell'appalto integrato, ai fini dell'attuazione delle opere che scaturiranno dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (*Recovery Fund o Next Generation EU*). Quindi come cittadini, prima ancora che come liberi professionisti direttamente interessati, chiediamo al Governo di dedicare le nuove assunzioni, ormai già bandite, al miglioramento dei servizi offerti ai cittadini e all'efficientamento dei ruoli di programmazione e di controllo della P.A., evitando operazioni di retroguardia e di concorrenza sleale al mercato della progettazione, già perturbato da gare per opere pubbliche che obbligano a sconti abnormi sulle prestazioni, che intaccano inevitabilmente la qualità del prodotto. ■

* Presidente Ala-Assoarchitetti



Fujian, Cina.
Foto di Beatrice Fiocchetti

Il Jazz da New Orleans a Bologna

Nel dopoguerra, con la ripresa della vita universitaria, interrotta nella sua normalità dal secondo conflitto mondiale, che aveva visto tanti caduti anche fra i giovani universitari bolognesi, la città ed i suoi studenti diedero vita a una nuova "goia di vivere", che esprimeva il proprio fervore nell'innovativo genere musicale di importazione americana: il jazz.

Ascoltando e facendo propria la musica proveniente dal Sud degli States il jazz esprimeva l'eco della tradizione dei canti di lavoro e delle sonorità afroamericane e creole delle quali la città di New Orleans, con le sue variegate popolazioni, era divenuta la maggiore interprete.

Pupi Avati ricorda che il mondo goliardico dell'Alma Mater Studiorum, in occasione della festa delle Matricole allestiva un carro trainato da buoi, sul quale, nell'euforia generale, i gruppi Jazz della città si esibivano alla maniera di New Orleans, percorrendo le vie della città.

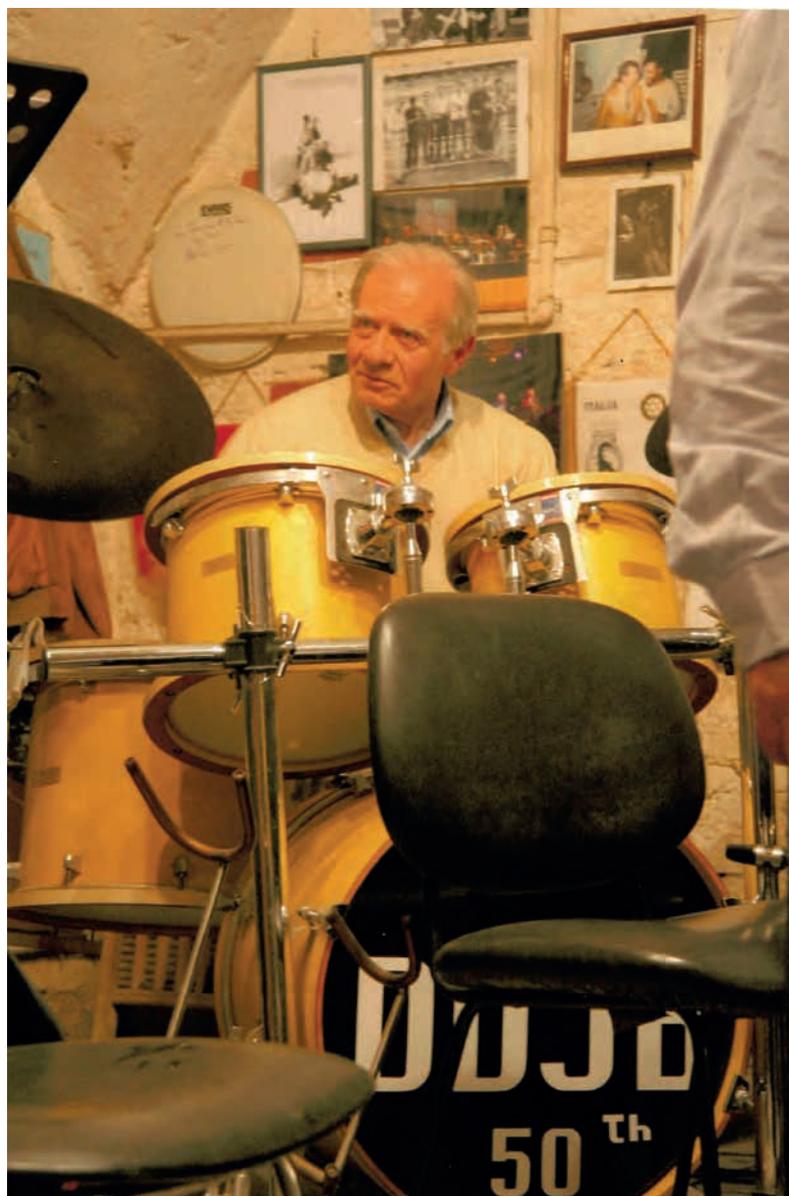
Nelle edizioni successive della manifestazione il carro fu sostituito da un camion, e su di esso suonavano anche figure mitiche come Hengel Gualdi e Pupi Avati.

Le cantine di Bologna diventarono il protetto e pittoresco punto di incontro ove poter liberare tutta l'energia delle nuove sonorità del trombone, del clarinetto, del banjo e della batteria.

La frequentazione delle cantine rinsaldò l'affiatamento fra questi nuovi musicisti che, grazie anche al ripristino della "festa delle matricole" universitarie, uscirono allo scoperto in una città ancora devastata dalle bombe, ma capace di riconoscere in questo traboccante entusiasmo giovanile la forza e l'ottimismo del proprio carattere e la spin-

ta per rialzare la testa dopo gli anni bui della guerra.

Negli anni '50 Pupi Avati aveva 16 anni e di-



Gianfranco Petrucci, Batterista della Dott. Dixie Jazz Band



Pupi Avati, Nardo Giardina, Lucio Dalla a Bologna in un concerto Jazz

venne da subito elemento trainante, col suo clarino, per quel gruppo che, con Nardo Giardina e Checco Coniglio alla tromba, Luigi Nasalvi alla batteria, avrebbe costituito il primo nucleo di quella che nel 1972 prenderà il nome di Doctor Dixie Jazz Band.

Soprattutto studenti, ma non solo, si sentivano attratti da questo genere musicale. A Bologna si formarono diversi gruppi jazz: la Criminal Jazz Band, la Panigal Jazz Band, che prese il nome dalla nota azienda bolognese di saponi e che ospitava nei suoi locali mensa le prove dei giovani jazzisti, la Superior Magistratus Ragtime Band, la High Town Syncopators, ecc.

In quegli anni il giovanissimo Lucio Dalla, che suonava la fisarmonica, venne contattato da Mario Gazzi, membro della High Town Syncopators, che riconosciutane la potenzialità musicale, gli suggerì di cambiare strumen-

to. Lucio senza difficoltà passò al clarino ed entrò a far parte della "Syncopators". Era il 1958/59.

Nello stesso periodo Pupi Avati e Nardo Giardina, crearono dalla fusione di due gruppi, la Reno Dixieland Band, nella quale successivamente entrò a far parte anche Lucio Dalla, che, anche quando sostituirà lo strumento con la voce, resterà per tutta la vita legato al clarino e non mancherà, all'occasione, di esibirsi con quello strumento.

Da questo periodo in poi per le band bolognesi le occasioni pubbliche, sia nei teatri cittadini che in quelli nazionali, si intensificarono. I gruppi si confrontavano e talvolta si fondevano a causa delle scelte di vita che i componenti sceglievano di intraprendere.

Così, pur mantenendo un indissolubile legame col mondo del Jazz, Pupi Avati diventò un regista, Lucio Dalla un cantante di musica



Lucio Dalla suona il suo clarino all'inaugurazione di "Bologna Città del Jazz" nel 1995

leggera, Gherardo Casaglia e Nardo Giardina, professori universitari.

Nel 1959 si tenne al Palasport di Bologna il Festival del Jazz, che riscosse un grande suc-

cesso ed annoverò musicisti di fama internazionale. Ospite d'onore: Chet Baker.

Per 16 anni il Festival di Bologna sarebbe stato, per il mondo del Jazz, l'evento più importante in Italia. Bologna avrebbe ospitato Duke Ellington, Dizzy Gillespie, Charles Mingus, Miles Davis, Mal Waldron.

Alcuni di essi, come Waldron, si fermeranno a lungo in città.

La Reno Dixie, in cui militavano Avati e Lucio, riscuoteva molto successo e già interveniva a molte manifestazioni italiane, ed ebbe l'ambizione di partecipare al Primo Concorso Internazionale-Festival del Jazz che si svolgeva nel 1960 a Juan les Pins di Cape d'Antibes, dove il jazz era già largamente apprezzato e diffuso fin dagli anni '30/'40.

La preparazione e le prove avvenivano nei locali della Fonderia Venturi (azienda tutt'ora esistente), dove regnava un caldo infernale, ma a causa del frastuono, non era possibile tenere le finestre aperte.

Il gruppo, con a capo Nardo Giardina al secondo clarino e Gherardo Casaglia (ambedue futuri docenti di ginecologia nell'ateneo bolognese), era formato anche da: Lucio Dalla, Pupi Avati, Checco Coniglio, Gianfranco Petrucci alla batteria, Maurizio Majorana al contrabbasso, Franco Franchini e Cicci Foresti, loro manager.

È simpatica l'aneddotta che accompagnò questi eventi: per l'espatrio Lucio Dalla, ancora minorenne, venne iscritto nel passaporto di Nardo Giardina. Checco Coniglio, prossimo al servizio militare, per ottenere il passaporto dovette chiedere l'interessamento del padre di Franchini, che aveva conoscenze in Questura. Sistemare persone, bagagli e strumenti in tre Fiat 500 ed una Giardinetta pareva non essere cosa semplice.

In tutto ciò va detto che le condizioni accettate dalla band per partecipare erano misere: albergo pagato per 9 persone (arrivarono a Cap d'Antibes in 13!) e buoni pasto.

Ma il gruppo si classificò al primo posto!

A Bologna, dal 1961 fino al 1968 la cantina di



Lucio Dalla e Ron con Luciano De Crescenzo e Vittorio Camerini all'inaugurazione di "Bologna città del Jazz"

Via Rizzoli, sotto al Roxy Bar (reso poi famoso dalle canzoni di Vasco Rossi) divenne luogo di jam session, che fino ad allora si erano svolte, ai piani superiori, nella casa del noto odontoiatra e jazzista Lo Bianco, e che in quel momento vedevano protagonisti anche nomi altisonanti come Chet Baker o Thelonious Monk.

Intanto si aprivano numerosi luoghi simili: la cantina di Via de' Pepoli, molto rinomata, dove suonava Lucio Dalla, era frequentata da nomi celebri come Art Blakey.

Sempre nel 1961 Lucio Dalla lasciò la Band bolognese per trasferirsi a Roma, dove, chiamato da Maurizio Majorana per suonare nella Second Roman Jazz Band, iniziò veramente la sua eccezionale carriera di musicista e cantautore.

In Via Cesare Battisti si riuniva ogni venerdì la

Doctor Dixie Jazz Band (nuova denominazione della Reno Dixieland dal 1972).

Nel 1978 Il film Jazz Band di Pupi Avati, che ripercorreva anche momenti autobiografici, rievocava le atmosfere di una Bologna del jazz negli anni '50. Fra gli interpreti troviamo Lino Capolicchio con Gianni Cavina e Carlo dalle Piane, attori cari alla regia di Avati.

La colonna sonora di Amedeo Tommasi è interpretata, oltre che dallo stesso Avati al clarino, dallo storico gruppo con Nardo Giardina, Checco Coniglio e Gherardo Casaglia e dai grandi Henghel Gualdi e Mingus Mingotti.

Rinforzata dalla partecipazione di Hengel Gualdi, Lucio Dalla e Silvano Salvati, nel 1982 la band festeggia il suo trentesimo anno e riceve dalla Amministrazione Comunale di Bologna il Nettuno d'Oro.





Lucio Dalla con Francesco Guccini nel 1986 al palazzetto dello Sport

Intanto Avati, che aveva privilegiato la carriera di regista cinematografico, pur senza abbandonare la passione jazzistica, girò con Ugo Tognazzi il film "La mazurka del barone". Le riprese si svolgevano principalmente nei dintorni della città e ciò fu occasione, per Pupi, di condurre l'attore a visitare la cantina di Via Cesare Battisti. L'atmosfera di quel luogo ed i suoi frequentatori conquistarono Tognazzi che ne rimase coinvolto e stregato. Con il passa-parola arrivarono in Cesare Battisti Renzo Arbore, Christian De Sica, che, con entusiasmo e divertimento, si prestarono al gioco e diedero voce ai brani jazz della Doctor Dixie, Sotto i portici di Bologna sono nati, o si sono formati musicalmente, a partire dagli anni '50 del 1900 tanti musicisti e cantanti di talento, bolognesi o emiliano-romagnoli e non. Per citarne alcuni, oltre a quelli già presenti in queste righe: da Nilla Pizzi a Raffaella Carrà; da Vasco Rossi a Gianni Morandi, da France-

sco Guccini al compositore Tullio Ferro (che ha scritto canzoni bellissime per Vasco) a Zuccherco Fornaciari a Cesare Cremonini e ancora tanti altri, come Bersani e Curreri. Certamente Bologna ha sempre avuto un sentimento ed una attenzione particolare per la musica, anche per quella più colta: basti pensare che nel 1770 il giovanissimo W. Amadeus Mozart, venne a Bologna dove, presso la prestigiosa Accademia Filarmonica, sostenne e superò la prova di ammissione alla stessa accademia, che al termine gli avrebbe conferito il proprio autorevole attestato! Oggi, al ricordo degli anni e dei musicisti del jazz, Bologna dedica la cosiddetta Strada del Jazz: ogni anno nella pavimentazione dei marciapiedi nella centralissima via degli Orefici viene posata una stella che celebra i nomi di: Chet Baker, Duke Ellington, Sarah Vaughan, Charles Mingus, Marco de Marco, Thelonious Monk, Lucio Dalla, Nardo Giardina e... la musica continua! ■



MANUALE DI PROGETTAZIONE per la riqualificazione energetica

Ottobre 2021 - Codice 88.916.5503.5
F.to 17x24 - Pag. 416 - € 52.00

Questo manuale affronta il tema della **riqualificazione e del risanamento energetico degli edifici esistenti** dal punto di vista concettuale e tecnico, offrendo al lettore uno strumento operativo per progettare e porre in opera correttamente tutti gli interventi volti al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'involucro edilizio.

Il testo affronta diversi argomenti, a partire dai concetti generali relativi a materiali e posa in opera.

In seconda battuta si analizzano i sistemi costruttivi, i sistemi di parete e i materiali isolanti, poiché è necessario conoscere i materiali, le loro caratteristiche e costi per poi riuscire ad applicarli al meglio.

Nella terza parte si trattano: l'isolamento interno e il cappotto esterno sempre nell'ottica della riqualificazione degli edifici con la relativa messa in opera e i possibili errori di posa.

Un focus fondamentale del testo è **l'analisi dei ponti termici e la soluzione dei nodi fondamentali**: parete-solaio, sbalzi, tetto, isolamento del tetto e ultimo solaio.

L'analisi degli elementi quali finestre, davanzali, serramenti e cassonetto, rappresenta il cuore dell'ultima parte del manuale.



PAOLO DE MARTIN

Architetto libero professionista, consulente energetico per l'Agenzia CasaClima dal 2002. Svolge per conto dell'Agenzia CasaClima e altri enti attività di formazione tecnica a convegni, seminari e fiere di settore in ambito nazionale e internazionale sul tema della progettazione energeticamente efficiente e sul risanamento dell'esistente.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it


**MAGGIOLI
EDITORE**

scadenzario 2021

31 marzo	Isritti Inarcassa e pensionati iscritti Inarcassa termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2019 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
30 giugno 31 luglio	pagamento prima rata contributi minimi e di maternità. termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2019 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
30 settembre 31 ottobre	pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità. presentazione Dich. 2020 (art. 2 RGP e indirizzo di posta elettronica certificata) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2021 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
30 novembre	termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2019 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
31 dicembre	pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2020 (artt. 4 e 5 RGP).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2021 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2021, è fissata al **15/03 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti e Società di Ingegneria

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2020 (art. 2 RGP e indirizzo di posta elettronica certificata) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2021 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti sono rinviati al primo giorno lavorativo successivo alla scadenza. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



la vignetta di Evasio



ROAD TO
ECOMONDO
2021

f in t y
ecomondo.com

ECOMONDO

Leading
the ecological
transition.

26-29 OCTOBER 2021
RIMINI EXPO CENTRE - ITALY

Ecomondo as a driver for a healthy,
efficient and productive sustainable
industry.

organized by

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future

in collaboration with



ITCA
ITALIAN TRADE AGENCY

simultaneously with

KEY ENERGY
THE RENEWABLE ENERGY EXPO

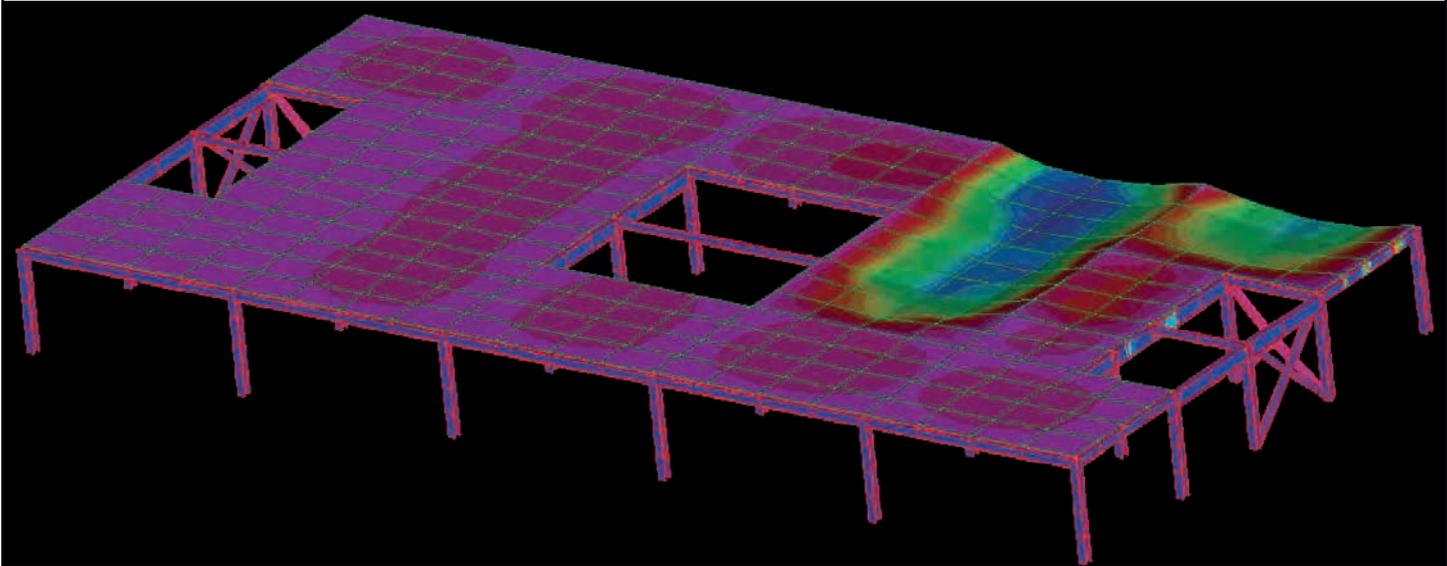
 **Straus7**[®] L'eccellenza
FEM
accessibile.

Nativo Non-Lineare

www.hsh.info

Nessun limite pratico nel calcolo strutturale agli elementi finiti

PER L'INGEGNERIA E PER L'INDUSTRIA



PROGETTAZIONE ANTINCENDIO



Foto e immagine del modello di calcolo per gentile concessione
Prof F. Bontempi, Ing. A. Aguinagalde e Ing. F. Petrini
Articolo tecnico in www.hsh.info/bnt21.htm

Distributore esclusivo
per l'Italia del codice
di calcolo **Straus7**



HSH srl - Tel. 049 663888
Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info